DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 115

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 15 Maggio 2024 · FRIULI · www.gazzettino.it

Udine
Cimpello-Gemona Lo studio: traffico alleggerito in tre direttrici
A pagina IV

La Mostra
A Venezia va in scena il Grand Hotel Ferro Fini
Pederiva a pagina 17

Calcio
Stasera Coppa Italia: stavolta la Juve da sfavorita in finale con la super Atalanta
Saccà a pagina 20

Pedemontana: Regione e Sis, disputa da 36 milioni

▶Contenzioso sul canone. Creato un Collegio tecnico per dirimere la questione

Ora che la Superstrada Pedemontana Veneta è stata completata, Regione e Sis cercano di evitare un nuovo contenzioso. Fra l'istituzione e il consorzio è in corso una disputa da 36 milioni di euro. Ieri a Palazzo Balbi è stato deliberato il ricorso a uno strumento stragiudiziale: il concedente e il concessionario dell'opera chiederanno a un Collegio consultivo tecnico di esprimere un parere, con valore di lodo contrattuale, sull'entità del primo canone di disponibilità che deve essere versato dal pubblico al privato. Fra le parti è emerso infatti un problema di interpretazione del contratto, che disciplina il pagamento di 12,1 miliardi frazionati in 39 anni. In estrema sintesi: quale importo deve essere considerato? Quello relativo al 2020 come primo anno di esercizio previsto, o quello rapportato al 2024 come inizio effettivo della completa percorribilità dell'arteria? Lo decideranno 5 esperti.

Pederiva a pagina 9

La Pedemontana Veneta è stata completata

Traffico merci
Brennero: la Ue boccia i divieti decisi dall'Austria

La Commissione Ue boccia i divieti di transito ai tir al Brennero decisi dall'Austria: «Mancano di coerenza» e «non possono essere giustificati nella loro interezza». Il vicepremier e ministro dei Trasporti Matteo Salvini si dice soddisfatto. Dopo tre anni di trattative inutili, pronto il ricorso alla Corte di giustizia europea. Vienna invoca il dialogo ma rimane sulle sue posizioni: «Difendiamo la salute della popolazione in Tirolo».

Crema a pagina 10

Nordest
Zaia è ancora il più gradito, secondo Fedriga Ed è lite Lega-Fdi

Luca Zaia è (e non è la prima volta) il più gradito tra i presidenti di Regione, con il 70 per cento dei consensi. La rilevazione è stata effettuata su un campione di 11.589 maggiorenni italiani residenti nel periodo 21 febbraio-26 aprile. Nel ranking segue al secondo posto un altro leghista "nordestino", Massimiliano Fedriga con il 64%; al terzo Stefano Bonaccini (Pd) con il 62%. E sul "risultato trainante" di Zaia si è aperta la disfida tra leghisti favorevoli al terzo mandato e Fdi che punta i piedi: nel 2025 il Veneto ci spetta.

Navarro Dina a pagina 6

«Pm e giudici subito separati»

▶La premier: «Riforma della giustizia in Cdm prima delle Europee». «Toti? Aspettiamo le sue spiegazioni»

L'analisi
Un fondo ad hoc per le banche italiane

Angelo De Mattia

Sappiamo veramente tutto del Superbonus del 110 per cento ora che, benchè solo formalmente, si spera che la vicenda si chiuda? Ma non è proprio come per un morto, del quale, come vuole un antico brocardo, non può che dirsi bene. Che si dovesse avere a che fare con gli impatti, di gran lunga superiori alle realizzazioni consentite, del Superbonus poteva individuarsi già in quel caratterere genetico (...)

Continua a pagina 23

Una Giorgia Meloni molto determinata, quella intervenuta ieri alla festa de La Verità. La premier ha innanzitutto garantito che la separazione delle carriere di pm e giudici, riforma osteggiata da buona parte delle toghe, «arriverà nei prossimi giorni in Consiglio dei ministri», quindi la riforma, prima delle Europee, dovrebbe avere il via del libera del governo. Meloni ha anche replicato duro alle accuse che montano dalle opposizioni su una Rai melonizzata, sulla censura di intellettuali, donne e uomini dello show business: «TeleMeloni? Non esiste. Il nervosismo c'è perché non c'è più TelePd», ha chiosata la premier. Più prudente è apparsa invece sul caso Toti. Meloni non ha parlato di dimissioni, nè per sollecitarle ma neanche per escluderle. Si è limitata a dire: «Governava bene, aspettiamo ora le sue spiegazioni».

Bechis a pagina 4

Il caso In Veneto solo le copie digitali degli atti sul disastro

Vajont, Belluno perde l'archivio

Il Capo dello Stato Sergio Mattarella sulla diga

Pederiva a pagina 11

Veneto
Le imprese ai candidati Ue «Basta ideologie o sarà declino»

Appello di Confindustria Veneto ai candidati alle Europee. «Bisogna andare avanti tutti insieme, politica e mondo industriale, senza posizioni ideologiche», ha detto il presidente Enrico Carraro ai partecipanti, esponenti dei diversi schieramenti, al confronto che si è tenuto ieri a Padova. Da numero uno di Confindustria Veneto Est, Leopoldo Destro ha rilanciato: «Cambiare l'Unione europea insieme. Se cercate il modo, siamo qui». Chiara la posizione degli Industriali: «L'impresa vuol investire in ricerca e sviluppo, ma senza iper-regolamentazione».

Giacon a pagina 7

Osservatorio
Lo stress è in calo ma ne soffrono due under 25 su tre

A Nordest, secondo i dati analizzati da Demos per Il Gazzettino, lo stress appare in calo: oggi, infatti, è un intervistato su quattro (25%) a dichiararsi frequentemente stressato nella vita di tutti i giorni. Se guardiamo alla serie storica il calo supera i 10 punti percentuali rispetto al 2007. Ma tra i giovani lo stress interessa la maggioranza, quasi 2 under 25 su tre.

A pagina 13

Vini & Europa
Stop al Prosek Nuovo regolamento "blinda" il Prosecco

Il Prosecco è "blindato": pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Ue il Regolamento sulle indicazioni geografiche che limita definitivamente l'uso del nome "Prosek" sulle etichette create o di qualsiasi altro Stato membro, riconoscendo quindi alla sola denominazione veneta l'uso del nome per il vino veneto. «Caso chiuso - ha dichiarato il presidente della Regione Veneto Luca Zaia -. Abbiamo difeso non solo un brand ma un vino che esprime la storia e l'identità del Veneto».

Filini a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 "La Serenissima alla scoperta del mondo - vol. 4" + € 7,90

Le mosse dell'esecutivo

Sugar tax passa il rinvio Resta la stretta del Mef sui crediti Superbonus

▸Via libera all'emendamento del governo con il soccorso d Iv

▸Prorogato di un anno il prelievo sulle bibite. Agevolazioni in 10 anni

Il decreto Superbonus approda oggi nell'aula del Senato (nella foto) dopo il via libera in Commissione Finanze

LA DECISIONE

ROMA Giancarlo Giorgetti blinda tutte le ultime strette volute dal Mef all'applicazione del Superbonus. Giorgia Meloni e Forza Italia - anche se gli azzurri rivendicano come loro la battaglia - stoppano l'entrata in vigore della Sugar tax, rinviandola di un anno. Dopo una giornata di riunioni, stop & go e dichiarazioni prima bellicose eppoi sempre più caute - per non parlare di un blitz in commissione Bilancio per cambiare gli equilibri interni - la fumata bianca è arrivata in Senato verso le 19: cioè quando è sbarcato a Palazzo Madama l'emendamento del ministero dell'Economia per fare slittare di un altro anno la Sugar tax, prevista dal prossimo Primo luglio. Infatti, soltanto dal Primo luglio 2025 si inizieranno a pagare 0,15 euro per ogni ettolitro delle bibite zuccherine e 0,35 euro per ogni ettogrammo di prodotti solubili. Uno slittamento che costerà alle casse dello Stato almeno una settantina di milioni di euro, necessari però a chiudere una complicata querelle, senza la quale non si sarebbe sbloccata una partita che sta molto più a cuore al governo: le approvazione del terzo decreto di modifica, anzi di "rettifica" al Superbonus con il quale lo stesso ministro Giorgetti spera di congelare deficit nel prossimo biennio per una cifra pari a 2,3 miliardi di euro.

Non pochi in prospettiva di una legge di Bilancio, dove la maggioranza avrà letteralmente spazi risicatissimi di manovra e ancora meno possibilità di muoversi in disavanzo per finanziare le misure più espansive. Non a caso i molti la definiscono una piccolissima manovra correttiva.

LE NOVITÀ

Oggi a Palazzo Madama è atteso il voto in prima lettura sul decreto Superbonus. Dopo le tensioni dei giorni scorsi, il governo dovrebbe mettere la fiducia. Come detto, è un pacchetto di misure con il quale Giorgetti ha provato ad arginare definitivamente gli effetti del "Mostro", della "Diga della Vajont" che grava sui conti pubblici in termini di detrazioni per 160 miliardi di euro. Cifra che sfiora i 220 miliardi considerando anche gli altri bonus edilizi.

Con queste norme viene cancellata ogni possibilità di cessione del credito e di sconto in fattura, per gli interventi successivi all'entrata in vigore delle nuove norme, rispetto alla scadenza naturale del 31 dicembre 2025. Viene garantita una proroga - con un plafond di 435 milioni - per l'utilizzo dello strumento per i lavori avviati nei crateri colpiti da sismi e da alluvioni - Abruzzo, Lazio, Marche, Umbria ai quali si sono poi aggiunti i comuni di Ischia, dell'Emilia Romagna, della zona etnea, del Molise. In più, per frenare le tante truffe scoperte (secondo l'Agenzia delle entrate ammontano a 17 miliardi di euro, dei quali circa 8 miliardi congelati) viene introdotta una comunicazione aggiuntiva per tutti i cantieri, con chiarimenti sulle condizioni catastali le e spese sostenute e quelle da sostenere, senza contare la sospensione, fino a concorrenza di quanto dovuto, della possibilità di usare i crediti d'imposta relativi ai bonus edilizi per il pagamento di debiti con l'Erario superiori a 10mila euro.

Una stretta ha riguardato la cessione dei crediti Ace, riducendo le possibilità di manovra su queste attività ed estendendo la responsabilità solidale del cessionario.

Sempre Giorgetti in corso d'opera - cioè durante il passaggio in Senato - ha introdotto un'altra serie di norme stringenti, che hanno finito per generare tantissime polemiche anche tra i soggetti maggiormente da questa stretta: cioè il sistema finanziario - banche, assicurazioni, intermediari e Poste che detengono il 40 per cento dei crediti da scontare - e il mondo delle aziende. Il Mef, infatti, ha previsto che i soggetti finanziari non possono portare più in detrazione i crediti legati al Superbonus per pagare debiti previdenziali (Inps) e assicurativi (Inail). Le famiglie e tutti i contribuenti che detraggono le agevolazioni in dichiarazione dei redditi è prevista la spalmatura dei crediti da quattro a dieci anni. Parallelamente, accanto a quelli Guardia di Finanza e Agenzie delle entrate vengono estesi i controlli contro le truffe anche ai Comuni, che devono mettere in campo i vigili urbani e i dipendenti del catasto per scoprire se davvero è stato realizzato quel cappotto termico o quella caldaia, finanziata con i bonus edilizi. Alle amministrazioni sarà destinato il 33 per cento di quanto recuperato dalle truffe. Sempre il Mef ha poi concesso un'ulteriore proroga anche al mondo del No profit (valore 100 milioni di euro) per poter continuare a usare il Superbonus fino al 31 dicembre 2025. Per finanziare parte di queste misure, è stato deciso di anticipare di cinque mesi - facendola partire a luglio di quest'anno - la Sugar tax.

LO SCONTRO

Proprio le norme contenute nell'ultimo emendamento hanno scatenato le ire di Forza Italia - per non parlare di quelle delle banche - e generato uno scontro in Senato, che ieri ha fatto rischiare il governo di andare in minoranza in commissione Bilancio. Anche nella mattinata di ieri il leader azzurro, Antonio Tajani, aveva minacciato voto negativo a tutto il pacchetto, con il partito fondato da Silvio Berlusconi contrario alla Sugar tax, all'applicazione retroattiva di un pezzo di spalmacrediti - relativa ai primi quattro mesi dell'anno - o ai limiti alle compensazioni Inps e Inail.

Come detto, la partita si è sbloccata soltanto in serata quando Forza Italia si è astenuta sull'emendamento del governo, votato invece da Italia Viva, che ha rinviato di un altro anno l'applicazione della Sugar tax, recuperando le coperture necessarie tagliando i fondi di alcuni ministeri (tra gli altri Economia, Imprese, Infratrutture, Interno Lavoro Salute, Turismo) oppure utilizzando i risparmi garantiti dallo Spalma-credito.

Per arrivare a questa conclusione - e garantirsi una maggioranza piena in commissione Bilancio del Senato - è stato approvato anche un emendamento del senatore del gruppo delle autonomie, il trentino Pietro Patton, che garantisce alle Regioni a statuto speciale una moratoria sull'uso del Supebonus. Per la cronaca Patton, che fino a quel momento votava con le opposizioni, ottenuta la norma ha lasciato l'aula e le altre minoranze al loro

PER PROSEGUIRE I LAVORI NEI TERRITORI DEL CRATERE CREATO UN FONDO DA 435 MILIONI

Sugar tax

Confermato lo slittamento al **1° luglio 2025** della sugar tax. L'ipotesi era avvio dal **1° luglio 2024 per 5 centesimi al litro** (13 centesimi al chilo per i prodotti in bustina) con raddoppio a partire dal 2026

Le contrazioni previste	
-16%	Vendite
-46 milioni	Investimenti
-400 milioni	Acquisti materie prime
5mila	Lavoratori a rischio

Fonti: Nomisma e Assobibe

DOMANDE&RISPOSTE

Chi viene colpito (e chi si salva) dalle nuove regole

A chi si applica la spalmatura in dieci anni delle detrazioni fiscali del superbonus?

L'emendamento del governo al decreto legge sul Superbonus rende «obbligatoria» la spalmatura in dieci anni delle detrazioni che derivano dal superbonus, dal sismabonus e dal bonus per l'eliminazione delle barriere architettoniche per i crediti maturati sui lavori a partire dal primo gennaio di quest'anno. Ma lo spalma crediti non riguarda tutti. La norma esclude esplicitamente dalla misura tutti coloro che hanno acquistato i crediti attraverso sconti in fattura o cessioni successive. Significa che l'allungamento da 4-5 anni a 10 anni, non toccherà le imprese e le banche che hanno acquistato i crediti fiscali, ma soltanto i contribuenti che li utilizzano direttamente nelle loro dichiarazioni dei redditi senza averli mai ceduti.

Quali sono i limiti introdotti all'utilizzo dei crediti?

Le banche e gli intermediari finanziari a partire dal 2025, non potranno più utilizzare i crediti fiscali per compensare debiti previdenziali verso l'Inps e assicurativi verso l'Inail. La misura ha un impatto soprattutto sulle banche che hanno accumulato importi rilevanti di crediti fiscali derivanti dal Superbonus e magari hanno una "capienza" fiscale insufficiente. Cosa significa? I crediti fiscali possono essere "scontati" dalle tasse da pagare allo Stato. Ma se i crediti un dato anno sono più alti delle tasse da versare, la parte eccedente non potrà più essere utilizzata per pagare i contributi dei dipendenti, dunque andrà perduta. Le grandi banche hanno nei loro bilanci 35 miliardi di euro di crediti di imposta da Superbonus, quella con la quota maggiore sarebbe Intesa San Paolo.

Chi invece si salva dalla stretta sulle compensazioni?

Il testo dell'emendamento presentato dal governo, prevede che la stretta si applichi a tutti gli intermediari finanziari iscritti nell'albo previsto dall'articolo 106 del Testo unico bancario, e alle imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia. Dunque non si applica alle imprese, a partire da quelle di costruzione che hanno effettuato i lavori attraverso lo sconto in fattura. E non si applica nemmeno alle altre imprese, tra cui diverse pubbliche, che hanno in bilancio crediti da superbonus.

Chi ha in corso ancora i lavori, con quali sconti potrà proseguirli?

I condomini che hanno approvato i lavori entro novembre 2022 e depositato la Cilas entro dicembre 2022 e non hanno ancora concluso i lavori, potranno proseguire con la detrazione del 70 per cento potendo ancora utilizzare anche lo sconto in fattura. Sempre però, che a questo punto trovino banche o imprese disposte ad applicarla.

A. Bas.

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

La trattativa

Il premier: avanti senza FI E arriva il soccorso di Iv

▶Prova di forza nella maggioranza. Poi la tregua con l'astensione del forzista Lotito

▶La tregua con l'astensione del forzista Lotito Anche due senatori d'opposizione non votano

L'IMPOSTA PARTIRÀ A LUGLIO 2025 E VARRÀ 10 CENTESIMI AL LITRO. ESULTA L'INDUSTRIA DELLE BEVANDE

destino. Forza Italia, poi, che per ora ha rinunciato alla sua battaglia contro la retroattività dello spalma-crediti incassa anche la promessa del governo di permettere alla Calabria dell'azzurro Occhiuto di poter scontare le tasse aeroportuali alle compagnie che scelgono di volare verso gli aeroporti di Reggio Calabria o Lamezia Termini.

Francesco Pacifico

IL RETROSCENA

ROMA «Andiamo avanti». Con o senza il sì di Forza Italia. Giorgia Meloni sta per mettersi in viaggio per Milano, dove salirà sul palco del "Giorno della Verità" per l'intervista con Maurizio Belpietro, quando prende il telefono e detta la linea ai Fratelli d'Italia in commissione Finanze e Bilancio al Senato. I forzisti minacciano tempeste se non si farà retromarcia sulla retroattività del Superbonus? La premier tira dritto: sullo spalma-crediti non si può tornare indietro. Costi quel che costi. E anche grazie al sì di Italia viva e al non voto di un senatore delle Autonomie, il piano ha successo.

Non è (o non è soltanto) una dimostrazione di forza, quella di Meloni. Quanto piuttosto la presa d'atto che a quel «mostro che cresce di minuto in minuto», come il sottosegretario di Palazzo Chigi Giovanbattista Fazzolari definisce la misura varata dal governo Conte II, e che già zavorra il bilancio «per 219 miliardi», bisogna impedire di lievitare ancora.

È insomma la linea Giorgetti che la premier sposa, quella del rigore necessario per non sfasciare i conti pubblici. Non è un caso se era stato proprio il ministro dell'Economia ad alzare la voce, mettendo in chiaro con tutti i partiti della maggioranza la necessità di «disintossicarsi dalla droga». Tradotto: se volete andare avanti, è il messaggio recapitato da Giorgetti, ve ne assumerete la responsabilità. Sia sul Superbonus che sul taglio della Sugar Tax, collegata alle norme per l'edilizia perché gli introiti (circa 72 milioni) dovrebbero servire a finanziare una parte dei costi per allargare il bonus edilizio ai crateri sismici del 2009 e 2016. Ed è lo stesso aut aut che il presidente della commissione Finanze, il leghista Massimo Garavaglia, ripete a tutti i membri del parlamentino di Palazzo Madama, nel corso di una giornata che più convulsa non si può.

LA RICHIESTA

Anche la premier del resto era tutt'altro che entusiasta – per usare un eufemismo – dell'idea Sugar Tax. Anzi: è stata la prima, Meloni, a chiedere al titolare di via Venti Settembre di trovare la quadra per evitare l'entrata in vigore di un nuovo balzello a neanche un mese dall'apertura delle urne per le Europee. Obiettivo raggiunto: la Sugar Tax, è la mediazione, scatterà soltanto il primo luglio 2025. E Forza Italia, che a fine giornata non riesce a far cambiare idea alla maggioranza sul Superbonus, si accontenta del punto di caduta e se ne attribuisce il merito: «Il rinvio è un nostro successo», festeggia l'azzurro Maurizio Gasparri, che per tutto il giorno conduce le trattative per conto di FI.

I ministri Antonio Tajani e Giancarlo Giorgetti, protagonisti di un botta e risposta nei giorni scorsi sul Superbonus

Dall'altra parte della barricata, a condurre ore di trattative febbrili per conto del governo, il ministro per i Rapporti col parlamento, Luca Ciriani. In contatto costante via whatsapp con la premier. Per qualche ora, del resto, l'incidente è un rischio tangibile. Tanto che, quando la commissione finalmente si riunisce alle 17 dopo l'ennesimo stop & go del pomeriggio, Garavaglia che presiede il parlamentino si lascia andare a una considerazione che sa di avvertimento ai compagni di maggioranza: «I governi, a volte, possono cadere»

LE TENSIONI

La maggioranza quindi per un pomeriggio ha ballato. E qualche strascico a fine serata rimane. Il decreto con il rinvio della Sugar Tax? «È passato nonostante Forza Italia, grazie al voto del presidente e di Italia Viva», punge Garavaglia. Replica Gasparri: «Sono amico del presidente della Commissione finanza e non voglio mettere imbarazzare nessuno, ma ho qui gli screenshot: il rinvio della tassa è tutto merito nostro».

Andrea Bulleri
Francesco Pacifico

Meloni, sprint sulle toghe «Subito carriere separate Toti? Lo ascolteremo»

▶La premier cauta sul presidente ligure: «Governava bene, aspettiamo sue parole»

▶L'annuncio: riforma dei giudici in Cdm E difende il duello Rai con Elly Schlein

LA GIORNATA

ROMA Giorgia Meloni non si esprime, o quasi, sul terremoto giudiziario in Liguria: «Toti? Aspettiamo le sue risposte, è il minimo sindacale di rispetto». Resta cauta la premier sul caos ligure che rischia di avere ripercussioni sulla maggioranza a un mese dalle Europee. Ed è una cautela condivisa ai piani alti del governo, a sentire il leader di Forza Italia Antonio Tajani che ora non esclude le dimissioni del governatore nella bufera: «Aspettiamo il riesame, lui deciderà il da farsi. Certamente da detenuti è difficile governare...». Dopo giorni di attesa, la premier rompe il silenzio sul caso Toti sul palco della festa de La Verità. Una difesa a metà, «ha governato bene», che non si traduce in aperto sostegno al presidente finito agli arresti domiciliari con l'accusa di corruzione. Resta prudente Meloni, mentre su tutto il resto calza l'elmetto elettorale in vista delle Europee. Promette che la separazione delle carriere di pm e giudici, riforma osteggiata da buona parte delle toghe, «arriverà nei prossimi giorni in Consiglio dei ministri». E replica duro alle accuse che montano dalle opposizioni su una Rai melonizzata, sulla censura di intellettuali, donne e uomini dello show business: «TeleMeloni? Non esiste. Il nervosismo c'è perché non c'è più TelePd».

L'ARRINGA

Una premier lancia in resta si presenta sul palco del festival de La Verità, intervistata da Maurizio Belpietro. Meloni-combat, questa almeno è l'impressione dopo un'ora di botta e risposta su tutti i temi che conteranno alle urne europee dell'8 e 9 giugno. Subito prima di fare tappa all'ospedale milanese Niguarda e visitare Christian Di Martino, il poliziotto accoltellato la scorsa settimana alla stazione di Lambrate.

La giustizia e il premierato, lo scontro sulla tv pubblica e una campagna elettorale che sarà «divisiva» anche nel centrodestra, ammette lei, ma le «fibrillazioni» non basteranno a far saltare il banco. È un fiume in piena la premier e sembra già scaldarsi per l'attesissimo duello tv con l'arci-rivale Elly Schlein da Bruno Vespa, il prossimo 23 maggio, sempre che le proteste delle opposizioni così come degli alleati non riescano a fermarlo. Meloni non vuole saperne: «Il confronto è il sale della democrazia» e sabotare il match tv «sarebbe un errore». Sul caso Toti invece misura le parole: «Non ho avuto tempo e possibilità di approfondire più di tanto», fa slalom fra i cronisti al suo arrivo. Poi taglia corto: «Aspettare le sue risposte e valutare penso sia il minimo indispensabile per un uomo che ha governato molto bene quella Regione». Una difesa d'ufficio, niente più, che tradisce la linea di FdI e della sua leader sul caso giudiziario del momento. Un garantismo formale ma non politico, così lontano dall'invito a «non dimettersi» pronunciato dal leader della Lega Matteo Salvini - che su questo vuole marcare le distanze con Meloni - e dalla difesa a spada tratta di un veterano di FdI come Guido Crosetto. È il segnale, l'ennesimo, di una fiducia a tempo da parte della leader del governo all'ex delfino berlusconiano nel mirino dei pm. Meloni preferisce parlare di altro. Degli equilibri nella futura Commissione Ue, ad esempio, con la speranza di affidare all'Italia un portafoglio economico, «la concorrenza, il mercato unico, la coesione» ma non disdegnerebbe - ed è una novità - la «delega al Green deal». Lo sguardo soprattutto è al voto spartiacque che l'ha convinta a scendere in campo, a chiedere di «scrivere Giorgia» sulla scheda. Una trovata populista, accusano in coro le opposizioni, e Meloni respinge al mittente: «Mi hanno accusato di tutto, di essere pesciarola, fruttivendola, regina di coattonia, borgatara, non capiscono che per me essere del popolo non è un insulto».

A un anno e mezzo da quando è entrata nella stanza dei bottoni, è arrivato il momento di «verificare il consenso», spiega la timoniera di Palazzo Chigi. È la parola chiave in questa fase. Alle Europee la premier confida di voler «replicare il consenso delle politiche», il 26 per cento. Sempre al consenso guarda Meloni quando promette di andare fino in fondo, cioè fino al referendum costituzionale sulla «madre di tutte le riforme», il premierato che ieri ha iniziato il suo cammino nell'aula del Senato. E no, assicura lei, non sarà né «un referendum su di me», né un colpo basso al Quirinale e le prerogative del Capo dello Stato: «Il premierato riguarda il futuro, non tocca me né Mattarella». Ancora il consenso e la sua ricerca scandiscono la lunga arringa di Meloni quando strizza l'occhio al mondo no-vax che a destra resiste e si fa sentire: «Sono stata messa alla berlina per aver chiesto evidenze scientifiche che giustificavano vaccinazioni di massa nei bambini molto piccoli».

IL CONSENSO

È anche un'ora di Meloni-show. La premier agita in mano i dati sulla Rai dell'Osservatorio di Pavia, «nei primi quattordici mesi di governo Meloni è stata presente in media quattordici minuti», spiega tabelle alla mano puntando il dito sull'"occupazione tv" dei suoi predecessori: Draghi, Conte uno e bis, Gentiloni, Renzi. Un po' di preoccupazione c'è, ammette in chiusura, per una campagna che «divide» anche il centrodestra. Ma il governo e la squadra reggeranno l'onda d'urto dell'8 giugno, mette a verbale: «Non ho mai pensato a un rimpasto, mi sono data l'obiettivo di arrivare a cinque anni con lo stesso governo che ho nominato».

Francesco Bechis

Giorgia Meloni ieri a Milano. Dopo l'intervista ha fatto visita all'agente di Polizia ferito nei giorni scorsi e ricoverato all'ospedale Niguarda

«LA COMMISSIONE UE? PUNTIAMO A UN RUOLO ECONOMICO O AL GREEN DEAL LA CAMPAGNA DIVIDE MA NIENTE RIMPASTI»

L'impegno del governo sui trojan: «Regolamentare l'uso nelle indagini»

LO SCENARIO

ROMA «Il governo si impegna a prevedere l'introduzione, nel primo provvedimento utile, di una disciplina organica del captatore informatico». È arrivato ieri sera, in un ordine del giorno di Enrico Costa (Azione) firmato anche dalla deputata di Italia Viva Maria Elena Boschi e dal capogruppo di Forza Italia in Commissione Giustizia Pietro Pittalis, l'impegno dell'esecutivo a regolamentare l'uso dei trojan. Un testo che «indichi le gravi forme di criminalità per le quali ammettere l'utilizzo del captatore informatico» e «dettagli le condizioni applicative e le modalità operative di utilizzo», «con l'obiettivo di bilanciare l'accertamento delle ipotesi delittuose ed i principi costituzionali previsti dagli articoli 14 e 15 della Costituzione». E cioè bilanci, la tutela del domicilio e il principio della riservatezza.

Nel dettaglio, sull'onda lunga del caso Liguria che ha riportato alla ribalta la questione dopo il lungo dibattito causato dall'affaire Palamara o del sindaco di Santa Marinella, l'ordine del giorno è passato con 140 voti a favore e 89 contrari (Partito democratico, Movimento 5 stelle e Alleanza Verdi-Sinistra). L'iter però è stato tutt'altro che privo di ostacoli dato che l'odg è stato concordato dalla maggioranza con il responsabile giustizia di Azione in cambio del ritiro di alcuni identici emendamenti al Ddl Cybersicurezza che, con il voto segreto, avrebbero rischiato di far implodere alcune diverse sensibilità sul tema.

VIA LIBERA A MONTECITORIO ALL'ODG DI COSTA (AZIONE) CON CUI I MINISTRI PROMETTONO DI CIRCOSCRIVERNE L'USO

L'OBIETTIVO

L'obiettivo - ammesso che l'esecutivo tenga fede all'impegno assunto ieri - è ora evitare l'uso indiscriminato di uno strumento che dopo essere stato «inoculato da remoto» è in grado di penetrare «nelle sfere più intime e private», potendo essere spostato di «ambiente» in «ambiente», e potenzialmente in grado di accendere la webcam, di attivare il microfono e di captare conversazioni, di leggere qualsiasi dato venga archiviato all'interno del cellulare (dagli indirizzi in rubrica, agli sms, ai messaggi Whatsapp, agli appunti salvati nelle note), di visualizzare le fotografie, di registrare la «tracciabilità» del possessore del cellulare funzionando da GPS, di catturare segretamente tutto ciò che viene digitato nel dispositivo, potendo quindi di risalire anche ad eventuali password o numeri di carte di credito.

Non a caso l'ipotesi di una circoscrizione delle possibilità di utilizzo avevano portato nei giorni scorsi a delle dichiarazioni piuttosto forti da parte del procuratore di Perugia Raffaele Cantone: «Escludere l'uso della microspia Trojan per la corruzione «sarebbe una scelta legittima certamente, ma pericolosa. Se questa novità intervenisse, aggiunta all'abrogazione dell'abuso d'ufficio e al ridimensionamento del traffico di influenze, le indagini sulla corruzione diventerebbero impossibili e di fatto si avvererebbe l'auspicio di chi ritiene che la corruzione vada eliminata dal codice penale».

Evidente l'insoddisfazione dell'Associazione nazionale magistrati che già nelle scorse settimane si era già scagliata contro un intervento del governo, paventando l'imposizione di nuovi ostacoli al corretto svolgimento delle indagini. Per di più ad inasprire gli animi il voto sull'odg si inserisce nel solco di una serie di riforme totalmente non condivise dalla magistratura con l'esecutivo. Non solo la separazione delle carriere di giudici e pm che andrà in cdm il prossimo 29 maggio su iniziativa di Forza Italia, ma anche le misure introdotte dal Dl Nordio che sarà votato nei prossimi giorni a Montecitorio e già garantisce maggiori tutele ai cittadini indagati.

Indignate anche le opposizioni con il M5S che parla di inno alla corruzione e Avs di attacco alla magistratura.

F. Mal.

Il ministro della Giustizia ed ex pubblico ministero Carlo Nordio

L'INDIGNAZIONE DELL'OPPOSIZIONE M5S: «DIRITTO ALLA CORRUZIONE» AVS: «ATTACCO ALLA MAGISTRATURA»

La corruzione in Liguria

L'INCHIESTA

Genova, talpa in Procura Toti cercava voti per Bucci: «Li paghiamo? Ci aiutino»

▶Al tavolo politico il presidente propone di chiedere l'intervento dei fratelli Testa

▶La procura indaga per rivelazione di segreto: qualcuno ha avvisato gli indagati

GENOVA È il 30 settembre 2020, i fratelli Arturo Angelo Testa e Italo Maurizio Testa - iscritti a Forza Italia in Lombardia e ora sospesi dal partito - sono a Genova per incontrare alcuni esponenti della comunità trapiantata nel capoluogo ligure da Riesi, provincia di Caltanissetta. All'appuntamento si presenta anche un uomo con la felpa e il cappellino. Si tratta, raccontano le carte, di Umberto Lo Grasso, consigliere comunale in quota Toti. «Stanno indagando, non fate nomi e non parlate al telefono», consiglia. E Italo Testa lo rassicura: «Sì lo so, non ti preoccupare. L'ho stutato», «spento» in dialetto siciliano.

PROMESSE

Ora si investiga per individuare chi ha avvertito Lo Grasso e l'ipotesi è che si tratti di una talpa, da tempo c'è un fascicolo per rivelazione del segreto d'ufficio tornato d'attualità sulla scorta di una intercettazione del settembre 2020 agli atti del filone dell'inchiesta della Procura di Genova sulla presunta corruzione elettorale aggravata dall'agevolazione mafiosa. Nelle regionali liguri del 2020 i fratelli Testa avrebbero promesso posti di lavoro per far convogliare i voti degli elettori riesini verso il candidato Stefano Anzalone (indagato), teorema accusatorio respinto ieri da Arturo davanti al gip: «È stata una campagna elettorale come abbiamo fatto sempre e poi sono solo 300 voti - ha affermato - Io non ho convinto nessuno dei riesini e non ho promesso o fatto favori». E ancora: «Toti lo conosco da quando era coordinatore nazionale di Forza Italia. Noi non abbiamo mai chiesto assunzioni per nessuno». Ma l'ingombrante presenza dei Testa nell'ambiente politico ligure, in base agli atti, non si limiterebbe alla tornata delle regionali. A giugno 2022 si vota per le amministrative a Genova e il 13 febbraio una cimice capta una conversazione nell'ufficio del governatore Giovanni Toti. Con lui il sindaco Marco Bucci, il capo di Gabinetto Matteo Cozzani, la portavoce e un'assistente. Tema di discussione è il sostegno a Bucci per la rielezione, si parla di liste elettorali e dei costi per il mantenimento della campagna stimati in 250 mila euro. E il presidente la butta lì: «E i riesini? I fratelli Testa». Una richiesta, rilevano gli investigatori, che «suscitava una reazione preoccupata» da parte di Cozzani: «Stacci lontano, quelli ci mettono in galera». Teme i riesini e i due fratelli al punto da affermare: «Questi mi squartano», richiamando secondo le ipotesi dei pm a supposte promesse non mantenute. Sul punto interviene Toti: «Ma perché, non gli abbiamo dato dei soldi?».

UN CONSIGLIERE COMUNALE FA GIRARE LA NOTIZIA «NON PARLATE AL TELEFONO, VI INTERCETTANO»

LA LETTERA

Ieri Italo Testa si è avvalso della facoltà di non rispondere, ma ha depositato una lettera del 2007 scritta ai siciliani dall'allora candidato sindaco del Pd Marta Vincenzi, per dimostrare che i politici di qualsiasi schieramento avevano rapporti con la comunità. E per tre ore è stato ascoltato anche colui che si profila essere il supertestimone dell'inchiesta: Rino Canavese, componente del Comitato di gestione del porto e l'unico a votare contro il rinnovo trentennale delle Rinfuse a Spinelli, ritenendo che l'operazione facesse parte di un «meccanismo perverso». Canavese si proclama molto arrabbiato: «La credibilità che avevamo come sistema portuale - sostiene - adesso non l'abbiamo più».

Claudia Guasco

I PROTAGONISTI DELL'INCHIESTA

A sinistra il governatore della Liguria Giovanni Toti e Aldo Spinelli, imprenditore con lunghi trascorsi nel calcio da presidente del Genoa e del Livorno. In alto Paolo Emilio Signorini, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale, e sotto Matteo Cozzani, capo gabinetto e braccio destro di Toti

LA PROTESTA IN CONSIGLIO REGIONALE

La protesta dei cittadini ha animato il via del primo Consiglio regionale della Liguria dopo lo scandalo. Nello spazio dedicato al pubblico alcuni cittadini hanno mostrato cartelli con scritto "Toti dimettiti", urlando ai politici presenti «buffoni, buffoni»

LE INTERCETTAZIONI

Quei finanziatori spazientiti: «Dobbiamo svegliare la Regione»

GENOVA Per gli imprenditori del porto, i tempi della politica non giravano alla stessa velocità di quelli degli affari. Ha fretta il re della logistica Aldo Spinelli, che stando agli atti presserebbe Giovanni Toti per la proroga trentennale del terminal Rinfuse. Tant'è che la sera del primo settembre 2021 il governatore telefona al presidente dell'Autorità portuale Paolo Emilio Signorini: «Ti dico un po' di Spinelli, portiamo quella roba in Comitato il più presto possibile, se riusciamo a farlo entro la metà di settembre fa comodo anche a me». Ed è dichiaratamente infastidito Luigi Alberto Amico, titolare dell'azienda leader in Europa nelle riparazioni e ristrutturazioni di superyacht, a suo dire intenzionato a continuare a finanziare le fondazioni di Toti ma desideroso di «quel pizzico in più di attenzione legittima». Viene inserito nella lista dei partecipanti di una missione a Dubai con il governatore e Signorini, però all'ultimo è costretto a rinunciare. «Mi serviva da matti - si rammarica - era il momento per dare un po' di sveglia, che non mi fanno delle cose. Cioè non vanno avanti con cose che dovrebbero fare da anni, sono sempre indietro».

MONETA DI SCAMBIO

L'inchiesta della Procura di Genova sul presunto sistema Liguria, un'ipotizzata contaminazione tra imprenditori e amministratori nella quale i primi avrebbero erogato denaro in cambio dello sblocco di concessioni, è fitta di intercettazioni in cui chi ha interessi nell'area portuale non si pone scrupolo di bussare con insistenza alle porte della Regione e dell'Autorità di gestione. Lo fa anche Amico, ricevuto a febbraio 2022 dal capo di gabinetto del presidente Matteo Cozzani identificato come «canale preferenziale per il raggiungimento dei propri interessi», scrive la guardia di finanza. L'imprenditore, emerge dalla conversazione captata, espone le proprie necessità e «poco dopo introduce ciò che figurativamente può essere considerata la propria moneta di scambio», ovvero le erogazioni al Comitato Giovanni Toti. Amato intende continuare a dare il proprio sostegno economico, ma considerato il recente clamore mediatico preferirebbe non esporsi: «Ora, se posso, lo faccio attraverso persone non riconducibili, però devono essere di fiducia, hai capito?». Cozzani, emerge dalle carte, si dice amareggiato per la situazione sottolineando che «gente di Roma di altri partiti li avrebbero persino biasimati di fare le cose in modo trasparente, come previsto dalla legge», annotano gli stessi investigatori. Solo bonifici in chiaro, insomma, come tutti quelli arrivati nelle casse delle fondazioni di Toti. Una linea di condotta rimarcata fin dall'inizio dall'avvocato Stefano Savi, difensore del governatore: «Le erogazioni sono tracciate e destinate all'attività politica, il presidente non ha mai preso nulla per se stesso». La prossima settimana il numero uno della Regione si presenterà davanti ai magistrati.

LA STRATEGIA DIFENSIVA

«Abbiamo chiesto di essere interrogati e i pm che stanno seguendo le indagini hanno un calendario piuttosto nutrito. Troveranno una data e ce la comunicheranno», informa Savi. Con due ulteriori puntualizzazioni. L'ipotesi dimissioni «al momento è un atto che non può essere assunto unilateralmente senza sentire gli altri protagonisti politici. Lo stato d'animo di Toti è quello di una persona che ritiene di dover spiegare una serie di fatti che hanno avuto una interpretazione». Sulla questione della maxi fornitura di mascherine nel periodo della pandemia (per la quale Toti non è indagato) e della comunicazione dei dati relativi ai contagiati, temi emersi nel corso dell'inchiesta, «si tratta di un filone di tre-quattro anni fa che aveva portato a un'iscrizione per falso ma non ha avuto più seguito. A oggi non ci è stato comunicato nulla».

GLI IMPRENDITORI NON VOGLIONO ASPETTARE. E TOTI SECONDO I PM ACCELERA TUTTO. IL GOVERNATORE CHIEDE DI ESSERE SENTITO

NESSUNA COLLUSIONE

E poi i rapporti con Spinelli, che due giorni fa Spinelli ha risposto alle domande del gip e si è difeso: «Ho finanziato tutti, alla luce del sole, anche partiti che non conosco. Da Toti sono stato preso in giro, promette cose che non è in grado di mantenere». Se queste sono le dichiarazioni messe a verbale, riflette Savi, «è la dimostrazione che non c'era collusione tra il presidente e l'imprenditore. Magari Spinelli aveva altre amicizie o altri canali». A Spinelli la Procura contesta finanziamenti per complessivi 74.100 euro al comitato elettorale di Toti a fronte di agevolazioni burocratiche e quando nel 2021 i pm cominciano a indagare sulle erogazioni degli imprenditori alle fondazioni del governatore i due ne parlano al telefono. E l'uomo d'affari esprime il suo apprezzamento: «Ringraziamo Dio che abbiamo un trio a Genova, che per trent'anni ha dormito. Abbiamo Toti, Signorini e Bucci e finalmente Genova diventerà la capitale europea, non solo dell'Italia, con tutti gli investimenti».

C.Gu.

Il governatore preferito è ancora Zaia. La Lega: «Il Veneto sarà nostro»

▶Sondaggio Swg: 70% dei consensi, dato più alto in Italia. Secondo Fedriga (Fvg) col 64%

▶«Luca è un patrimonio, il tetto limita la libertà». Ma Speranzon: «Parlano i numeri»

IL DIBATTITO

VENEZIA Prima l'affondo ("Abbiamo dieci nomi pronti per il Veneto"), poi il riconoscimento ("Zaia è un patrimonio"). Infine "Il Veneto sarà ancora nostro". Ha fatto tutto da solo Matteo Salvini suscitando un vespaio di polemiche e di controrepliche in tutta la regione, ma ieri, il segretario della Lega ha dovuto far buon viso a cattivo gioco. Il tradizionale sondaggio Swg sul gradimento dei "governatori" regionali ha dato un risultato inequivocabile. Luca Zaia è risultato (e non è la prima volta) il più gradito tra i presidenti di Regione, con il 70 per cento dei consensi. La rilevazione è stata effettuata su un campione di 11.589 maggiorenni residenti in Italia nel periodo 21 febbraio-26 aprile. Zaia resta stabile al primo posto, guadagnando un punto percentuale rispetto allo scorso anno. Nel ranking dell'operato dei presidenti di Regione seguono al secondo posto un altro leghista "nordestino", Massimiliano Fedriga del Friuli Venezia Giulia con il 64% e al terzo si piazza Stefano Bonaccini presidente dell'Emilia Romagna (Pd) con il 62%. Segue a ruota Vincenzo De Luca (Campania). Fanalino di coda il governatore della Sicilia, Roberto Schifani (Forza Italia) con il 27 per cento dei consensi.

BOTTA E RISPOSTA

E se le classifiche possono valere qualcosa, proprio sul "primo posto" di Zaia si è scatenata l'ennesima battaglia sul futuro del Veneto, con un "botta e risposta" che chiarisce bene il clima politico che si sta vivendo. Da una parte chi difende l'ipotesi (ancora) del terzo mandato, dall'altra chi si sta impegnando (leggi Salvini) per trovare il sostituto di Zaia, e chi, infine, soprattutto Fratelli d'Italia vorrebbe contare di più a Palazzo Balbi puntando alla poltrona di governatore. E così, come in una "disfida di Barletta", ieri c'è chi si è battuto in duello. Mario Conte, sindaco di Treviso, indicato come un possibile candidato alla Regione proprio da Salvini, ha cercato subito di smorzare i toni: «Parlare di nomi alternativi a Luca Zaia - ha detto - è prematuro e irrispettoso. Avere il presidente di Regione più amato dagli italiani è un patrimonio straordinario per il nostro partito. Il sondaggio parla chiaro e riporta i numeri di una stima incondizionata che è garanzia di vittoria. Con una tale distanza di tempo a separarci dalle elezioni regionali direi che è meglio che ciascuno continui a concentrarsi sul proprio ruolo». Messaggio chiaro.

TERZO TEMPO

Rincara la dose un altro leghista come Paolo Tosato: «Certo, sul terzo mandato per i governatori la strada è in salita - dice - vedremo se cambierà lo scenario, ma per ora registriamo il no di Fdi, Fi, Pd e M5S. Per me dobbiamo portare avanti la candidatura di Zaia. Fino al voto, previsto tra 2 anni, dobbiamo provare a insistere sul terzo mandato». Una lunghezza d'onda che accomuna anche il capogruppo Alberto Villanova (Lega) e la collega di partito Sonia Brescacin. Dice Villanova: «Zaia al 70 per cento. La Lega di territorio si dimostra ancora cassaforte inespugnabile di consenso. A qualcuno a Roma sarà andato di traverso il caffè... Non si può ignorare il valore politico di questo risultato». Gli fa eco Brescacin: «Il plebiscito su Zaia la dice lunga su come la pensino i veneti e gli italiani. Non è più rinviabile una riflessione sul terzo mandato. Un messaggio chiaro anche a quei parlamentari che credono, a torto, che si sia conclusa l'epoca di Zaia». E anche Vania Gava, sottosegretario all'Ambiente si rallegra del risultato di Zaia e Fedriga. E quindi tutti d'accordo? Nossignori.

L'AFFONDO

Ci pensa Fratelli d'Italia a rompere le uova nel paniere. Il senatore Raffaele Speranzon, vicecapogruppo di Fdi mette da subito i puntini sulle "i": «Onestamente Non siamo affatto sicuri – dice - che il Veneto nel 2025 spetterà alla Lega. Le elezioni europee saranno un altro tassello importante per capire forze, pesi e contrappesi anche in regione Veneto. Fratelli d'Italia, non solo alle Politiche, è stato il primo partito in Veneto e ha più che doppiato il secondo della coalizione di centrodestra, la Lega, e il Veneto è stata la regione dove abbiamo preso la percentuale più alta in tutta Italia. E se la democrazia ha un senso, la presidenza del Veneto nel 2025 spetterà a FdI. Sono i numeri che parlano. Quando si entrerà nel vivo delle decisioni e non solo nel campo delle ipotesi vedremo chi, nel nostro partito, potrà essere candidato. Salvini parla di dieci nomi per la Lega? Io sono più contenuto: abbiamo almeno mezza dozzina pronta a fare il Governatore». Uomini avvisati, mezzi salvati.

Paolo Navarro Dina

SCINTILLE
Il leader della Lega Matteo Salvini col governatore del Veneto Luca Zaia: non sono mancate frizioni negli ultimi mesi, accentuatisi con lo stop al terzo mandato

TRIBUNALE DI PADOVA
www.tribunale.padova.giustizia.it – www.astalegale.net

Abitazioni e box

ALBIGNASEGO - VIA MAMELI, SNC - LOTTO 1) VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - V° esperimento - **RUSTICO** fatiscente ed inagibile oltre a piccole porzioni di terreni condominiali in quota parte - sup. lorda complessiva ca. mq. 600, su terreno mq 1.136. Piano di Recupero di iniziativa privata "Corte Tre Soldi". Libero. Prezzo base Euro 50.625,00 Offerta minima Euro 37.968,75. Vendita competitiva 24/07/24 ore 11:00. G.D. Dott.ssa Paola Rossi. Curatore Fallimentare Dottor Marcello Dalla Costa tel. 049664711 email dallacosta@bcnsrl.it. Rif. FALL 95/2016 **PP866159**

Terreni

VIGONZA - ACCESSO TRA LE VIE ATENE E VIA STOCCOLMA IN ZONA PERAROLO DI VIGONZA, SNC - LOTTO 13) VENDITA TRAMITE PROCEDURA COMPETITIVA - II° esperimento - **COMPENDIO IMMOBILIARE**. P.U.A. già denominata "Aree Centrali di Perarolo" - Superficie censuaria mq. 23.568,00, mc. urbanistici 29.200,00. Prezzo base Euro 225.000,00 Offerta minima Euro 168.750,00. Vendita competitiva 24/07/24 ore 11:00. G.D. Dott.ssa Paola Rossi. Curatore Fallimentare Dottor Marcello Dalla Costa tel. 049664711 email dallacosta@bcnsrl.it. Rif. FALL 95/2016 **PP866160**

TRIBUNALE DI PADOVA
www.tribunale.padova.giustizia.it
www.astalegale.net

Immobili industriali e commerciali

SAONARA - VIA VENETO, 46-48 - LOTTO 1) Procedura competitiva - III° esperimento d'asta - Trattasi di **FABBRICATO AD USO ARTIGIANALE - INDUSTRIALE**. Occupato. Prezzo base Euro 2.460.000,00 Vendita competitiva 09/07/24 ore 16:00. G.D. Dott.ssa Paola Rossi. Liquidatore Giudiziale Dott. Emanuele Carraro tel. 049664711 email carraro@bcnsrl.it. Rif. CP 20/2017 **PP865335**

LIQUIDAZIONE GIUDIZIARIA 73/2023 TRIBUNALE VENEZIA

LOTTO 1: MARGHERA (VE) - VIA DELL'ELETTRICITA' 3/D - Ufficio al 1° piano, sup. 204,00 mq. Spese condominiali insolute. Prezzo base: € 309.750,00 P. minimo € 232.312,50. LOTTO 2: MARGHERA (VE) - VIA DELL'ELETTRICITA' 3/D - Ufficio al 1° piano, sup. 93,00 mq. Spese condominiali insolute. P. base: € 138.500,00 P. minimo € 103.875,00. LOTTO 3: MARGHERA (VE) - VIA DELL'ELETTRICITA' 3/D – Garage doppio di ca. 25 mq. posto al piano terra con accesso dallo scoperto comune, spese condominiali insolute. P. base: € 19.500,00 P. minimo €14.625,00. LOTTO 4: MIRA (VE) - VIA VALMARANA 19 - complesso edilizio non completato ad uso turistico-ricettivo sul quale insiste 1 mq. di proprietà di terzi meglio descritto nella perizia. P. base: € 1.412.000,00 P. minimo € 1.059.000,00. Vendita telematica con modalità asincrona dal 07/06/24 al 18/06/24. Termine iscrizione alla gara scadenza 07/06/24 ore 12.00. Avviso di vendita completo, perizia ed allegati sul sito ivgvenezia.it. Maggiori informazioni IVG Venezia Tel. 0415318953 mail: immobiliari@ivgvenezia.it

ETRA S.P.A. SOCIETA' BENEFIT – Largo Parolini, 82/B Bassano del Grappa (VI)

REALIZZAZIONE DI UN NUOVO SERBATOIO IN LOCALITA' ERTA IN COMUNE DI MAROSTICA – P717. Comunicazione protocollo n. 69315 del 07/05/2024 – Si avvisa ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e degli artt.11, 16 e 19 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 che ETRA S.p.A., in qualità di soggetto realizzatore dell'opera sopra indicata, ha depositato presso il Consiglio di Bacino Brenta il progetto definitivo dell'opera e che tale progetto interesserà le ditte e i mappali sotto elencati. Pertanto nei confronti della Ditte indicate viene dato avvio alla procedura per l'esproprio degli immobili necessari alla realizzazione dei lavori. Gli atti relativi al progetto definitivo dell'opera, con tutta la relativa documentazione, sono depositati presso la sede del Consiglio di Bacino Brenta, Borgo Bassano, 18 Cittadella, dove sono consultabili previo appuntamento telefonico, al seguente numero telefonico 049.5973955. Entro 30 giorni decorrenti dalla data di ricevimento del presente avviso, i proprietari degli immobili e coloro che vi abbiano interesse, potranno presentare in forma scritta le loro eventuali osservazioni inviandole al seguente indirizzo: Consiglio di Bacino Brenta, Borgo Bassano, 18 – 35013 CITTADELLA. ELENCO DITTE: U.N.1 CHEMELLO Marco, comune di MAROSTICA, sezione Crosara, Foglio 3, mappali 172 – 173 – 573 U.N. 2 CORTESE Giuseppina, comune di MAROSTICA, sezione Crosara, Foglio 3, mappale 383 U.N. 3 CORTESE Giuseppina CORTESE Aldo CORTESE Maurizio CORTESE Rita Caterina CORTESE Arnaldo CORTESE Enzo, comune di MAROSTICA, sezione Crosara, Foglio 3, mappale 501 U.N. 4 CORTESE Arnaldo CORTESE Rita Caterina CORTESE Maurizio CORTESE Enzo CORTESE Aldo CORTESE Giuseppina, comune di MAROSTICA, sezione Crosara, Foglio 3, mappale 502 U.N. 5 GALLINARO Monica GALLINARO Rosella GALLINARO Annalisa, comune di MAROSTICA, sezione Crosara, Foglio 3, mappali 575 – 578 – 580 U.N. 6 TONIN Mauro TONIN Antonia MORESCO Flavio MORESCO Flavia MORESCO Adriana MORESCO Francesco, comune di MAROSTICA, sezione Crosara, Foglio 3, mappali 382 – 499 – 500 U.N. 7 MORESCO Manuela MORESCO Antonia MORESCO Giuseppina VOLPATO Rita, comune di MAROSTICA, sezione Crosara, Foglio 3, mappali 497 – 498 U.N. 8 MORESCO Giorgio MORESCO Fabio, comune di MAROSTICA, sezione Crosara, Foglio 3, mappali 496 – 495 – 494 – 493 – 186 – 187.

Area Servizio Idrico Integrato Il Procuratore Speciale Liberatore ing. Alberto

TRIBUNALE DI TREVISO

MORGANO (TV) – Via Pescatori n. 1 - **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di fabbricato unifamiliare ad uso residenziale e precisamente abitazione catastalmente composta da: due ripostigli, taverna, centrale termica-lavanderia, locale di sgombero, stireria, w.c., disimpegno, altra stanza e portico al piano terra; tre ripostigli, ingresso, cucina-salotto, tre camere, bagno, disimpegno e terrazza al piano primo; pertinenziale garage al piano terra ed area scoperta di circa mq. 1208. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 235.000,00**. **Offerta minima** per la partecipazione all'asta **Euro 176.250,00**. Vendita senza incanto sincrona mista in data **09/07/2024 alle ore 10:30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Roberta Varano presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it,

sito internet www.ivgtreviso.it. R.G.E. N. 309/2020

TRIBUNALE DI TREVISO

ESECUZIONE IMMOBILIARE N. 221/2019 R.G.
[Esecuzione mobiliare n. 2434/2021]
[Volontaria Giurisdizione n. 1014/2021]
AVVISO DI PROCEDURA COMPETITIVA PER VENDITA
1° ESPERIMENTO
DI VENDITA SENZA INCANTO EX ART. 573 C.P.C.
MEDIANTE PROCEDURA TELEMATICA SINCRONA MISTA
Giudice dell'esecuzione: dott. *Leonardo Bianco*
per il giorno **23.07.2024 alle ore 15:00**
presso TRIBUNALE di Treviso - Aula F primo piano,
in Viale G. Verdi n. 18, Treviso (TV)
in un unico lotto ed al prezzo base
di euro 9.146.440,00 (offerta minima di euro 6.859.830,00)

di beni immobili e mobili composti da **- VIGNETO A CORPO UNICO IN COLLE UMBERTO (TV) ATTO A PROSECCO D.O.C. CON ABITAZIONI, CANTINE, MAGAZZINI AGRICOLI ED ATTREZZATURE AGRICOLE ED ENOLOGICHE** Ubicazione: Colle Umberto (TV) Via Bonemi n. 3; Diritto venduto: Piena Proprietà (100%); Descrizione: Complesso agricolo vitivinicolo a Colle Umberto che si estende per circa 28 ettari di cui 25,6 ettari a superficie vitata con prevalenza di uva a bacca bianca (90% con l'82,1% investito a Glera e l'8,4% a Chardonnay; atte alla produzione di prosecco D.O.C.) e il restante investito a Merlot e Raboso Piave; nucleo storico formato da casa padronale, 4.300 mq di giardino, abitazioni rurali, cantina, cavallerizza, bifamiliare, portico-garage, cantina e magazzino interrati, impianto fotovoltaico da 11,66 kWp installato nel 2012. Inoltre, vengono venduti beni mobili composti da veicoli, macchine agricole, attrezzature enologiche, vasi vinari e altri beni (si rinvia alle perizie di stima redatte dal perito estimatore).

Per ogni formalità e adempimenti da compiere per la partecipazione ciascun interessato dovrà fare riferimento all'avviso di vendita depositato presso la Cancelleria del Tribunale, pubblicato nel Portale delle Vendite pubbliche www.pvp.giustizia.it nonché richiedibile al Delegato alla vendita P.V.

Per tutto quanto qui non previsto si applicano le vigenti disposizioni di legge anche in materia di vendite immobiliari.

La richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata, mediante il Portale delle Vendite pubbliche, al Custode Giudiziario, Dott. Marco Parpinel, studio in 31100 Treviso (TV) Via Canova n.6 (tel. 0422 590304) inviando, altresì, un'email all'indirizzo: esecuzioni@addendastudio.it, e si dovrà rivolgersi allo stesso per ogni informazioni sulle modalità della vendita in quanto delegato.

Amministratore Giudiziario e Delegato alla vendita Dott. Marco Parpinel

Treviso, 8.4.2024

IL CONFRONTO

Gli industriali ai candidati «Così la Ue non va avanti pronti a cambiarla con voi»

▶L'appello di Confindustria agli esponenti in corsa per entrare nel Parlamento europeo

▶«L'impresa vuol investire in ricerca e sviluppo, ma senza iper-regolamentazione»

PADOVA «Oggi l'Europa è un'istituzione in pieno declino ma noi guardiamo alle prossime elezioni europee perchè da esse può nascere una maggiore presenza dell'Europa nel mondo, visto che ora è il fanalino mondiale tra le grandi potenze economiche in termini geopolitici. Ma se non ci sarà un cambio di passo a Bruxelles il rischio è l'irrilevanza del nostro Continente e del nostro Paese. Dunque guardiamo a un Europa forte che non scavalchi le nazioni ma le accompagni verso questo tragitto puntando sulla ricerca che sarà il punto nodale dello sviluppo. Bisogna andare avanti tutti insieme, politica e mondo industriale senza posizioni ideologiche. Negli appuntamenti sulla transizione economica invece sono state prese delle direzioni senza condividerle con il mondo dell'impresa. L'Ue ha deciso che l'auto non deve inquinare ma ha deciso anche la tecnologia, l'elettrico. Una decisione di parte».

IL VERTICE A PADOVA COI CANDIDATI ALLA UE

All'incontro con Confindustria Veneto erano presenti candidati a Bruxelles di quasi tutti i principali partiti

IL DECALOGO

Enrico Carraro presidente di Confindustria Veneto ha fotografato così a margine dell'incontro con i candidati alle prossime europee promosso dall'associazione, il pensiero di un intero comparto contenuto nel documento "Fabbrica Europa". Un decalogo che si può concentrare in un concetto: meno ideologia, più pragmatismo. E anche meno dispetti. Un esempio riportato da uno dei candidati che hanno risposto alla chiamata è stato chiaro: «La Spagna potrebbe venderci l'energia ma la Francia non permette di costruire le infrastrutture perchè vuole venderci la sua».

IL PRESIDENTE CARRARO «SE NON CI SARÀ UNA SVOLTA IL RISCHIO È L'IRRILEVANZA DEL NOSTRO CONTINENTE E DEL NOSTRO PAESE»

All'evento hanno partecipato circa cento imprenditori e i rappresentati di diversi schieramenti politici, tra cui: Alessandra Basso (Lega), Sergio Berlato (FdI), Lara Bisin (Azione), Gabriella Chiellino (Stati Uniti d'Europa), Elena Donazzan (FdI), Alessandra Moretti (Pd), Carlo Pasqualetto (Azione), Sabrina Pignedoli (M5S), Federica Sabbati (Azione), Flavio Tosi (Fi), Robert Watson (Stati Uniti d'Europa) Herbert Dorfmann (Südtiroler Volkspartei).

LE QUESTIONI

Le questioni poste dagli industriali del Nord Est (era presente anche Annalisa Sassi presidente Confindustria Emilia Romagna) a cui poi è seguito il confronto, hanno la forma di un prisma a più facce. Luca Paolazzi direttore scientifico della Fondazione Nordest ne ha messa in luce una che solo apparentemente è "a latere". «Nel nord est la competenza del sapere nei giovani è altissima, ma nel 2022 c'erano 2,4 milioni di persone fra i 18 e 34 anni che invece saranno 1,7 milioni nel 2040. Il Veneto è già passato da 1,1 a 709 mila. È un'emorragia molto costosa».

Stefan Pan delegato di Confindustria per l'Europa, ha enumerato le sfide: «Ambientale, digitale, energetica e di difesa. Si affrontano solo con l'industria ma la Commissione Ue ha un visione già post-industriale. Eppure per tutti questi temi chi non investe in ricerca e sviluppo, come fa l'impresa, non parteciperà al futuro. E noi vogliamo farlo ma senza iperegolamentazione, dunque sarà importante legiferare al meglio».

La parola è passata ai candidati fra i quali molti già a Bruxelles. In tanti hanno sottolineato che i tempi e le incombenze imposte alle imprese dovranno essere rivisti, altri ancora hanno perorato la causa di una politica estera comune e di una difesa comune oltre che di un costo condiviso dell'energia. Alcuni hanno messo l'accento sulla necessità di coniugare competitività e interessi nazionali, altri sulla difesa dei territori montani e delle pmi. Molto "caldo" il fronte energia dove qualcuno ha chiesto di riaprire la discussione sul nucleare. Il presidente di Confindustria Veneto est, Leopoldo Destro ha lanciato un appello: «Cambiare l'Unione europea insieme. Se cercate il modo siamo qui». Ha chiuso Vito Grassi presidente del Consiglio delle rappresentanze regionali di Confindustria: «La politica di coesione è uno strumento insostituibile e insieme al Pnrr una delle principali fonti di investimenti dell'Ue».

Mauro Giacon

Lavori tra Mestre e Venezia Disagi per i treni a Nordest

▶Da domani a domenica di mattina previste ricadute sul traffico

TRASPORTI

VENEZIA Tra domani e domenica potranno verificarsi disagi alla circolazione ferroviaria nella tratta compresa tra le stazioni di Venezia Santa Lucia e di Venezia Mestre. Una trentina di treni si fermeranno a Mestre o non partiranno da Venezia. Le Ferrovie dello Stato hanno reso noto che tra il 16 e il 19 maggio la circolazione potrà subire alcune modifiche a causa di alcuni interventi di manutenzione e potenziamento dell'infrastruttura. Ad operare sarà la Rete ferroviaria italiana, la società capofila del Polo infrastrutture del gruppo Fs italiane, che ha fatto sapere come la fascia oraria dedicata ai lavori sarà tra le 9.30 e le 12.30. Al di fuori di questo lasso temporale non cambierà nulla, i treni saranno regolari, salvo, ovviamente, problemi non preventivati. A subire le modifiche interessate saranno circa una trentina di treni che operano nelle direttrici tra Belluno e Venezia, Trieste e Venezia (comprese anche le tratte intermedie, come ad esempio Portogruaro-Venezia), Udine e Venezia (ma anche Conegliano o Sacile), Bassano e Venezia. Non saranno esclusi regionali lenti che collegano il capoluogo regionale con Bologna e Verona, mentre la domenica le difficoltà varranno anche per i regionali veloci.

Si tratta di provvedimenti che quindi faranno sì che alcuni treni non arriveranno a Venezia, mentre altri saranno originari da Mestre. Il tutto, al fine di non congestionare eccessivamente il traffico in entrata e in uscita da Venezia, con l'obiettivo di garantire la sicurezza degli operai che adegueranno così l'infrastruttura esistente. Ai passeggeri sarà comunque garantito l'accesso o la partenza da Venezia Santa Lucia grazie agli altri mezzi che viaggeranno regolari. Ferrovie dello Stato non è entrata nel dettaglio dei treni interessati, spiegando però che: «Ulteriori informazioni sui provvedimenti di circolazione ferroviaria e sui treni interessati saranno disponibili sul sito di RFI, sui canali digitali delle imprese ferroviarie o presso il personale di assistenza clienti e le biglietterie».

Tomaso Borzomì

PUBBLICITÀ

FAI UN PASSO AVANTI VERSO LA PREVENZIONE

PREVENZIONE DELL'EQUILIBRIO

Alla Maico l'innovativo Auto-Test dell'equilibrio gratuito per prevenire le cadute

Nella sua missione di prevenzione uditiva e dell'equilibrio MAICO ha deciso di avviare una **campagna gratuita di screening aperta a tutti**, attraverso un AUTO-TEST innovativo e rivoluzionario, disponibile solamente nei centri specializzati Maico.
L'esperienza maturata in tantissimi anni al fianco dei deboli di udito, ha messo in evidenza che spesso la difficoltà uditiva è accompagnata anche a problemi di equilibrio.
Per essere sempre più vicini ai nostri assistiti e alla cittadinanza **MAICO ha sviluppato un AUTO-TEST dell'equilibrio** che può fornire informazioni molto utili. Sappiamo che l'equilibrio è la capacità di mantenere il centro di gravità del corpo entro i limiti della base di appoggio. Con il passare del tempo o a seguito di certe condizioni di salute questa capacità può diminuire, aumentando il rischio di cadute accidentali. **È importante testare il proprio equilibrio e l'udito per il benessere del vivere quotidiano**, prevenendo l'isolamento dovuto alla perdita dell'udito e le eventuali cadute.
La MAICO ti è vicina per avere una vita sana.

MAICO ti aspetta per il

TEST GRATUITO DELL'EQUILIBRIO

OGGI MERCOLEDÌ 15 MAGGIO

Studio Maico di Pordenone
Viale Libertà, 29 - **Tel. 0434 541380**
dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.00

UDINE: Piazza XX Settembre, 24 - Tel. 0432 25463
CIVIDALE: Via Manzoni, 21 - Tel. 0432 730123
FELETTO UMBERTO: Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 0432 419909
CODROIPO: Via IV Novembre, 11 - Tel. 0432 900839
LATISANA: Via Vendramin, 58 - Tel. 0431 513146
CERVIGNANO: Via Trieste 88 - Tel. 0431 886811
TOLMEZZO: Via Morgagni, 37/39 - Tel. 0433 41956
GEMONA: Via Piovega, 39 - Tel. 0432 876701
TRIESTE: Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
TRIESTE/CATTINARA: Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
GORIZIA: Via Gen. Cascino, 5/a - Tel. 0481 539686
MONFALCONE: Via Nino Bixio, 3 - Tel. 0481 414262
PORDENONE: Viale Libertà, 29 - Tel. 0434 541380
MANIAGO: Via F. da Maniago, 8 - Tel. 0427 709403
SACILE: Viale Trieste, 10 - Tel. 0434 730022
SAN VITO AL TAGLIAMENTO: Via A.L. Moro, 17 - Tel. 0434 876072
SPILIMBERGO: Via Cavour 1 (Piazza S. Rocco) - Tel. 0427 842299
VENEZIA: Palazzo Regina Vittoria, Sestiere San Marco Ramo dei Fuseri 1812 1° piano int. 3 - Tel. 041 3089091
MESTRE: Area comm.le Osp. dell'Angelo - Tel. 041 5460928
MIRANO: Via Giudecca, 4/A - Tel. 041 3088626
SAN DONÀ DI PIAVE: Piazza Indipendenza, 3 - Tel. 0421 648610
PORTOGRUARO: Via Veneto, 27 - Tel. 0421 275099
TREVISO: Viale Nino Bixio, 33/a - Tel. 0422 424491
CONEGLIANO: Via Madonna, 10 - Tel. 0438 21709
CASELLE DI ALTIVOLE: Via Caerano, 29/b - Tel. 0423 1803934
BELLUNO: Via F.lli Rosselli, 53 - Tel. 0437 930398
PADOVA: Via Falloppio, 65 - Tel. 049 8762192
S. GIORGIO IN BOSCO: Via Valsugana, 75 - Tel. 049 8151801
ESTE: Via Vigo di Torre, 1 - Tel. 0429 653273
PIOVE DI SACCO: Via Alessio Valerio, 9 - Tel. 049 5410019
VICENZA: Piazzale del Mutilato, 10 - Tel. 0444 327814
BASSANO DEL GRAPPA: Viale Pecori Giraldi, 34 - Tel. 0424 226408
VERONA: Piazza Renato Simoni, 2 - Tel. 045 8002655

www.maicosordita.it

APPARECCHI ACUSTICI RICARICABILI e INVISIBILI

- PICCOLI E INVISIBILI
- FACILI DA INDOSSARE
- POTENTI E DISCRETI
- REGOLABILI DAL TELEFONO
- MULTIFUNZIONE
- DOTATI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE

RITROVA IL PIACERE DI SENTIRE E CAPIRE

SCONTO 30% sull'acquisto della nuova tecnologia acustica
offerta valida fino al 24 maggio

Spv, disputa da 36 milioni con Sis: la Regione chiede all'arbitro di dirimerla

▶Controversia sul canone di disponibilità che l'istituzione deve versare al consorzio

▶Il Collegio consultivo tecnico deciderà se vale la cifra del 2020 o quella del 2024

LA DELIBERA

VENEZIA Una dozzina di giorni fa, all'inaugurazione dell'interconnessione fra la Superstrada Pedemontana Veneta e l'autostrada A4 Brescia-Padova, l'imprenditore Matterino Dogliani fingeva di piangere con il governatore Luca Zaia, lamentando parcelle per 18 milioni: «Questa infrastruttura mi costa il 2-3% di avvocati...». Per evitare un nuovo contenzioso, questa volta fra il consorzio Sis e la stessa Regione, ieri a Palazzo Balbi è stato deliberato il ricorso a uno strumento stragiudiziale: il concessionario e il concedente dell'opera hanno deciso di chiedere a un Collegio consultivo tecnico di esprimere un parere, con valore di lodo contrattuale, sull'entità del primo canone di disponibilità che deve essere versato al privato dal pubblico. Al momento le due parti hanno infatti opinioni diverse e la differenza vale circa 36 milioni di euro.

IL TAC

I rapporti fra Regione e Sis sono regolati dal cosiddetto Tac, cioè dal Terzo atto convenzionale formalizzato nel 2017. In base a quell'accordo, l'istituzione incassa i pedaggi pagati dagli utenti e sborsa un canone a favore del costruttore. Si tratta del corrispettivo per la messa a disposizione della superstrada, il quale deve essere accreditato in rate mensili a partire dall'entrata in esercizio dell'intera arteria e fino alla scadenza della concessione, dunque per un totale di 39 anni. Stando al Piano economico-finanziario redatto nel 2020, il completamento della Spv sarebbe dovuto scattare già quell'anno, per cui i pagamenti erano stati previsti da allora e fino al 2059, secondo uno schema crescente: dai 153 milioni del primo anno ai 435 milioni del penultimo, con saldo finale di 332 milioni nell'ultimo, per un ammontare complessivo di 12,1 miliardi nell'arco dei quattro decenni. In seguito, la stima della fine lavori era slittata all'autunno del 2020, perciò la cifra di quell'anno era stata ridotta a 38 milioni del trimestre compreso fra ottobre e dicembre.

I RITARDI

Ma in realtà i ritardi che si sono susseguiti, hanno rinviato fino allo scorso 3 maggio l'ultimazione dei 94,5 chilometri da Spresiano a Montecchio Maggiore, con relativi agganci all'A27 Venezia-Belluno ed appunto all'A4. In quel momento si è posto il tema del versamento di questo canone, ma è emerso pure un problema di interpretazione del contratto. In estrema sintesi: quale importo deve essere considerato? Quello relativo al 2020 come primo anno di esercizio previsto, o quello rapportato al 2024 come inizio effettivo della completa percorribilità? Sul punto il concedente e il concessionario hanno vedute diametralmente opposte: la Regione dice 2020, mentre Sis ribatte 2024. La forbice tra i due anni non è di poco conto: fra 153 e 189 milioni, c'è una differenza di 36.

LE PARTI CERCANO DI EVITARE UN ALTRO CONTENZIOSO IL PARERE DEI 5 SAGGI AVRÀ VALORE DI LODO CONTRATTUALE

COMPLETATA Il problema di interpretazione del contratto si pone adesso che la Superstrada Pedemontana Veneta è stata ultimata. Il 3 maggio è stata inaugurata l'interconnessione tra l'A4 e i 94,5 chilometri da Spresiano a Montecchio Maggiore

IL CODICE

In situazioni simili, capita spesso che le parti finiscano per dirimere in Tribunale le loro controversie. In questo caso, invece, l'ente e il consorzio hanno preferito cercare una soluzione fuori dalle aule giudiziarie. Ecco il senso della delibera con cui la giunta Zaia ha disposto il ricorso al Collegio consultivo tecnico, composto da cinque esperti, chiamati ad esprimere il verdetto come fossero un arbitro. L'organismo è stato introdotto dal nuovo Codice degli appalti: «Per prevenire le controversie o consentire la rapida risoluzione delle stesse o delle dispute tecniche di ogni natura che possano insorgere nell'esecuzione dei contratti, ciascuna parte può chiedere la costituzione di un Collegio consultivo tecnico». Peraltro questa previsione è obbligatoria per le opere pubbliche di valore superiore a un milione di euro, com'è appunto la Spv.

Un'infrastruttura su cui ieri è intervenuto anche il deputato Enrico Cappelletti (Movimento 5 Stelle), autore di un'interrogazione in cui denuncia la comparsa di «fessure e crepe sospette che preoccupano automobilisti e cittadini», per cui chiede di conoscere «i risultati delle indagini di approfondimento che sono state avviate da parte dell'organo di controllo del Ministero».

Angela Pederiva

Tangenziale di Mestre, Brentan pagherà 50.000 euro

▶La Corte dei conti condanna l'ex ad di A4 per danno d'immagine

LA SENTENZA

VENEZIA Lino Brentan dovrà pagare 50.000 euro per il danno d'immagine alle istituzioni causato con le tangenti per i lavori sulla tangenziale di Mestre. L'ha stabilito la Sezione giurisdizionale per il Veneto della Corte dei conti, con la sentenza depositata ieri (e appellabile in secondo grado), che condanna il 76enne di Campolongo Maggiore a risarcire la Presidenza del Consiglio dei ministri, il ministero delle Infrastrutture, la Regione Veneto e la Città metropolitana di Venezia. È stato invece escluso il danno patrimoniale, inizialmente quantificato dalla Procura erariale in 85.630,62 euro.

VENEZIANO Lino Brentan

LA VICENDA

Nel 2016 all'ex amministratore delegato dell'allora Società delle autostrade di Venezia e Padova erano stati inflitti 3 anni di reclusione per corruzione. Dopodiché nel 2019 Corte d'appello aveva riconosciuto il vincolo della continuazione con un altro procedimento per induzione indebita a dare o promettere utilità, rideterminando la pena in 3 anni e 4 mesi, confermati nel 2021 dalla Cassazione. La vicenda riguarda gli interventi di mitigazione ambientale e di contenimento dell'inquinamento acustico derivante dal traffico. L'appalto da 12 milioni era stato aggiudicato a Sacaim estromettendo la cordata di Mantovani con Fip Industriale, alla quale però era stata subappaltata buona parte delle opere. Brentan era stato accusato di aver illecitamente indotto gli amministratori Piergiorgio Baita e Mauro Scaramuzza a non presentare ricorso al Tar contro il provvedimento di esclusione dalla gara, costringendo in particolare Scaramuzza a operare come subappaltatore ad un costo fuori mercato e a versargli tangenti per 65.000 euro. Secondo la difesa, il danno doveva essere parametrato appunto a questa dazione. Ma la Corte ha fissato 50.000 euro per «il grave vulnus provocato al prestigio e al decoro delle Amministrazioni». Invece per i giudici non è stato «dimostrato, sul piano contabile, che l'asserita deviazione dei fondi pubblici si sia concretizzata in un aumento dei costi sostenuti dalle amministrazioni per la realizzazione dell'opera». *(a.pe.)*

La Pedemontana "agganciata" all'A28 è un'alternativa alla A4 «Ora completare gli interventi»

L'APPELLO

PORTOGRUARO (VENEZIA) La Venezia Orientale, che con l'A4 è uno dei principali corridoi di transito tra est ed ovest per tutta l'Europa mediterranea, ha un ruolo strategico in chiave infrastrutturale. Il completamento della Superstrada Pedemontana Veneta, che sta definendo un nuovo assetto delle reti lunghe nel Nordest, rafforzerà ulteriormente la centralità di questo territorio, vero e proprio nodo all'intersezione di diversi corridoi. La Superstrada, integrandosi con la A28 Portogruaro-Conegliano, forma infatti una direttrice alternativa all'A4. Con l'apertura del collegamento tra questa infrastruttura e l'A4, i flussi di attraversamento est-ovest possono dividersi al nodo di Portogruaro: si può percorrere la A4 in direzione Milano oppure si può utilizzare la A28 fino a Conegliano, imboccare la A27 verso sud fino a Spresiano e quindi prendere la Pedemontana fino oltre Vicenza. La Pedemontana, inoltre, consente un'alternativa ai flussi merci e passeggeri che transitano per il Brennero: infatti, è possibile "saltare" il nodo di Verona imboccando la Valsugana Trento e poi la Pedemontana a Bassano.

L'area del Portogruarese potrebbe quindi attirare nuovi insediamenti produttivi, logistici, commerciali e terziari. A patto, come sostiene la Fondazione Think Tank Nord Est, che vadano risolte alcuni importanti criticità locali nel sistema della viabilità, come il completamento della terza corsia dell'A4 (ad oggi manca ancora parte del tratto tra Alvispoli e Portogruaro e il tratto tra Portogruaro e San Donà di Piave) e la realizzazione di una nuova uscita autostradale tra Fossalta di Portogruaro e San Michele al Tagliamento. «Le autostrade - spiega Antonio Ferrarelli, presidente della Fondazione Think Tank Nord Est - sono fondamentali per lo sviluppo del territorio ma oggi l'A4 non è nelle condizioni di svolgere questa funzione, a causa dei troppi disagi legati a code, incidenti e chiusure. Gli amministratori locali dovrebbero concordare una linea comune e dialogare con Autostrade Alto Adriatico per creare le condizioni affinché i lavori dell'ultimo lotto inizino il prima possibile e si concludano velocemente».

FONDAZIONE THINK TANK «SERVE PORTARE RAPIDAMENTE A BUON FINE LA TERZA CORSIA E REALIZZARE IL CASELLO DI BIBIONE»

LA NUOVA ROTTA Il casello di Spresiano della nuova Superstrada: aggancia la Pedemontana alla A27 e di qui alla A28 a Conegliano finendo per diventare una ottima alternativa alla A4 in direzione Milano

AMMINISTRATORI IN PRESSING

Oggi i tempi di completamento della terza corsia si sono dilatati ed è al momento difficile ipotizzare un cronoprogramma delle opere mancanti. Secondo la Fondazione, è il territorio che dovrebbe definire l'ordine degli interventi. «Sui lavori previsti ai caselli - precisa Ferrarelli - gli amministratori dovrebbero condividere un ordine di priorità. A nostro avviso, alcune criticità legate all'ingresso a Portogruaro si risolverebbero con la realizzazione dello svincolo di Bibione, che libererebbe l'accesso a Portogruaro dai flussi turistici di attraversamento, ma anche dal traffico pesante diretto a San Michele, Fossalta, Villanova ed Eastgate Park. Quest'area, peraltro, potrebbe rilanciare il proprio ruolo grazie ad un accesso più diretto alla A4. Iniziare i lavori per la sistemazione del casello di Portogruaro, senza prima avere realizzato quello di Bibione, porterebbe ulteriori disagi». Per la Fondazione non si può infine prescindere da un necessario adeguamento delle strade, al fine di gestire il movimento turistico e permettere la convivenza con i mezzi pesanti. «Dovremmo valutare di spostare almeno una parte delle merci su rotaia. Dobbiamo agire in fretta - avvisa Ferrarelli - perché il traffico sta continuando a crescere».

Teresa Infanti

Prosecco "blindato": entra in vigore il nuovo regolamento europeo

▶Stoppate definitivamente le richieste della Croazia di protezione del Prosek

▶Zaia: «Il dossier è chiuso: questo nome è nostro e nessuno potrà mai utilizzarlo»

LA SVOLTA

TREVISO Sono passati undici anni. E per la seconda volta la richiesta della Croazia di veder sdoganato in sede ufficiale il nome Prosek è stata rispedita al mittente. Esulta il mondo del Prosecco che vede nella definitiva decisione di Bruxelles una doverosa protezione contro gli effetti dell'italian sounding. Anche se il Prosek non ha di fatto nulla (a parte il nome) in comune con le bollicine di Nordest. È infatti un vino liquoroso, scuro, da fine pasto. Ma il fatto che l'Europa degli sparkling si sia mobilitata per una difesa che guarda al toponimo e quindi al "brand" più che alla reale assonanza palatale, ha portato (dopo tre anni di ripensamenti e dilazioni) ad una decisione che chiude per sempre la partita.

Una conclusione che in qualche modo era stata anticipata dalla decisione di Bruxelles lo scorso anno di inserire un emendamento di tutela nel nuovo regolamento sulle Dop e Igp approvato in commissione Agricoltura dell'Europarlamento per vietare a menzioni tradizionali come il Prosek di richiamare nel nome a denominazioni di origine protetta, come il Prosecco. Il testo, approvato all'unanimità, portava tra le altre novità l'obbligo di indicare sull'etichetta di qualsiasi prodotto Dop e Igp il nome del produttore e, per i soli prodotti Igp, l'origine della materia prima principale nel caso arrivi da un paese differente rispetto allo Stato membro in cui è prodotta. «Prosek dossier chiuso: questo nome è nostro e nessuno potrà mai utilizzarlo in Europa come "menzione tradizionale" per indicare un vino che vuole solamente evocare le nostre bollicine, ma non ha nulla di Veneto. Il nuovo Regolamento europeo sulle indicazioni geografiche Ig mette la parola fine a una sgradevole vicenda e questo risultato è frutto di una grande lavoro di squadra tra istituzioni, associazioni di categoria e consorzi che in tutte le sedi hanno difeso non solo un brand, ma un vino che esprime la storia e l'identità del Veneto», spiega il presidente del Veneto Luca Zaia annunciando la pubblicazione del testo del Regolamento dell'Ue nella Gazzetta Ufficiale Europea, che limita definitivamente l'uso ingannevole del nome Prosek sulle etichette croate o di qualsiasi altro Stato membro, generando confusione tra i consumatori.

IL SENATORE DE CARLO: «QUESTA VITTORIA È IL FRUTTO DEL GRANDE LAVORO SVOLTO DA GOVERNO E CONSORZI TUTELA»

LE BOLLICINE DI 9 PROVINCE DEL NORDEST

L'area della denominazione di origine controllata del Prosecco va dal Veneto (escluse le provincie di Verona e Rovigo) al Friuli Venezia Giulia. Ci sono poi due Docg (denominazione controllata e garantita): quella di Conegliano - Valdobbiadene e quella di Asolo

RADICI

«Ci tengo anche a ricordare che Prosek è un nome che ci appartiene. C'è una riserva del nome con un decreto del 2009 che firmai quand'ero Ministro, riconosciuto dall'Europa, e c'è il pronunciamento dell'Unesco che, nel 2019, ha dichiarato Patrimonio dell'Umanità le Colline del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene – prosegue Zaia -. Ma c'è pure una motivazione storica: le prime citazioni del nome "Prosecco", con riferimento al vino, risalgono infatti al XIV secolo, ed esiste una cartina geografica storica in cui la città di Prosecco, situata poco a occidente di Trieste, è denominata Proseck, in quel periodo storico nell'area del dominio asburgico». Soddisfatto anche Luca De Carlo, presidente della commissione Industria, commercio, turismo, agricoltura del Senato: «Registriamo un altro grande risultato a livello europeo dell'Italia. La lotta per la difesa dei nostri prodotti nazionali è sempre stata una delle priorità del governo Meloni, e questa vittoria è il frutto del grande lavoro svolto in questi anni dal Ministero dell'Agricoltura e dai consorzi di tutela. Da oggi in Europa non ci sarà più spazio per denominazioni evocative o per prodotti che vogliono richiamare – solo nel nome e non certo nella qualità – le eccellenze italiane». Respinta quindi definitivamente la richiesta formulata dalla Croazia di protezione per la menzione tradizionale di un vino da dessert che viene prodotto nell'area che comprende la Dalmazia settentrionale, la Dalmazia centrale e meridionale, Zagora dalmata e Dingac. In Europa c'è un solo Prosecco. Ed è italiano.

Elena Filini

Brennero: la Ue boccia i divieti austriaci L'Italia ricorre alla Corte di Giustizia

IL CASO

VENEZIA Blocchi ai tir al Brennero, la Commissione Ue dà ragione all'Italia e censura Vienna: «Alcune misure in vigore in Austria limitano il trasporto di merci sulle autostrade A12 e A13 e, di conseguenza, la libera circolazione delle merci». «Pur prendendo atto di alcune spiegazioni avanzate dall'Austria in relazione a considerazioni ambientali», l'Ue ritiene che «le misure austriache manchino di coerenza e non possano essere giustificate nella loro interezza». Il parere è stato accolto ovviamente con «grande soddisfazione» dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti guidato da Matteo Salvini, che commenta: «Un'altra promessa mantenuta». L'Italia, spiega la nota del Mit, procederà ora a formalizzare il ricorso in Corte di Giustizia per ristabilire un quadro giuridico favorevole alle imprese e tutelare il principio di libertà all'interno dell'Unione Europea.

L'esecutivo Ue ha bocciato i divieti «di circolazione notturna, di circolazione settoriale mirato ad alcune merci con "affinità ferroviaria", di circolare il sabato e razionamento dei veicoli pesanti in ingresso in autostrada» imposti dall'Austria. Le argomentazioni ambientali addotte da Vienna - «protezione dell'ambiente, sicurezza stradale, fluidità del traffico» - non sono, a giudizio dell'esecutivo Ue, interamente giustificate. Inoltre, si legge nel parere, «alcune di queste misure hanno maggiori probabilità di incidere sulle imprese straniere rispetto a quelle austriache». Per quanto riguarda invece «la presunta mancanza di leale cooperazione», Bruxelles ritiene che il governo italiano «non abbia fornito prove sufficienti a sostegno».

SODDISFAZIONE DEL MINISTRO SALVINI MENTRE VIENNA INVOCA IL DIALOGO: «LO SCONTRO NON RISOLVE I PROBLEMI DEL TIROLO»

Lo scontro tra l'Italia e l'Austria sul Brennero va avanti da anni. Nel corso del 2023 la Commissione europea aveva cercato la via della mediazione senza successo.

«Un'azione legale presso la Corte di Giustizia europea non amplierà né allargherà il Brennero, né porterà anche un solo camion sulle rotaie. Abbiamo bisogno di cooperazione e non di scontro», hanno dichiarato i ministri austriaci agli esteri, Alexander Schallenberg, e per l'Ue e la Costituzione, Karoline Edtstadler: «Le misure di protezione per la popolazione del Tirolo, che soffre in modo massiccio per il volume di traffico, sono necessarie, proporzionate e in linea con il diritto dell'Ue. L'argomento della libera circolazione delle merci non può avere più peso dell'onere per la salute della popolazione e per l'ambiente in Tirolo. Naturalmente continueremo a dialogare con i nostri partner in Italia e a Bruxelles. Una soluzione ragionevole e a lungo termine può essere trovata solo attraverso il dialogo».

«Lo stop della Commissione Ue alle limitazioni imposte dall'Austria al passaggio delle merci al Brennero è importante per salvare le imprese italiane di tutti i settori produttivi da una stangata da 250 milioni all'anno», osserva la Coldiretti. Il Brennero, ricorda la Coldiretti, rappresenta in canale insostituibile per il flusso dei prodotti nazionali verso l'Europa. I ritardi nel transito legati alla decisione dell'Austria, che minaccia di ridurre ulteriormente i passaggi, «pesano soprattutto sui prodotti più deperibili come l'ortofrutta nazionale». «Ora attendiamo la Suprema Corte, ma occorrerà immediatamente togliere le limitazioni e aprire ad un confronto che porti a soluzioni adeguate», avverte il presidente Fai-Conftrasporto Paolo Uggè.

Maurizio Crema

I 256 FALDONI DEGLI ATTI PROCESSUALI

Alcuni dei documenti contenuti nel 256 faldoni di atti processuali sul disastro del Vajont. Dal 2009 le carte si trovano all'Archivio di Stato di Belluno, dov'è tuttora in corso l'attività di digitalizzazione. Ma sarà L'Aquila la sede definitiva, secondo quanto annunciato dal ministero della Cultura

Vajont, l'archivio se ne va «A Belluno solo le copie»

▶Il sottosegretario Mazzi: «L'Aquila sarà sede definitiva dopo la digitalizzazione»

▶La dem Scarpa: «Chiusura senza senso» Il sindaco Padrin: «La carta è memoria»

LA POLEMICA

VENEZIA Il presidente Sergio Mattarella l'aveva detto forte e chiaro, dal palco di Erto e Casso per il sessantesimo anniversario della catastrofe: «Ritengo che sia non soltanto opportuno, ma doveroso, che la documentazione del processo celebrato a suo tempo sulle responsabilità rimanga in questo territorio». E il ministro Luca Ciriani l'aveva promesso con sollecitudine, da titolare meloniano dei Rapporti con il Parlamento: «La richiesta delle comunità locali non resterà inascoltata». Ma a sette mesi dalla cerimonia del 9 ottobre, sulle carte del Vajont piove freddo dal ministero della Cultura, il quale propone «come soluzione, il deposito temporaneo presso l'Archivio di Stato di Belluno dei documenti originali, da trasferire all'Archivio di Stato de L'Aquila, una volta esaurite le necessità connesse all'attuazione del progetto (di scannerizzazione, *ndr.*), e la sostituzione a Belluno degli originali con riproduzioni digitali». Parole del sottosegretario Gianmarco Mazzi (Fratelli d'Italia), in risposta nell'aula della Camera all'interrogazione della deputata Rachele Scarpa (Partito Democratico), che insieme al collega Piero Fassino aveva sostenuto la necessità di «una sorta di riconoscimento etico per le popolazioni colpite».

ASPETTATIVE DELUSE DOPO CHE A OTTOBRE MATTARELLA DISSE: «OPPORTUNO E DOVEROSO CHE LA DOCUMENTAZIONE RESTI SUL TERRITORIO»

LA VALORIZZAZIONE

Gli atti del Vajont si trovano nel capoluogo dell'Abruzzo in quanto lì, tra la fine del 1968 e l'autunno del 1970, vennero celebrati i processi di primo e di secondo grado, per effetto della *legittima suspicione* invocata dagli imputati, che ritenevano eccessivamente ostile il clima in Veneto. Un decreto del 2004 stabilì che i fascicoli dei procedimenti, esauriti da almeno trent'anni, venissero versati all'Archivio di Stato del relativo foro, nella convinzione che la loro utilità giudiziaria dopo tanto tempo si trasforma in valenza culturale. In questo caso, nel 2009 era stato autorizzato il temporaneo deposito del fondo archivistico a Belluno, per consentirne l'inventariazione e la digitalizzazione. Nel giugno dello scorso anno, su iniziativa congiunta dei due Archivi di Stato e degli enti del territorio, nonché con il supporto della Direzione generale Archivi, quei faldoni avevano ottenuto l'iscrizione nel registro internazionale "Memory of the world" dell'Unesco. «In occasione della "Domenica di carta", iniziativa nazionale tenutasi l'8 ottobre 2023, entrambi gli istituti hanno promosso attività di valorizzazione sulla memoria del Vajont», ha ricordato ieri il sottosegretario Mazzi.

Ma fra L'Aquila e Belluno è ancora aperta la disputa sulla collocazione definitiva del materiale cartaceo, tuttora in fase di digitalizzazione, come ha evidenziato l'esponente veronese di Fdi: «Risulta non ancora terminato il lavoro di metadatazione e importazione delle immagini digitali acquisite del fondo processuale, intervento necessario affinché, grazie al supporto tecnico prestato dall'Istituto centrale per gli archivi, sia possibile effettuare il caricamento degli oggetti digitali e delle relative descrizioni nell'ambito di uno dei portali della Direzione generale Archivi, conseguendo così l'obiettivo di pubblicazione online del fondo archivistico». Un'attività per cui lo Stato ha stanziato «risorse aggiuntive a quelle degli enti del territorio», ha puntualizzato il rappresentante del Mic, che «in considerazione del lungo termine trascorso», ha richiesto «puntuali notizie in merito allo stato di avanzamento e ha sollecitato la conclusione del progetto», perché solo al termine saranno possibili «eventuali atti convenzionali che individuino le migliori modalità di valorizzazione».

LA LETTERA

Però ad essere valorizzate a Belluno saranno le copie digitali, non gli originali cartacei, il che indigna la trevigiana Scarpa: «La risposta del ministero è una chiusura senza senso. Il prezioso lavoro di digitalizzazione dell'archivio non può essere ragione di sottrazione della documentazione fisica dal luogo dove è avvenuta la tragedia». Fassino concorda: «Se una norma è di ostacolo, la si cambi». Il sindaco Roberto Padrin annuncia una lettera al presidente Mattarella: «A Longarone vivono superstiti, sopravvissuti, gente che ha perso tutto e che sulla memoria del disastro - e quindi anche sulle carte processuali, fatte di immagini e atti ufficiali - ha un punto di riferimento, un appiglio, quasi una bussola con cui orientarsi. In subordine, chiederemo un deposito almeno trentennale del fondo processuale».

Angela Pederiva

Sulla costa veneta continua a sventolare la Bandiera blu: nove le spiagge col vessillo

LA CERTIFICAZIONE

JESOLO (VENEZIA) Tutte riconfermate. Sulla costa veneta continua a sventolare la Bandiera Blu. Sono nove le spiagge venete premiate con la prestigiosa certificazione assegnata dalla Foundation for Environmental Education (Fee) che valuta con una giuria internazionale ben 32 criteri rigorosi tra i quali la sostenibilità ambientale, la qualità dell'acqua, l'inclusione, lo smaltimento dei rifiuti, oltre alla bellezza naturalistica delle spiagge. Nel litorale veneziano il vessillo è stato consegnato, anzi riconfermato, nelle spiagge di Bibione, Caorle, Eraclea mare, Jesolo, Cavallino-Treporti, Lido di Venezia e Sottomarina (nella foto gli amministratori premiati). Nel Polesine il riconoscimento è andato invece a Rosolina e Porto Tolle. La riconferma è avvenuta ieri nella sede del Cnr a Roma, alla presenza dei sindaci dei 236 comuni italiani premiati, del ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare, Nello Musumeci e del presidente della Fondazione Fee Italia, Claudio Mazza.

GLI APPRODI TOP

Premiati anche 81 approdi che hanno dimostrato come la portualità turistica possa consolidarsi con scelte di sostenibilità. A Venezia la Bandiera Blu è stata doppia, appunto per la spiaggia del Lido ma anche per l'approdo della darsena dell'isola della Certosa. «La conferma dell'eccellenza e della qualità della spiaggia del Lido e dell'approdo turistico della darsena dell'isola della Certosa - è il commento dell'assessore all'Ambiente De Martin - non è da considerarsi un obiettivo scontato. I parametri di valutazione sono molto seri e lo conferma il fatto che ci siano località che non vengono confermate di anno in anno. Noi, invece, dal 2019 abbiamo portato in Laguna anche una seconda bandiera blu per l'approdo turistico della Certosa». Tra gli approdi turistici premiati nel territorio metropolitano anche la Darsena dell'Orologio di Caorle, la Marina del Cavallino, il Porto Turistico di Jesolo, la darsena Le Saline di Chioggia e la Marina Resort di Portobaseleghe di San Michele al Tagliamento. A Jesolo la Bandiera Blu è stata assegnata per il 21esimo anno consecutivo: «Si tratta di un riconoscimento – spiega il sindaco Christofer De Zotti - che ci rende felici perché premia il grande impegno quotidiano sui temi ambientali, la gestione dei rifiuti, la sicurezza della balneazione e delle persone. Un riconoscimento che ci inorgoglisce arrivando pochi giorni dopo il Summit Nazionale sull'Economia del Mare Blue Forum svoltosi a Gaeta in cui il modello di Jesolo è stato portato come esempio virtuoso a livello nazionale».

PREMIATE SETTE LOCALITÀ VENEZIANE E DUE POLESANE. IN LAGUNA DOPPIO RICONOSCIMENTO: OLTRE AL LIDO C'È LA DARSENA DELLA CERTOSA

Giuseppe Babbo

paradisoforever.com

Osservatorio del Nordest

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

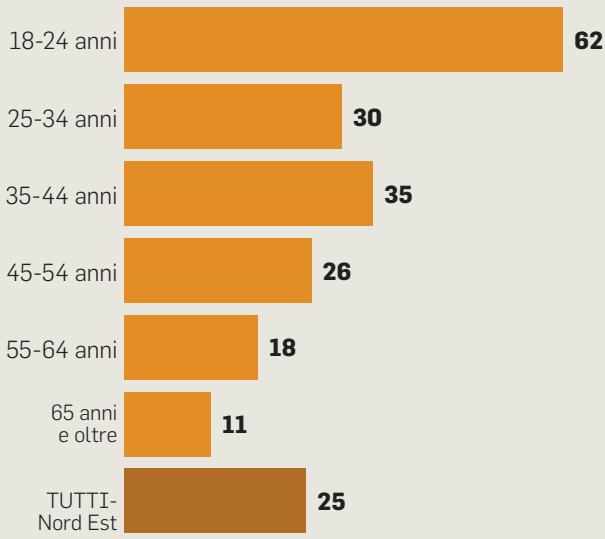
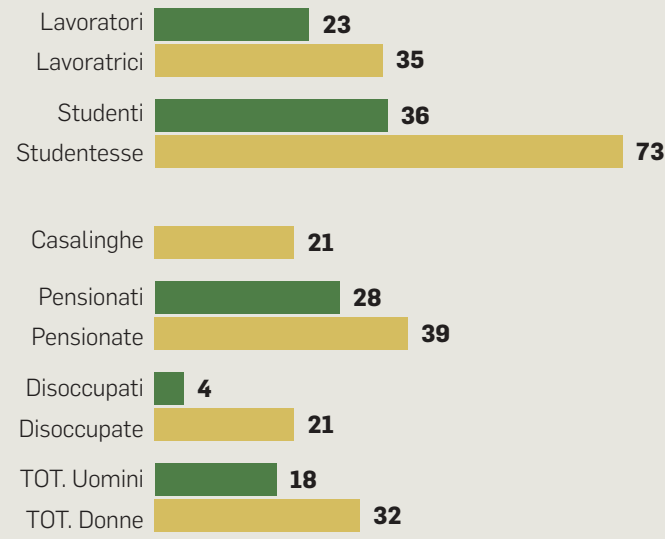
G | Mercoledì 15 Maggio 2024
www.gazzettino.it

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Con che frequenza le capita di sentirsi stressato?

IL SONDAGGIO

Generalmente migliora la situazione di tensione nervosa, logorio e affaticamento psicofisico delle persone. Tra i giovanissimi però la maggioranza ne soffre molto

Cala lo stress, colpito uno su 4 ma gli under 25 sono travolti

Nel linguaggio medico, lo stress è la risposta funzionale con cui l'organismo reagisce a uno stimolo (stressor) di qualsiasi natura. La definizione entrata pienamente nell'uso corrente, però, fa riferimento soprattutto alla tensione nervosa, al logorio e all'affaticamento psicofisico degli individui. In questa accezione, secondo i dati analizzati da Demos per Il Gazzettino, in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e provincia di Trento lo stress appare in calo, in generale: oggi, infatti, è un intervistato su quattro (25%) a dichiararsi frequentemente stressato nella vita di tutti i giorni. Se guardiamo alla serie storica dell'Osservatorio sul Nord Est, però, possiamo vedere che, rispetto ai valori registrati tra il 2007 e il 2008, quando la medesima condizione raggiungeva il 38-39%, il calo supera i 10 punti percentuali.

Quali categorie appaiono maggiormente sensibili allo stress oggi? Dal punto di vista anagrafico, questa condizione sembra caratterizzare soprattutto le persone più giovani. Lo stress, infatti, tende a farsi più insistente tra quanti hanno tra i 25 e i 44 anni (30-35%), anche se è tra i giovani con meno di 25 anni che la quota tocca il suo massimo, superando nettamente la maggioranza assoluta (62%). Intorno alla media dell'area, invece, si collocano le persone di età centrale (45-54 anni, 26%), mentre è tra adulti (55-64 anni, 18%) e anziani con oltre 65 anni (11%) che possiamo osservare i tassi più contenuti.

Se guardiamo alla professione, poi, osserviamo come le categorie meno intaccate dallo stress sembrano essere quelle dei pensionati (11%) e delle casalinghe (21%), mentre intorno alla media dell'area si attestano gli operai (25%), insieme a impiegati, tecnici e funzionari (28%). Una maggiore sensibilità, invece, sembra essere presente tra imprenditori e lavoratori autonomi (38%), liberi professionisti (43%) e disoccupati (34%), anche se è tra gli studenti che il tasso di stress sale fino a superare la soglia della maggioranza assoluta (58%).

E se aggiungiamo alla condizione socioprofessionale quella di genere? In linea generale, lo stress sembra colpire maggiormente le donne (32%), piuttosto che gli uomini (18%), e questa distanza tra i sessi sembra riproporsi, talvolta enfatizzata, in ogni condizione. Lo stress dei lavoratori (23%), infatti, appare più basso di dodici punti percentuali rispetto a quello delle lavoratrici (35%), e una distanza molto simile separa pure i disoccupati (28%) dalle disoccupate (39%). Anche il pensionamento non sembra avvicinare uomini e donne: al contrario, se tra i pensionati il tasso di stress si ferma al 4%, tra le pensionate arriva al 21%. Le distanze maggiori, però, le possiamo osservare tra chi è ancora impegnato nello studio, a scuola o all'università: tra le studentesse, infatti, il tasso di stress (73%) appare più che doppio rispetto a quello rilevato tra i compagni di banco (36%). Nel Nord Est, dunque, lo stress appare una condizione che caratterizza innanzitutto i giovani e le donne: un fattore di cui tenere conto nell'ottica dello sviluppo e della crescita futura del territorio.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 18 e il 22 marzo 2024 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1.000 persone (rifiuti/sostituzioni: 3.553), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,10% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.

I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione de 15 anni e più.

Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.

L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it

Il commento

Una situazione declinata soprattutto al femminile

Adriano Favaro

Donna. Giovane o giovanissima. Soprattutto studentessa. Ma anche disoccupata o pensionata. È la carta d'identità della persona colpita da stress a Nordest. Recitata tutta o quasi al femminile - e comunque nel mondo giovane - questa condizione obbliga un'intera società a riflettere sul proprio modo di vivere e distribuire ruoli, compiti e responsabilità. La crisi profonda del mondo giovane segnalata dall'Osservatorio in questa occasione dice niente altro che le più "aggredite" da impegni e difficoltà sono le donne: anche se il dato generale dello stress è in calo (si lamenta il 25 % contro il 38 di 17 anni fa) il disagio provocato ad una persona su quattro è alto. E produce effetti molto pericolosi. Perché si salvino quasi tutti gli anziani (vicini o oltre la terza età) non è immediato da spiegare e non può essere solo collegato all'assenza del lavoro. Forse dipende anche dalla "visione sociale" di questa parola, stress. Termiche che usavano anche i nostri antenati nel 1300 ma solo per indicare difficoltà, avversioni, complicazioni. La parola latina era "strictus", poi diventata "estrece" in francese antico e quindi "stress" in inglese. Ma il cambio di significato (afflizione psichica) comincia un paio di secoli fa, prendendo a prestito questo termine dalla scienza dei minerali e dei metalli. Attenzione però: non c'è, come il colesterolo verrebbe da dire, solo stress cattivo. Esiste anche quello buono, l'"eustress". Come hanno provato le indagini sui marine americani e sui team di Formula uno. Gruppi che patiscono tensioni, aggressioni e cambi di rotta immediati ma che - essendo preparati a questi eventi – riescono a usarli come elementi di vantaggio. Anche per questo la disciplina fisiologica che studia lo stress è da primo piano nella nostra vita quotidiana. Lo provano le indagini commissionate dal Consiglio nazionale Ordine degli Psicologi lo scorso anno quando lo stress della guerra Russia-Ucraina colpiva il 31% degli italiani, le donne più che gli uomini. Ma il dato del nostro Osservatorio Nordest che impressiona riguarda i giovani: sei su dieci stressati "frequentemente", di più le studentesse. È una frana sociale che produrrà effetti nei prossimi anni. Una recente ricerca dell'Istituto Nomisma ha rilevato come otto docenti su dieci vedano aumentata ansia e stress, situazioni che iniziano a manifestarsi tra gli studenti già a partire dalla scuola primaria. Finora sembravano al lavoro, dove ci sono leggi antistress. Di stress si può anche morire. Gli studiosi sociali hanno rilevato come in alcune popolazioni indigene - non certo nella pianura padana - una data infausta indicata da uno stregone (creduto potente) possa portare alla morte la persona "colpita dall'anatema". Come mai? Ipotesi dicono che la "crescente ansia del colpito provoca secrezione di ormoni dello stress, adrenalina e cortisolo. La quantità diventa talmente alta da provocare l'autocoagulazione del sangue nelle vene". Non è un evento padano, ma meglio stare distati dallo stress.

L'intervista

Emma, star dell'atletica: «A 90 anni, mai vittima»

Non ha mai pronunciato la parola "stress", usata secondo lei da chi si sente "stanco e pigro". «Ho una grande forza di volontà, che mi ha fatto superare l'essere rimasta vedova a 55 anni con due figli giovani». Emma Maria Mazzenga, la 90enne atleta padovana che detiene già sette record mondiali di atletica per la categoria W90, non nasconde che l'attività fisica dà benessere, migliora l'umore e fa superare i momenti difficili.

Cosa direbbe alle studentesse, che si sentono le più stressate?

«Sono in pensione da 40 anni e quando insegnavo i miei studenti erano motivati, più seguiti dalla famiglia e avevano meno distrazioni. Lo sport è di aiuto a tutti, permette di non isolarsi e frequentarsi. Alla mattina andavo a scuola, di pomeriggio mi allenavo in campo e di sera facevo quello che dovevo in casa. Vivo da sola, per fortuna non ho bisogno di nessuno. I ragazzi dovrebbero compiere lo sforzo di alzarsi dalla poltrona, camminare e fare attività, perché la sedentarietà è negativa. Credo che sia una questione di volontà e carattere. Lo sport insegna ad avere relazioni con gli altri, non contatti di agonismo, ma di amicizia, rapporti sociali e un confronto pacifico».

Lo sport fa bene al fisico e alla mente?

«Grazie al fatto di avere una meta, uno scopo. Spero che si esaurisca l'uso smodato dei telefonini. Sono nata il 1 agosto del 1933 a Padova, dove sono sempre vissuta a parte la parentesi della guerra con il trasferimento di mio padre a Udine. Sono laureata in scienze biologiche, ho insegnato dieci anni alle scuole medie e poi al liceo scientifico Fermi. Ho iniziato a praticare sport al liceo, prima pallacanestro ma ero negata, poi all'università sono entrata nella squadra di atletica. Ho gareggiato per circa cinque anni, mi sono laureata, poi sposata e ho fatto una famiglia, abbandonando l'agonismo. Sono rimasta vedova e nell'86 il presidente del Cus universitario ha riunito le atlete degli anni passati, così ho iniziato a gareggiare nei master e non mi sono mai fermata».

Dove trova la positività?

«Mi appassiona la competizione e quando faccio una gara, ciò che conta è ottenere un buon risultato. Ai giovani dico che lo sport richiede impegno e fatica, ma dà molte soddisfazioni. L'attività fisica è una necessità per lo stato d'animo e dona armonia. Mio marito era istruttore di roccia, quando è morto ho vissuto momenti brutti che ho superato, perché lo sport rilassa: si liberano endorfine ed è di grande aiuto. Spesso sono i genitori a creare un clima di tensione, ma non tutti possono diventare campioni e i giovani, spesso se adolescenti, non vanno stressati».

Filomena Spolaor

Borse del 14/05/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	35.151	+0,96% ▲	Londra (Ft100)	8.428	+0,16% ▲	NewYork (Dow Jones)*	39.538	+0,27% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.784	+0,14% ▲	Parigi (Cac 40)	8.225	+0,20% ▲	NewYork (Nasdaq)*	16.498	+0,67% ▲
Francoforte (Dax)	18.716	-0,14% ▼	Tokio (Nikkei)	38.269	+0,23% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	19.087	-0,15% ▼

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Mercoledì 15 Maggio 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	134 ▼

Euribor	3m	6m	12m
	3,8%	3,8%	3,6% ▲

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08 ▲
Sterlina	0,86 ▲
Yen	169,29 ▲
Franco Svizzero	0,98 ▲
Renminbi	7,65 ▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,795%
3 m	3,750%
6 m	3,631%
1 a	3,544%
3 a	3,326%
10 a	3,885%

METALLI

	Gr
Oro	69,97 €
Argento	0,85 €
Platino	30,78 €
Litio	13,99 €/Kg
Silicio	1.661 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	539
Marengo	426
Krugerrand	2.278
America 20$	2.195
50Pesos Mex	2.715

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	82,25 € ▼
Petr. WTI	77,99 $ ▼
Energia (MW)	102,25 € ▼
Gas (MW)	29,65 € ▲

Bruxelles frena su Ita-Lufthansa: più tagli alle rotte o niente ok

▶Nuova fumata nera dopo il vertice tra Vestager e il ministro Giorgetti: «Aspettiamo il verdetto»

▶C'è tempo fino a luglio per trovare correttivi ma ora il colosso tedesco medita di lasciare

IL CASO

BRUXELLES Insufficienti. I tagli alle rotte promessi nelle scorse settimane e il faccia a faccia tra il ministro Giancarlo Giorgetti e la zarina della Concorrenza Ue Margrethe Vestager non bastano a superare le obiezioni della Commissione sulle nozze tra Ita Airways e Lufthansa. Ma il bilaterale strappa comunque una battuta di spirito al titolare del Mef, interpellato dai cronisti prima di lasciare Bruxelles: «È sempre complicato. Bisogna sempre avere tanta pazienza...». Che, si sa, non è infinita. E in questo caso ha pure una data di scadenza: entro e non oltre il 4 luglio.

LE SCADENZE

La data ultima, cioè, per l'atteso responso Ue sull'acquisizione del 41% di Ita da parte del vettore tedesco, alla luce dei rilievi sugli effetti limitanti per il mercato del trasporto aereo europeo formulati sinora dai tecnici Ue e delle risposte condivise dalle due compagnie aeree. Soluzioni che continuerebbero a non convincere l'esecutivo Ue, che sarebbe poi chiamato a difendere l'eventuale disco verde dai possibili ricorsi delle competitor davanti alla Corte di Giustizia Ue. Nel mezzo, il delicato appuntamento con le urne delle elezioni europee del 6-9 giugno (sabato 8 e domenica 9 in Italia). Al termine dell'Ecofin di ieri a Bruxelles, Giorgetti ha attraversato Rue de la Loi, la strada che separa il palazzo Justus Lipsius, sede del Consiglio, dal Berlaymont, il quartier generale della Commissione, per un incontro con Vestager. «Abbiamo chiarito la nostra posizione. Adesso aspettiamo il verdetto. Poi lo commenteremo», ha detto Giorgetti dopo il colloquio. I correttivi promessi da Lufthansa e dal Mef per rassicurare l'Ue rispetto alla temuta distorsione della concorrenza e al possibile aumento dei prezzi a danno dei viaggiatori, però, secondo quanto trapela da fonti europee vicine al dossier, sarebbero ancora lontani dal soddisfare le richieste inoltrate con lo "statement of objections" inviato a fine marzo. Ma la porta non è chiusa, dicono a Bruxelles: c'è ancora tempo, infatti, per le parti per apportare correttivi e sciogliere i nodi che ostacolano il sì della direzione generale Concorrenza dell'esecutivo Ue. E trovare una soluzione concordata. Settimane cruciali durante le quali, nel frattempo, l'esecutivo Ue condurrà il "market test" appena avviato, cioè una simulazione di mercato per valutare l'impatto delle proposte di Lufthansa e del Mef sull'equilibrio della concorrenza nei cieli europei. La settimana scorsa il Tesoro e la compagnia tedesca guidata da Carsten Spohr avevano presentato impegni aggiuntivi.

Misure che prevedono non solo la cessione alle rivali, low cost EasyJet in testa, di alcuni slot su Linate (22 tratte) per evitare una concentrazione sullo scalo milanese, ma pure la riduzione di una ventina di rotte che collegano l'Italia con l'Europa centrale (destinazioni verso cui operano altre controllate di Lufthansa come Austrian Airlines, Swiss Air e Brussels Airlines), anche in questo caso aprendo fette di mercato ai competitor. Fino al sostanzioso congelamento per due anni - novità dell'ultimo documento - dell'alleanza Ita-Lufthansa sui collegamenti transatlantici da Fiumicino con destinazione Stati Uniti e Canada. Si tratta di concessioni ulteriori che, viste dalla base di Francoforte, equivarrebbero a linee rosse difficili da oltrepassare. Con il rischio che a saltare non sia più solo qualche rotta, ma la stessa operazione.

Gabriele Rosana

Alleanza sempre più appesa al filo tra Ita e Lufthansa dopo il no di Bruxelles ai rimedi proposti sul fronte delle rotte. Il verdetto finale è atteso per il 4 luglio ma non è esclusa una proroga

Enti locali

Comuni, superscatto ai dipendenti contro la fuga

L'intenzione è chiara. Far tornare "attrattivi" i Comuni, e mettere una toppa all'emorragia dei dipendenti. I concorsi banditi dagli enti locali non riescono ad attirare i giovani, e anche chi già lavora in un municipio partecipa alle selezioni per cambiare amministrazione e trovarne una che paghi di più. La perdita calcolata dagli stessi Comuni è di 10 mila dipendenti l'anno. Come uscirne? Tra un paio di settimane inizierà il negoziato per il rinnovo del contratto. Si prevede un consistente aumento per i funzionari che hanno incarichi di «elevata qualificazione». La retribuzione di posizione potrà essere portata fino a 22 mila euro l'anno. Oggi è attorno ai 16 mila. Stipendio che dovrebbe arrivare quindi sui 60 mila euro annui.

Pnrr, via libera alle modifiche «L'Italia è nei tempi»

L'ESAME

BRUXELLES Luce verde da parte dei governi Ue alle modifiche di natura tecnica al Pnrr italiano. Riuniti ieri a Bruxelles per la periodica riunione del Consiglio Ecofin, i ministri delle Finanze dei 27 hanno approvato i correttivi ai piani di Italia e Spagna, cioè «i due più grandi beneficiari» del Recovery Plan Ue. Tutto secondo le attese, insomma, per le revisioni mirate che il governo aveva inviato a inizio marzo, e che a fine aprile avevano già ricevuto un primo via libera dalla Commissione.

Di «un altro importante passo avanti e un'ulteriore conferma dei risultati positivi ottenuti grazie all'intensa e proficua collaborazione tra il governo italiano e tutte le istituzioni dell'Unione europea» ha parlato il ministro per gli Affari Ue, il sud, le politiche di coesione e il Pnrr Raffaele Fitto.

E mentre incassava l'ok alla mini-revisione dall'Europa, il Pnrr italiano è stato anche promosso dalla Corte dei Conti per l'attuazione nel primo semestre 2024, che prosegue «in linea con la programmazione». Nella relazione semestrale sullo stato di esecuzione del Pnrr alla fine del 2023, approvata dalle sezioni riuniti della magistratura contabile in sede di controllo, si legge infatti che «sulla base delle rilevazioni di metà marzo, tra gli obiettivi ancora da conseguire le amministrazioni titolari assegnavano soltanto a due scadenze un grado di complessità attuativa alto».

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO — Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,976**	0,48	1,621	1,982	27857989
Azimut H.	**26,03**	1,09	23,63	27,19	856340
Banca Generali	**40,60**	0,05	33,32	40,47	323075
Banca Mediolanum	**10,900**	-0,09	8,576	10,886	1115341
Banco Bpm	**6,402**	2,83	4,676	6,350	22754248
Bper Banca	**4,996**	5,00	3,113	4,941	31906188
Buzzi Unicem	**38,76**	1,31	27,24	38,64	429111
Campari	**9,768**	0,08	8,927	10,055	2394763
Enel	**6,714**	-0,56	5,715	6,799	26755832
Eni	**15,176**	-0,41	14,135	15,662	6055485
Ferrari	**380,60**	0,66	305,05	407,03	250581
Finecobank	**15,240**	0,76	12,799	15,223	2189822
Generali	**24,68**	0,78	19,366	24,54	6331400
Intesa Sanpaolo	**3,703**	2,11	2,688	3,685	158147160
Italgas	**5,295**	-1,67	5,011	5,388	9790148
Leonardo	**21,93**	-0,32	15,317	23,60	2847874
Mediobanca	**14,930**	2,19	11,112	14,832	4184460
Monte Paschi Si	**4,873**	2,70	3,110	4,864	26746590
Piaggio	**2,834**	-0,77	2,675	3,195	896276
Poste Italiane	**12,550**	2,07	9,799	12,487	4068239
Recordati	**50,75**	0,50	47,66	52,97	308363
S. Ferragamo	**9,650**	-0,41	9,018	12,881	333552
Saipen	**2,197**	3,10	1,257	2,422	19775385
Snam	**4,455**	-0,38	4,204	4,877	10293140
Stellantis	**21,47**	2,09	19,322	27,08	12997362
Stmicroelectr.	**38,42**	1,64	36,62	44,89	1926432
Telecom Italia	**0,2375**	2,19	0,2097	0,3001	277193070
Terna	**7,742**	-1,78	7,233	7,899	6722840
Unicredit	**36,42**	1,51	24,91	36,17	7094087
Unipol	**8,850**	0,63	5,274	8,820	2212545
Unipolsai	**2,686**	-0,07	2,296	2,689	1544024
NORDEST					
Ascopiave	**2,235**	0,22	2,196	2,484	198477
Banca Ifis	**20,78**	-0,10	15,526	21,45	184881
Carel Industries	**17,060**	-8,18	17,420	24,12	280958
Danieli	**34,45**	1,32	28,90	34,40	43586
De' Longhi	**32,72**	3,87	27,88	33,69	178880
Eurotech	**1,666**	4,39	1,396	2,431	305199
Fincantieri	**0,6270**	2,12	0,4739	0,7872	5864208
Geox	**0,6640**	-0,90	0,6303	0,7731	854523
Hera	**3,536**	-0,79	2,895	3,546	3097599
Italian Exhibition	**4,720**	-0,21	3,101	5,279	2487
Moncler	**63,36**	1,70	51,12	70,19	913250
Ovs	**2,650**	0,61	2,007	2,639	1023965
Piovan	**11,500**	-0,86	9,739	12,512	25974
Safilo Group	**1,234**	4,58	0,8975	1,242	790697
Sit	**2,030**	-3,33	1,511	3,318	43908
Somec	**14,800**	0,34	13,457	28,73	3192
Zignago Vetro	**12,000**	0,17	12,008	14,315	104942

Il Tesoro torna sul mercato con 9 miliardi di Btp Green

▶La domanda oltre quota 80 miliardi, forte la richiesta arrivata dall'estero
I proventi dell'emissione serviranno per progetti ambientalmente sostenibili

TITOLI DI STATO

ROMA Il Tesoro torna a collocare Btp Green, il titolo di Stato che finanzia iniziative sostenibili.

Ieri il ministero dell'Economia ha venduto 9 miliardi di euro della nuova emissione con scadenza 30 ottobre 2037 a un rendimento annuo lordo del 4,104%.

Molto forte la domanda, arrivata a 84 miliardi, per l'80 per cento circa proveniente da investitori esteri. Un dato che conferma, spiegano gli analisti, «l'appetito di carta italiana».

L'operazione arriva pochi giorni dopo la chiusura del collocamento del Btp Valore dedicato ai risparmiatori italiani che ha raccolto circa 11 miliardi.

I Buoni del Tesoro poliennali Green sono titoli «i cui proventi sono destinati al finanziamento di iniziative del bilancio dello Stato (incentivi fiscali e spese) con ricadute ambientalmente sostenibili».

Più nel dettaglio le risorse provenienti dall'emissione possono essere usate per finanziare progetti nel campo delle fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica e termica, dell'efficienza energetica, dei trasporti, della prevenzione e controllo dell'inquinamento e dell'economia circolare, della tutela dell'ambiente e della diversità biologica e della ricerca.

GLI INVESTITORI

Con il collocamento del nuovo Btp Green, affidato a un sindacato di banche costituito da Bnp Paribas, Crédit Agricole, Deutsche Bank, NatWest e UniCredit e destinato agli investitori istituzionali, il Tesoro porta in meno di cinque mesi a quasi 180 miliardi le emissioni di titoli di Stato già andate in porto, la metà circa del totale a media e lunga scadenza previsto per quest'anno.

Ieri intanto lo spread, cioè il differenziale di rendimento fra il Btp decennale e il Bund tedesco di pari durata, ha terminato sostanzialmente stabile intorno a 134 punti base dai 135 della chiusura precedente con un rendimento poco sotto il 3,9 per cento.

j.o.

ROMA Il palazzo del ministero dell'Economia e delle Finanze

LE EMISSIONI ANDATE IN PORTO FINORA SFIORANO I 180 MILIARDI, LA METÀ CIRCA DEL TOTALE PREVISTO PER IL 2024

Geox

I ricavi scendono a 193,6 milioni

Geox nei primi tre mesi dell'anno registra ricavi consolidati pari a 193,6 milioni, in decremento del 13,5% rispetto all'esercizio precedente. La flessione è «imputabile principalmente alle performance del canale multimarca», spiega la società in una nota. Andamento positivo dei canali Dos Digital e del Dos fisico. I ricavi realizzati in Italia rappresentano il 28,4% del gruppo, quelli generati in Europa sono pari al 43,4%, il Nord America registra un fatturato pari a euro 6 milioni e gli altri Paesi riportano un fatturato in calo del 17,9%. La società conferma la marginalità operativa in aumento di 50 punti base (sull'intero esercizio) sull'esercizio precedente e ridefinisce le previsioni di ricavi dell'intero esercizio 2024 in riduzione.

Hera: margini in crescita Mol Acegas a 42,2 milioni

LA TRIMESTRALE

VENEZIA Hera: crescono l'utile e i clienti di hera nel primo trimestre. La società di servizi che controlla nel Nordeast AcegasApsAmga ed Est Energy ha segnato un margine operativo lordo rettificato di 417,1 milioni di euro (+1,7%), un utilee netto di pertinenza degli azionisti adjusted a 143,1 milioni (+ 11,6%. Investimenti operativi lordi a 156,8 milioni, continua la crescita della base clienti energy, pari a 3,9 milioni di unità. I ricavi sono scesi poco sotto i 3,29 miliardi, in flessione rispetto ai quasi 5,63 miliardi di un anno fa soprattutto per il calo dei prezzi delle commodity. Il presidente Cristian Fabbri: «I numeri del trimestre confermano target piano industriale». Il cda ha provveduto anche ad attribuire l'incarico di vice presidente (non esecutivo) all'avvocato Tommaso Rotella.

La controllata AcegasApsAmga nel primo trimestre è stata condizionata dalla conclusione del Superbonus 110%, con conseguente calo degli interventi in ambito di efficientamento energetico condominiale: mol pari a 42,2 milioni, che al netto del business delle riqualificazioni 110%, mostra un aumento del 30%. In incremento gli investimenti nel ciclo idrico integrato (10 milioni, + 26%, principale impegno la sostituzione dei contatori d'acqua soprattutto nel Padovano) e nell'energia elettrica (6,4 milioni, +61%).

Fincantieri: ebitda + 16%, ricavi stabili a 1,76 miliardi

I CONTI

VENEZIA Fincantieri: ebitda in aumento del 16% a 100 milioni e ricavi stabili a 1.767 milioni (+ 0,2% su anno) nel primo trimestre del 2024. Posizione finanziaria netta negativa pari a euro 2.413 milioni in deciso miglioramento sul primo trimestre del 2023 (euro 2.922 milioni) e sostanzialmente in linea con fien 2023. Il gruppo registra nel periodo in esame un carico di lavoro complessivo a livelli record di 39,3 miliardi, circa 5,1 volte i ricavi realizzati nel corso del 2023. Per il 2024 Fincantieri conferma i target: ricavi a circa euro 8 miliardi in crescita di circa il 4,5%, marginalità intorno al 6%. «Siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti nel primo trimestre del 2024. Gli ordini dei primi mesi dell'anno hanno visto un'ulteriore conferma della robusta crescita della domanda sia nel settore civile che militare», avverte, in una nota, Pierroberto Folgiero, Ad e direttore generale di Fincantieri: «L'acquisizione della linea di business "Underwater Armament Systems" da Leonardo rafforza ulteriormente la nostra posizione nel settore della subacquea e della difesa navale sempre più rilevante geopoliticamente». Le attività ex Wass hanno un backlog di ordini per il 2023 di 456 milioni. Con questa acquisizione e di Remazel, i ricavi proforma del 2023 del gruppo Fincantieri sarebbero di 7,913 miliardi e l'ebitda di 438,1 milioni.

Lutto nella musica

Scomparso il sassofonista jazz-rock David Sanborn

(G.P.B.) È davvero molto intenso il lutto nel mondo del jazz per la scomparsa, a 78 anni per tumore alla prostata, di David Sanborn (nella foto). Forse tutto questo affetto è legato al fatto che il sassofonista della Florida ha percorso in lungo e in largo il sentiero della musica, transitando dal jazz al pop, dal rock alla sperimentazione con una naturalezza che era il frutto della sua impressionante padronanza tecnica. Affermatosi all'inizio in ambito blues con Albert King e Paul Butterfield, negli anni Settanta il suo nome circola con insistenza nell'ambiente e piovano le richieste da parta di personaggi del calibro di David Bowie, Joni Mitchell, Stevie Wonder, Paul Simon, Bruce Springsteen, James Brown, Al Jarreau ma l'elenco è interminabile (ed ha portato a otto dischi d'oro, uno di platino oltre a 6 Grammy Awards). Il suo è stato un fraseggio teso, appassionante ed inciso, frutto di una personalità di altissimo livello. E pensare che aveva iniziato a suonare il sax da bambino per rafforzare il fisico colpito dalla poliomielite.

Grand Hotel Ferro Fini

Un'esposizione racconta il passato glorioso dell'edificio che per un secolo dal 1868 al 1968 ospitò un albergo e che adesso è sede del Consiglio veneto

L'EVENTO

Winston Churchill entra a passo veloce, Ingrid Bergman si mette in posa davanti all'affaccio sulla Salute sotto gli occhi di Roberto Rossellini, Cary Grant è seduto sull'imbarcadero. Com'erano e dov'erano, gli illustri ospiti del Grand Hotel Venezia si materializzano a Palazzo Ferro Fini, attraverso le gigantografie che raccontano un secolo di lusso, potere e divismo sul Canal Grande, tra le foto in bianco e nero ma anche le porcellane e le posaterie, documenti e oggetti usciti dai depositi per rievocare gli albori del turismo di alta classe, proprio nella città che ora vive le fortune e le fatiche dell'overtourism con contributo d'accesso. Da oggi, e fino al 30 novembre, i saloni dell'assemblea legislativa veneta rivivono i fasti che fra il 1868 e il 1968 videro le ex residenze nobiliari dei Contarini-Ferro-Manolesso e dei Flangini-Fini diventare un albergo da sogno, prima di trasformarsi ancora in una sede istituzionale.

L'IDEA

Alla vernice dell'esposizione, promossa dal Consiglio regionale con il patrocinio del Comune di Venezia, il segretario generale Roberto Valente spiega che l'idea è maturata proprio ripercorrendo la lunga storia del duplice edificio: «Dopo le celebrazioni per il cinquantesimo della Regione, abbiamo avuto la curiosità di chiederci cosa fosse successo nei cent'anni precedenti, dato che ogni tanto si sussurrava che qui avesse soggiornato questo o quell'altro personaggio». Voci d'altri tempi che, con il coordinamento organizzativo di Antonella Lazzarini, hanno trovato riscontro iconografico negli archivi di Comune-Fondo Giacomelli, Ipav-Fondo Filippi, Luce-Cinecittà, Fondazione Alinari, Cameraphoto Epoche-Vittorio Pavan, Graziano Arici, British Pathé, Fondazione Louis Vuitton e in una collezione privata. Dice il presidente Roberto Ciambetti: «Siamo orgogliosi di poter restituire una testimonianza della vitalità di una città capace di lanciare imprese, eventi e marchi che sono stati apripista nel mondo».

Come ad esempio Ciga, a cui l'ex direttore Walter Cesare con il figlio Alessandro ha dedicato l'associazione culturale "Le memorie della Compagnia italiana grandi alberghi", che conserva oltre 6.000 cimeli risalenti all'epoca aurea dell'hôtellerie veneziana, fra cui quelli prestati a questa rassegna: i piatti e le tazze con il bordo in oro di Richard Ginori, le cartoline promozionali della prestigiosa struttura, le guide tascabili per i turisti stranieri, il mantello con cappello della divisa da portiere. Spunta pure un menù, in italiano e in francese, per il pranzo del 1° giugno 1936: brodo ristretto in tazza, crema di legumi primizia, scampi alla mugnaia, ombrina fredda alla russa, costata di bue arrosta al forno con piselli al burro, pollo novello allo spiedo con patate al burro e insalata mimosa, torta Polignac e cestini di frutta, per un totale di 30 lire.

VOLTI E ANEDDOTI

Protagonisti dell'epopea centenaria sono stati gli Ivancich, rappresentati alla cerimonia «con commozione e gratitudine» dall'ambasciatore Giacomo Ivancich Biaggini e dalla nipote Irina Ivancich Marchese: una famiglia di armatori dalmati che acquistarono i due palazzi adiacenti con l'obiettivo di renderli una perfetta macchina alberghiera. «Qui è nato il turismo di alta qualità», osserva l'assessore Simone Venturini. Annota la curatrice Franca Lugato: «Nel corso della sua storia, il Grand Hotel ebbe tre gestioni. Prima la ditta di Giuseppe Spatz e Domenico Occhetti, poi la Ciga, quindi la Saigat. La seconda coincise, fra il 1909 e il 1948, con la fase più scintillante, anche per la notorietà internazionale della clientela. Curiosità: le fotografie di quel periodo sono state scattate prevalentemente all'esterno, perché la direzione imponeva il massimo rispetto della privacy».

Nell'elegante catalogo, che contiene pure i contributi dello storico Mario Isnenghi, della docente giapponese Ewa Kawamura e dell'architetto Franco Posocco, la giornalista Margherita Carniello descrive i volti e narra gli aneddoti conservati fra la sala Cuoi che fu spazio per sontuosi ricevimenti e fumoir per colloqui riservati, il salone degli Specchi, la suite reale che adesso accoglie gli uffici dei vertici consiliari. Ogni immagine offre uno spunto, in un affascinante intreccio fra nobiltà, politica, cinema, arte, letteratura. Il pioniere dei vip Edouard Manet, che da padre dell'Impressionismo dipinse due acquerelli del Canal Grande visto dai banconi del Grand Hotel. Lo storico incontro tra il re Vittorio Emanuele II e l'imperatore Francesco Giuseppe. Il primo faccia a faccia tra Adolf Hitler e Benito Mussolini, ma anche il viaggio di piacere di Hermann Göring con la moglie Karin. Interminabile l'elenco degli scatti: Giorgio duca di Kent con la principessa Marina di Grecia, la scrittrice Matilde Serao, il drammaturgo Luigi Pirandello con l'attrice-musa Marta Abba, il compositore Richard Strauss, il divo hollywoodiano Tyrone Power, solo per citarne alcuni. Interessante la sezione riservata alla moda, con gli scatti delle modelle di Dior. Imperdibili i pannelli che omaggiano il celebre "Bal oriental" a Palazzo Labia del 1951: diversi partecipanti al ballo del secolo dormirono proprio al Grand Hotel, a lungo collegato da un ponte di pietra a The Gritti Palace, che ne fu la dépendance e adesso cura il raffinato brindisi inaugurale. La mostra sarà aperta dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 17, con ingresso libero.

Angela Pederiva

Sopra l'arrivo di Adolf Hitler, sotto quello di Winston Churchill. In basso Ingrid Bergman

Qui sopra il Grand Hotel Venezia. Nelle due foto in alto lord George Anson con Anne Bowes in terrazza e Cary Grant sull'imbarcadero di servizio all'albergo

IL PERIODO D'ORO FU CON LA GESTIONE DELLA CIGA. IN UNA DELLE SALE IL PRIMO INCONTRO TRA HITLER E MUSSOLINI

FRA GLI OSPITI LUIGI PIRANDELLO CON MARTA ABBA. LA FUGA D'AMORE DI ROBERTO ROSSELLINI CON INGRID BERGMAN

Gli occhiali e la pubblicità
La moda vista dai manifesti

Al Museo Salce di Treviso si apre una esposizione imperniata anche sulla collezione Stramare con oggetti antichi dedicati alla vista e alle lenti

LA MOSTRA

Storie di lenti, collezioni, e stile: come guardare il mondo dietro una montatura. «A dare lo slancio a questa collezione è stato un biglietto di Vivienne Westwood con cui avevo un rapporto di lavoro. Amavo il design ma non avevo ancora sviluppato l'amore per la ricerca». Così Lucio Stramare racconta la nascita di una collezione di occhiali storici unica nel proprio genere. Ed è una preziosa raccolta di oggetti a dialogare con i manifesti di Nando Salce in una mostra che è un omaggio al collezionismo come forma di amore e selezione del bello. Da sabato prossimo al 6 ottobre al Museo Salce l'esposizione "Arte del Vedere. Manifesti e occhiali dalle Collezioni Salce e Stramare", a cura di Elisabetta Pasqualin e Michele Vello, con la collaborazione di Mariachiara Mazzariol accende i riflettori sul mondo delle lenti attraverso due piani di lettura: la rappresentazione, con i manifesti pubblicitari della collezione Salce, e la forma, grazie agli occhiali storici della collezione Stramare.

IL LEGAME

Non è casuale la scelta di allestire questa mostra a Treviso. Un filo sottile lega la città agli occhiali. Nel 1352 Tomaso da Modena, già autore delle storie di Sant'Orsola affresca la Sala del Capitolo dei Domenicani nel convento di San Nicolò. Nella lunga teoria di prelati, uno in particolare colpisce il nostro sguardo, perché indossa un paio di occhiali: la più antica testimonianza iconografica di questo oggetto, che il Museo Salce intende celebrare con un'esposizione che combina l'illustrazione al design. L'euforica Belle Époque mette in scena maliziose figure femminili scrutate da ambigui monocoli: ne sono esempi La vedova Allegra, capolavoro ancora pittorico di Leopoldo Metlicovitz. Artisti meno conosciuti sorprendono: Luigi Enrico Caldanzano con immagini notturne, quasi oniriche e simboliste o Golia, la cui vena caricaturale disegnerà "il cinesino dalle lenti scure". Binomio vincente è quello tra occhiali e velocità: occhiali da protezione, non certo da vista, per gli automobilisti alla guida di bolidi rosso fiammante, con prove d'autore come l'innovativo Dunlop di Marcello Dudovich.

IL SUCCESSO DELLE MONTATURE DA SOLE GRAZIE A "CACCIA AL LADRO" FILM DI HITCHCOCK CON GRACE KELLY

TESTIMONIANZE Golia (Colmo Eugenio), Occhiali di sicurezza "la Cicogna", 1917-1924; Goffredo Lubrani, Usate gli occhiali! Ripeterlo è utile!, 1950; Nelle foto a destra pince-nez della metà del XIX secolo. Occhiale in celluloide, lenti di presentazione

LA MODA

L'occhiale da sole fa la sua comparsa solo più tardi e al cinema, qui in mostra indossato dall'inarrivabile icona di stile Grace Kelly in "Caccia al ladro". E dal cinema, le lenti scure su montature alla moda, invadono i manifesti turistici, arricchendo di glamour spiagge assolate e modernissime piste da sci. Tre sono le sezioni dell'esposizione della collezione di Lucio Stramare. Dalle prime rudimentali creazioni all'invenzione delle aste nel Settecento, che ha segnato la svolta formale di un oggetto che ci accompagna nella vita di tutti i giorni. Non mancano le curiosità, perché almeno fino al primo decennio del Novecento coesistevano, accanto agli occhiali i vezzosi ed elaborati fassamani e i pince-nez stile Cavour. Il progresso industriale cambiò il design dell'occhiale, e ciò è ben rappresentato dai dettagli ai limiti dell'oreficeria negli anni Trenta, i colori degli anni Quaranta e le indimenticabili forme "a gatto" degli anni Cinquanta.

Elena Filini

Letteratura

Morta la scrittrice Alice Munro

PREMIO NOBEL Alice Munro

L'ADDIO

Assoluta maestra del narrare breve, Alice Munro, prima canadese a vincere il Nobel per la Letteratura nel 2013, morta ieri a 92 anni, nella sua lunga vita ha dovuto combattere tante battaglie, contro il cancro e negli ultimi anni contro la demenza senile. Ma se ne va dopo aver visto riconosciuta la dignità di un genere, il racconto, spesso accompagnato da quel pregiudizio che ha seguito un po' anche la sua carriera. Poco prima di ricevere il Premio dell'Accademia Reale Svedese, aveva deciso di dire addio alla scrittura e non era stata la prima volta che aveva pensato di allontanarsi dallo scrivere in un alternarsi di ripensamenti. Il suo ultimo libro "Uscirne vivi" (Einaudi) è uscito in Italia dieci anni fa, nel 2014.

LA BIOGRAFIA

Quel mondo che torna, nella maggior parte delle sue storie, alla sua cittadina di origine, Wingham, nell'Ontario, dove era nata il 10 luglio del 1931 da una famiglia di agricoltori. "La danza delle ombre felici" (Supercoralli Einaudi), uscita in Canada nel 1968, aveva ottenuto un ottimo successo di pubblico e critica. Autrice prolifica di tredici raccolte di racconti e pluripremiata, Munro ha vinto nel 2009 anche il Man Booker International Prize per la sua intera opera narrativa. Non risparmia gli aspetti più dolorosi, crudi, a volte brutali della vita come fa ne "La pace di Utrecht", in cui affronta il faticoso rapporto con la madre insegnante malata di Parkinson.

Altre opere "In fuga", "Chi ti credi di essere?" che comprende anche un racconto in cui ricorda la sua vita a Vancouver con il primo marito Jim Munro, e "Il percorso dell'amante". Munro è autrice di un unico romanzo, "Lives of Girls and Women" ("La vita delle ragazze e delle donne") in cui racconta la strada per andare e tornare da scuola. Nel 1970 la crisi coniugale e la separazione dal marito, ma cinque anni dopo era tornata alla terra delle sue origini, nella cittadina di Clinton dove si stabilì con Gerald Fremlin, vecchio compagno di università e suo secondo marito.

Alla Fenice c'è Don Giovanni
Torna il lavoro di Michieletto

LO SPETTACOLO

Da giovedì 16 fino al 25 maggio, al Teatro La Fenice sarà rappresentato il "Don Giovanni" di Mozart. L'allestimento è quello pluripremiato con la regia di Damiano Michieletto, le scene di Paolo Fantin, i costumi di Carla Teti e le luci di Fabio Barettin; per l'attuale produzione, la regia sarà ripresa da Eleonora Gravagnola. Robert Treviño sarà alla guida dell'Orchestra e del Coro della Fenice e di una doppia compagnia di canto: Markus Werba e Alessio Arduini (Don Giovanni), Zuzana Markova e Desirée Rancatore (Donna Anna), Francesco Demuro e Leonardo Cortellazzi (Don Ottavio), Gianluca Buratto (Il commendatore), Francesca Dotto e Carmela Remigio (Donna Elvira), Alex Esposito e Roberto de Candia (Leporello), William Corrò e Lodovico Filippo Ravizza (Masetto), Lucrezia Drei e Laura Ulloa (Zerlina). Maestro del Coro Alfonso Caiani e al fortepiano Roberta Ferrari.

LA TRADIZIONE

Secondo titolo della trilogia su libretti del veneto di Ceneda Lorenzo Da Ponte, "Don Giovanni" fu presentato a Praga il 29 ottobre 1787. A Mozart era stato chiesto un nuovo lavoro dopo il successo praghese delle "Nozze di Figaro". Il ruolo del protagonista fu affidato al baritono pesarese Luigi Bassi, che già aveva interpretato con grande favore del pubblico la parte del conte d'Almaviva nelle precedenti "Nozze". Sotto la direzione dello stesso Mozart, Bassi fu un Don Giovanni di grande intelligenza scenica e di quasi incontrollabile forza demoniaca. Si racconta che il compositore riscrisse più volte il celebre duetto "Là ci darem la mano" per assecondare l'esigente interprete. Qualche mese prima, nel febbraio del 1787, al Teatro San Moisè di Venezia era stato presentato il "Don Giovanni" di Giuseppe Gazzaniga su libretto di Giovanni Bertati. Il lavoro di Mozart-Da Ponte vinse la sfida a distanza, rinnovando l'interesse per un soggetto letterario, d'origini popolari, ora elevato a sublimi vette tragico-simboliche.

La presenza di elementi seri e comici, tratti ironici, grotteschi e la geniale ispirazione della scrittura mozartiana rendono quest'opera un assoluto capolavoro. Il peccatore dissoluto, privo d'ogni morale e capace di sfidare la morte, piacque in particolare al mondo romantico che non accettò il finale previsto, con la sua illuministica e razionale ricomposizione, e preferì chiudere il "dramma giocoso" con Don Giovanni inghiottito dalle fiamme dell'inferno.

L'AMBIENTAZIONE

Il regista Michieletto ambienta la vicenda in una sorta di castello di Atlante: tutti i personaggi si smarriscono, seguendo desideri e ossessioni, con il palcoscenico che ruota in continuazione come fosse un labirinto senza via d'uscita. Il gioco della seduzione si trasforma in un vorticoso vagare, vuoto e privo di senso. Don Giovanni diviene il dominatore assoluto delle coscienze di quanti girano intorno a lui, che anche dopo la sua punizione non potranno liberarsi della sua ingombrante presenza.

Mario Merigo

FENICE Una scena del "Don Giovanni" con la regia di Damiano Michieletto

LA SCENA È QUELLA DI UN FANTASTICO CASTELLO DI ATLANTE DOVE I PERSONAGGI SI PERDONO TRA DESIDERI E PASSIONI

METEO

Maltempo al Nord con piogge, meglio altrove.

DOMANI

VENETO
Giornata ancora instabile sulla regione con piogge e temporali in intensificazione dal pomeriggio, specie sulle zone di pianura, localmente accompagnati da grandinate.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata ancora instabile sulla regione con piogge in intensificazione dal pomeriggio, specie sul Trentino, localmente accompagnati da nubifragi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata ancora instabile sulla regione con piogge e temporali in intensificazione soprattutto in serata, accompagnate da grandinate e nubifragi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	19	Ancona	18	23
Bolzano	13	25	Bari	19	27
Gorizia	15	19	Bologna	15	22
Padova	14	19	Cagliari	15	28
Pordenone	15	17	Firenze	13	26
Rovigo	15	20	Genova	16	20
Trento	11	22	Milano	15	20
Treviso	15	17	Napoli	20	27
Trieste	16	23	Palermo	19	26
Udine	15	18	Perugia	14	26
Venezia	15	18	Reggio Calabria	18	25
Verona	16	24	Roma Fiumicino	17	23
Vicenza	14	20	Torino	13	17

Programmi TV

Rai 1

6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.53 **Che tempo fa** Attualità
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Il bodyguard e la principessa** Film Commedia. Di David Weaver. Con Philippa Northeast, Brant Daugherty, Sarah-Jane Redmond
23.10 **Porta a Porta** Attualità
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
0.55 **Sottovoce** Attualità

Rai 2

11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Foiano di Val Fortore - Francavilla al Mare 11a tappa. Giro d'Italia** Ciclismo
16.15 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
17.15 **Processo alla tappa** Ciclismo
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Kris Marshall, Ralf Little, Gary Carr
22.20 **Delitti in paradiso** Serie Tv
23.30 **Storie di donne al bivio** Società. Condotto da Monica Setta
0.40 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"**
16.10 **Piazza Affari** Attualità
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **La Gioia della Musica**
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Protestantesimo** Attualità.

Rai 4

6.35 **Burden of Truth** Serie Tv
7.20 **Elementary** Serie Tv
8.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
8.55 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.25 **Fast Forward** Serie Tv
11.55 **Bones** Serie Tv
13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Elementary** Serie Tv
17.30 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.00 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Talk to me** Film Horror. Di Michael Philippou. Con Ari McCarthy, Hamish Phillips, Kit Erhart-Bruce
23.00 **Titane** Film Drammatico
0.50 **Criminal Minds** Serie Tv
1.40 **Chapelwaite** Serie Tv
2.25 **Fast Forward** Serie Tv
3.55 **The Good Fight** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario
5.00 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.15 **L'attimo fuggente** Doc.
6.45 **Into The Blue** Documentario
7.40 **L'attimo fuggente** Doc.
8.10 **La Venere di Milo, una per tutte** Documentario
9.05 **Sui binari dell'Antico Egitto**
10.00 **Opera - Don Giovanni** Teatro
13.05 **Save The Date** Attualità
13.30 **L'attimo fuggente** Doc.
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Turcaret** Teatro
17.50 **Dante 700 - La dolce sinfonia di Paradiso** Doc.
18.55 **Save The Date** Documentario
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Edvard Munch. Un grido nella natura** Documentario
20.25 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.10 **Appresso alla musica** Musicale
23.00 **Bruce Springsteen: Born To Rock** Documentario
23.50 **I Beatles e l'India** Doc.
1.25 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **That's Amore - Due improbabili seduttori** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Attrazione Mortale** Film Thriller

Canale 5

7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **L'Isola Dei Famosi** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.50 **La promessa** Telenovela
17.05 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Vocina Della Veggenzina**
21.00 **Atalanta - Juventus. Coppa Italia Finale** Calcio
23.00 **Coppa Italia Live** Calcio
0.10 **Tg5 Notte** Attualità
0.45 **Striscia La Notizia - La Vocina Della Veggenzina** Varietà

Italia 1

7.55 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni
8.25 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
14.25 **I Simpson** Serie Tv
14.50 **The Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Il principe cerca moglie** Film Commedia. Di John Landis. Con Eddie Murphy, Madge Sinclair, Arsenio Hall
23.45 **Il principe delle donne** Film Commedia

Iris

6.20 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.05 **CHIPs** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **L'avvertimento** Film Poliziesco
10.55 **I figli degli uomini** Film Fantascienza
13.10 **Wyatt Earp** Film Western
17.10 **Nessuna verità** Film Drammatico
19.40 **CHIPs** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan** Film Poliziesco. Di Ted Post. Con Clint Eastwood, Hal Holbrook, Mitchell Ryan
23.45 **Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo!** Film Poliziesco
1.50 **Il rosso e il nero** Film Drammatico
4.50 **Ciaknews** Attualità
4.55 **Nessuna verità** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Ospitalità insolita** Società
7.15 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
8.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.10 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.20 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.20 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Tornado Valley** Film Drammatico. Di Andrew C. Erin. Con Meredith Monroe, Cameron Bancroft, Pascale Hutton
23.05 **Senza scrupoli** Film Drammatico
0.45 **La notte degli amanti** Film Drammatico

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Chiamata per il morto - Film: giallo, Gb 1966 di Sidney Lumet con Maximilian Schell e James Mason**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX

9.25 **Vado a vivere nel nulla** Case
10.55 **Nudi e crudi** Reality
13.15 **Vado a vivere nel bosco** Reality
15.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
17.00 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.20 **Falegnami ad alta quota** Documentario
22.15 **Falegnami ad alta quota** Documentario
23.15 **WWE NXT** Wrestling
0.10 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Emma** Film Drammatico. Di Douglas McGrath. Con Gwyneth Paltrow
23.40 **I girasoli** Film Drammatico

TV 8

12.50 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Un principe da sogno** Film Commedia
15.50 **La rivincita dell'amore** Film Commedia
17.40 **Come in una fotografia** Film Commedia
19.30 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.35 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.45 **Radio Italia Live - Il Concerto 2024 - Milano** Musicale
0.30 **Sex List** Film Commedia
2.30 **Indiavolato** Film Commedia

NOVE

11.35 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.35 **Un killer in salotto** Società
15.30 **Sulle orme del traditore** Reality
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Il contadino cerca moglie - I protagonisti** Reality
23.10 **Comedy Match** Show
0.55 **Naked Attraction UK** Show

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia TG** Rubrica sportiva
19.30 **Alta Quota** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **A Perfect Day** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello pensionati – diretta** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.30 **Sportello pensionati** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

15.45 **Revival Partite Storiche Udinese** Rubrica
16.45 **Campioni Nella Sana Provincia** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Friulindustria** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Mercurio esce dal tuo segno e torna nel Toro, mettendo fine a un periodo di irrequietezza in cui ti sei trovato a rimuginare i tuoi pensieri più di quanto non desiderassi, alimentando un certo nervosismo. Ti scopri sollevato e rasserenato, la nuova configurazione è propizia per le questioni di natura **economica** e avrai modo di approfittarne. La Luna favorevole fino a stasera incentiva la creatività.

Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi Mercurio torna nel tuo segno, da dove aveva fatto retromarcia due mesi fa lasciandoti un po' in sospeso e rimandando il suo intervento. Adesso potrai riallacciare un discorso interrotto, riprendere il ragionamento e portarlo avanti, per poi tradurlo in decisioni. La sua presenza ti aiuta a sbloccare qualcosa a livello **economico**, inizia fin da subito a riprendere i contatti di cui hai bisogno.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Mercurio è il tuo pianeta e oggi cambia segno, entra nel Toro che aveva abbandonato due mesi fa per tornare sui suoi passi. Per te questo significa ritrovare il filo di un discorso che era rimasto in sospeso. C'è ancora qualche correzione da fare e ti dedicherai proprio a quello nei prossimi giorni. Nel **lavoro** approfitta della congiuntura favorevole per liberarti da un peso ormai troppo ingombrante.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Con il passaggio di Mercurio dall'Ariete al Toro, per te la situazione nel **lavoro** diventa meno stressante. Si allentano le cause del nervosismo con cui hai combattuto e anche quel clima un po' frenetico che hai dovuto subire si sta esaurendo. Hai però sempre davanti a te delle belle battaglie, cosa che peraltro è di tuo gradimento. Ora si tratta di definire bene gli obiettivi e passare all'azione.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna è ancora nel tuo segno fino a stasera, approfitta della sua presenza che facilita il contatto con la dimensione interiore e la gestione delle emozioni. Nel **lavoro** forse questo contribuisce a renderti più emotivo, in realtà oggi sei un po' sotto pressione, ma non sei obbligato a fare tutto oggi, ricordalo. Le tue aspirazioni sono alte, ma non per questo potrai cambiare il mondo in un giorno.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Con la collaborazione di Mercurio e della Luna, la giornata si annuncia positiva. La tensione nervosa si riduce e diventa facile capire in che direzione muoverti. Nel corso delle prossime settimane andrai precisando un obiettivo a cui intendi dedicare le tue energie, favorito dal clima generale che ti è propizio. Ti aiuta mettere la **salute** al centro della giornata dedicandoti a un'attività fisica.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

L'uscita di Mercurio dall'Ariete mette fine a una fase di confronto eccessivo, in cui il confronto di idee risultava un po' troppo invasivo e finiva per innervosirti. Per te il dialogo è importante, nel corso degli ultimi due mesi hai avuto modo di rivedere e chiarire alcuni malintesi con il partner. Adesso passi a un'altra fase, in cui l'aspetto passionale dell'**amore** diventa preponderante sul resto.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Con l'ingresso di Mercurio nel Toro, da oggi sono ben cinque su dieci i pianeti in opposizione al tuo segno. Ma non si tratta necessariamente di conflitti, è una configurazione molto stimolante, in particolar modo per quel che riguarda il rapporto con il partner e l'**amore**. Per te sarà come riallacciare un discorso rimasto interrotto, ritrovando la tessera che mancava per completare il tuo mosaico.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Da oggi fino a fine mese disponi di nuovi strumenti e soprattutto nuovi argomenti per affrontare e risolvere delle questioni legate al **lavoro**. Potrai così riprendere il filo di un discorso rimasto come in sospeso due mesi fa, forte di ripensamenti e correzioni che ti hanno concesso di rivalutare la situazione e muoverti con l'efficacia che desideri. E dalla serata potrai godere di ulteriori aiuti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La nuova configurazione mette fine a un periodo di leggero nervosismo, che in qualche modo ha interferito con la tua visione delle cose, come per un accalcarsi di idee contrastanti. Adesso la fase di dubbi e rielaborazioni è finita, puoi fare chiarezza e trovare le parole giuste per spiegarti e comunicare la tua visione delle cose. Specialmente in **amore** questo si rivelerà particolarmente utile.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna è ancora in Leone fino a stasera e favorisce il settore delle relazioni e dell'**amore**. Cogli l'opportunità che ti si presenta e mantieni la disponibilità all'ascolto, che ti consente di trovare facilmente la sintonia con il partner. Il suo aiuto ti sarà particolarmente utile, è un periodo in cui dentro di te si avvicendano pensieri e impulsi che hai bisogno di condividere per fare chiarezza.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La nuova configurazione cambia un po' le regole del gioco riguardo a questioni di natura **economica**. Probabilmente hai avuto modo di fare l'analisi della situazione e di agire di conseguenza. Adesso puoi quindi girare pagina e dedicarti ad altro, favorendo di preferenza la sfera dei contatti e delle relazioni, particolarmente effervescente e ricca in questo periodo. In serata spazio ai sentimenti.

FORTUNA

LOTTO – ESTRAZIONE DEL 14/05/2024

Bari	34	50	65	35	31
Cagliari	62	83	20	56	85
Firenze	9	90	41	32	33
Genova	66	72	88	81	40
Milano	89	64	72	12	39
Napoli	12	57	42	18	33
Palermo	63	18	24	60	88
Roma	84	74	64	49	1
Torino	64	50	56	12	89
Venezia	54	58	55	89	53
Nazionale	12	79	46	54	38

SuperEnalotto

39 61 11 27 43 85 — Jolly 52

MONTEPREMI		JACKPOT	
24.353.008,67 €		20.120.503,07 €	
6	- €	4	364,37 €
5+1	- €	3	29,98 €
5	35.553,05 €	2	5,62 €

CONCORSO DEL 14/05/2024

SuperStar — Super Star 43

6	- €	3	2.998,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	36.437,00 €	0	5,00 €

Sport

CONSIGLIO FEDERALE

Extracomunitari: due slot in più per le società di A

Rinviata la modifica dei «nuovi principi informatori dell'Aia» su richiesta del presidente Pacifici, il Consiglio Federale di ieri ha invece approvato la richiesta della Lega Serie A di ottenere due extracomunitari senza obbligo di sostituzione: «Così ci avviciniamo alle condizioni degli altri grandi campionati europei», la soddisfazione del presidente Casini. La Figc attende invece ancora dal ministro Abodi il nuovo testo dell'art.13 bis sulla costituzione dell'Authority, che sostituirà la Covisoc, con un decreto legge.

Mercoledì 15 Maggio 2024
www.gazzettino.it

AL QUIRINALE
Le due squadre e i massimi dirigenti dello sport italiano ieri dal presidente Mattarella

COPPA NAZIONALE

All'Olimpico la finale tra Atalanta e Juve Gasp cerca il primo trofeo, Max il riscatto

Sono otto i papabili azzurri in campo L'appello di Mattarella: «Siate da esempio»

LA VIGILIA

ROMA Non solo è la coppa nazionale. Stavolta è anche, e soprattutto, la coppa *della* Nazionale. Lo stadio Olimpico accoglierà l'Atalanta e la Juventus, stasera alle ore 21, per la finale del torneo e, a pensarci bene, sorprende che a esibire i favori del pronostico siano i bergamaschi di Gian Piero Gasperini, quinti in campionato alle spalle proprio dei bianconeri di Max Allegri, ma in credito di una partita – verosimilmente decisiva – che si giocherà a campionato ormai finito. Signora dell'albo d'oro con 14 trionfi, la Juve sembra, all'opposto, meno brillante e meno forte dell'Atalanta, che – oltre ad aver raggiunto pure la finale di Europa League – viaggia puntuale a ritmi superiori alla media. E, a testimonianza dell'importanza nazionale della manifestazione, in mattinata i due club sono stati ricevuti al Quirinale dal presidente Sergio Mattarella, che ha tenuto a ricordare loro quale sia la missione dello sport e dove risieda la sua dignità. «Apprezzo molto che siete impegnati, i giocatori con i club, in attività di valore sociale, perché siete un riferimento per i nostri giovani», ha affermato.

> I BIANCONERI PER LA PRIMA VOLTA NON PARTONO FAVORITI I NERAZZURRI VOLANO SULL'ONDA DEI RISULTATI IN EUROPA

IN CAMPO

Bisogna dunque annotare che da molte settimane l'Atalanta offre figure splendide alle platee, nonostante percorra l'ultimo tratto della stagione – in linea teorica il più faticoso. Lucida, rapida, spietata, sapientemente collaudata nella fluidità della manovra. Viceversa la Juve stenta e arranca, allinea prestazioni discutibili ad altre raccapriccianti: giusto per ricordarlo, ha rischiato di perdere con la Salernitana in casa domenica scorsa. Certo, ha ottenuto la qualificazione alla prossima Champions con due giornate di anticipo, ma dal complesso di elementi estetici e concreti dei bianconeri affiora una figura tutt'altro che solida e invidiabile. Si direbbe così che l'esito della finale sia deciso; il risultato già scritto. E invece. Invece della Juve tutto e ogni cosa si può criticare, tranne la preparazione dell'allenatore e il corredo psicologico di cui la squadra e, in via generale, la società possono disporre. L'attitudine al successo del tecnico, intrecciata all'ambizione dei vertici, può capovolgere ogni genere di previsione. «Dite che la Juve è sfavorita? Il calcio cambia in un attimo. Per tutti noi può essere l'ultima finale», ha avvertito Allegri in sala-stampa. «I dettagli faranno la differenza. E comunque il nostro obiettivo era la partecipazione alla Champions», ha proseguito. «Vincere la coppa darebbe un senso diverso alla stagione», ha spiegato il capitano juventino Danilo, che a tratti parla già da dirigente. Né si deve dimenticare, come detto, che il prato dell'Olimpico opporrà diversi giocatori da tempo sospesi e inclusi nell'orbita della Nazionale del ct Luciano Spalletti. Otto ne contiamo, quattro per squadra: vale a dire Gatti, Cambiaso, Chiesa e Kean della Juve; e Scalvini, Carnesecchi, Scamacca e Toloi dell'Atalanta. Volendo scendere nello specifico, non sarebbe forse sbagliato individuare i più probabili convocati per gli Europei in Cambiaso, Chiesa, Scalvini e Scamacca, oltre che in Carnesecchi come terzo portiere. E proprio Scamacca si è (inspiegabilmente) presentato in conferenza-stampa, benché squalificato e quindi indisponibile per la partita di oggi: «Vogliamo scrivere la storia», il suo proclama. Ha chiosato Gasperini, alla ricerca del primo trofeo: «Non pensavo di raggiungere questi traguardi».

VERSO LA GERMANIA

L'Italia debutterà in Germania fra 31 giorni esatti: il 15 giugno, a Dortmund, contro l'Albania. A un pugno di altre partite potrà ancora chiedere indicazioni e suggerimenti Spalletti prima di diramare la lista dei convocati: di sicuro la finale di oggi garantirà, nel contempo, un corposo numero di convocabili impegnati in contemporanea e un livello di competitività piuttosto elevato. Uno scenario simile a un privilegio: meglio per il ct, cioè per noi.

Benedetto Saccà

HANNO DETTO

> «Non pensavo di raggiungere questi traguardi Ma ora vogliamo alzare il trofeo»
>
> GIAN PIERO GASPERINI

> «Noi sfavoriti? Il calcio cambia in un attimo Saranno i dettagli a fare la differenza»
>
> MASSIMILIANO ALLEGRI

L'Italia di Spalletti è quasi pronta «Noi campioni in carica? Uno stimolo»

VERSO EURO 2024

ROMA Lunedì o martedì il ct della Nazionale, Luciano Spalletti, comunicherà la prima lista per Euro 2024 (ritiro a Coverciano, dal 31). Saranno più o meno una trentina di giocatori, con qualche riserva allertata, non si sa mai. Dopo l'amichevole contro la Turchia a Bologna, prevista per il 4 giugno (non saranno presenti coloro che scenderanno in campo due giorni prima nel recupero tra Atalanta e Fiorentina), si tirerà una somma e usciranno i 26 definitivi per l'avventura in Germania, dove l'Italia è chiamata a difendere il titolo di campione d'Europa conquistato a Wembley nel 2021. Luciano Spalletti, presente ieri alla "Lanterna di Roma" per l'avvio del canale della Figc, è apparso sufficientemente rilassato: manca un mese al via dell'avventura azzurra e l'organico è quasi al completo. Quasi. «Per l'ottanta per cento, le convocazioni sono fatte. Ora sta al venti dimostrare di voler entrare...», dice.

LE PAROLE CHIAVE

Subito una brutta notizia: Zaniolo salta l'Europeo, dopo la microfrattura subita al piede sinistro nell'ultima gara in Premier. E già aveva dovuto saltare Euro 2020 perché reduce dalla rottura del crociato. Si riaprono le porte per i vari Politano, Orsolini, Kean, El Shaarawy e Zaccagni. Spalletti parla di «appartenenza e di italianità», di «equilibrio», di «mescolare i principi tecnico tattici del passato con quelli moderni, inserendo in campo idee diverse». Il famoso calcio fluido. La difesa tre, a quattro, ma dentro devono essere i giocatori gli abili interpreti. E qui veniamo al nodo, che forse non lo è più: Gianluca Scamacca. La punizione per comportamenti non in linea con le regole *spallettiane*, deve avergli fatto bene. «Se gioca così è difficile... (non finisfe la frase ma intende "lasciarlo fuori", *ndr*). Lui ora è un po' nell'ottanta per cento dei sicuri e un po' nel venti degli incerti. Ma va ricordato che gli ho fatto giocare pure partite importanti. Qualcuno ogni tanto può pensare che si dipenda da lui. Ma si dipende dalla disponibilità collettiva. Quando ho dovuto prendere delle decisioni, che magari fuori non erano condivise, abbiamo fatto il risultato che dovevamo fare. Io vinco se riesco a creare una squadra, un gruppo. Non voglio essere amico di un giocatore solo se gli do la maglia della Nazionale. Siamo pronti ad abbracciare quel venti per cento che vuole stare dentro. Noi dobbiamo essere all'altezza della situazione e questo si percepisce e io non vedo l'ora di provare certe emozioni». E torna su vecchi principi. «La maglia azzurra non si veste per due ore ma per ventiquattro di tutti i giorni, anzi due di straordinario, facciamo ventisei». Arriva poche ore dopo la risposta politicamente corretta di Scamacca, concentrato sul finale di stagione dell'Atalanta. «Le parole di Spalletti fanno piacere, sono da stimolo per continuare a fare bene, il mio obiettivo ora è raggiungere traguardi storici». Si va in Germania con un solo obiettivo di squadra, andare avanti il più possibile. Del resto, questa, è la Nazionale - ormai per pochi azzurri - che detiene la Coppa. «Essere campioni in carica è uno stimolo, anche chi ha vinto nel 2021 non era la più forte sulla carta. Poi, come dice Gravina, è diventata una squadra speciale. Noi dobbiamo mostrare ai tifosi che davanti non hanno bambini viziati, ma professionisti serissimi».

IL MESSAGGIO AGLI ITALIANI

Ed ecco il messaggio, scritto dal tecnico stesso, che ci arriva: è diretto agli italiani. «Non vedo l'ora di vivere e di condividere questa esperienza degli europei con tutti gli italiani. Non vedo l'ora di trasmettere ai miei giocatori la stessa emozione, la stessa passione. Qualunque sarà il risultato voglio che gli italiani siano fieri di noi, vogliamo essere un esempio positivo di appartenenza e di italianità. Questo Paese ne ha bisogno e vogliamo dimostrare di esserne consapevoli, vogliamo mostrarci all'altezza, al di là di come il pallone traccerà le nostre storie e i nostri destini. "Siamo orgogliosi di voi". È il più bell'attestato che aspiriamo a ricevere al nostro ritorno».

Alessandro Angeloni

> «LA LISTA È PRONTA ALL'80 PER CENTO SCAMACCA? CERTO SE CONTINUA A GIOCARE COSÌ...» ZANIOLO È KO

CT Luciano Spalletti, 65 anni

(Foto Getty Images/Figc)

L'iniziativa

Figc, è nata Vivo Azzurro Tv Gravina: «Una giornata storica»

Presentata ieri, alla Lanterna di Fuksas, "Vivo Azzurro TV", la piattaforma digitale della Figc che propone contenuti originali, delle nazionali, con approfondimenti sulle giovanili e su iniziative istituzionali. Sarà possibile "entrare" nei ritiri con immagini esclusive. Grazie alla tecnologia OTT 2.0, la piattaforma girerà su pc, dispositivi mobili e Smart TV. «E' una giornata storica», ha detto il presidente Gravina. «Vogliamo mostrare come il calcio non sia solo rigori e debiti».

TENNIS

A Roma fuori anche Medvedev L'Italia si consola con il doppio

ROMA Le rinunce inattese e la rapida successione di eliminazioni hanno desertificato la presenza di italiani e italiane agli Internazionali di Roma. Ma ad evitare una debacle completa dell'Italtennis al Foro Italico c'è il doppio, con Simone Bolelli-Andrea Vavassori approdati ai quarti e con Sara Errani-Jasmine Paolini addirittura alla semifinale, con buone speranze di andare a lottare per il titolo. A procedere senza tentennamenti verso il match conclusivo è la n.1 al mondo, Iga Swiatek, che a colpi di 2-0 sulle avversarie prosegue la marcia vittoriosa cominciata al Wta 1000 di Madrid, mentre nel torneo maschile domina l'incertezza, specie dopo l'uscita di scena di Novak Djokovic e, ieri, anche del campione uscente, Daniil Medvedev. Un torneo sfortunato, quello romano, segnato dai ritiri eccellenti di Jannik Sinner, attesissimo dal pubblico della Capitale ma costretto a rinunciare a causa del problema all'anca. E ancora quelli di Carlos Alcaraz e di Matteo Berrettini, l'uscita al secondo turno di un altro beniamino come Rafa Nadal e appunto quella di Djokovic, protagonista anche dell'incidente della borraccia che lo ha colpito in testa. E poi molti mugugni per un Foro Italico, sponda ground, più intasato di un vagone della metropolitana di Roma. Infine, l'aleggiare del mistero legato all'improvviso ritiro dal tennis di Camila Giorgi, finita all'estero mentre in Italia emergono i guai col fisco.

RIVINCITA SU BOPANNA ED EBDEN: AI QUARTI BOLELLI-VAVASSORI NEL FEMMINILE VOLA IN SEMIFINALE LA COPPIA PAOLINI-ERRANI

AI QUARTI Andrea Vavassori avanza in coppia con Simone Bolelli

È arrivato come un raggio di raggio di sole, quindi, l'exploit dei doppisti. Errani e Paolini hanno superato al super tie-break (6-3, 7-7, 10-5) l'ucraina Khichenok e la lettone Ostapenko, seste favorite del seeding, e ora tra loro e la finale ci sono le statunitensi Dolehide e Krawczyk (n.8). La bolognese ha vinto il titolo nel 2012 con Roberta Vinci, con la quale è arrivata in finale anche nel 2013 e nel 2014. Riprovarci dopo 10 anni sarebbe un sogno, ma più grande ancora è quello di fare le Olimpiadi, con Paolini: «Penso che siamo messe abbastanza bene per provarci e fare del nostro meglio, sarebbe uno dei miei sogni più grandi andare ai Giochi». Grande esultanza anche per Bolelli e Vavassori, che hanno eliminato una delle coppie più forti, Rohan Bopanna-Matthew Ebden. Un successo in due set 6-2, 6-4 in un'ora e 12 minuti di gioco, vendetta sportiva dopo il ko in finale agli Australian Open. «È stata una goduria averlo fatto qua sul "Pietrangeli", le parole degli azzurri, che affronteranno al prossimo turno Wesley Koolhof-Nikola Mektic, coppia n.7 del seeding.

QUASI UMILIATO

Nel singolare maschile, la grande sorpresa è l'eliminazione di Medvedev, quasi umiliato dallo statunitense Tommy Paul, che si è imposto 6-1, 6-4 per arrivare i quarti dove affronterà il polacco Hubert Hurkacz, vittorioso in rimonta sull'argentino Sebastian Baez. Tra i giocatori della top 10, è proseguita la marcia di Alex Zverev, n.4 al mondo, che ha battuto il portoghese Borges e se la vedrà con lo statunitense Taylor Fritz, vincitore in tre set sul bulgaro Dimitrov. Centra i quarti anche uno Stefanos Tsitsipas in gran forma, che ha eliminato in meno di un'ora un osso duro come l'australiano Alex De Minaur.

LA SAGA Il francese Valentin Paret-Peintre, 23 anni, vince incredulo la sua prima corsa importante da professionista a Cusano–Mutri, con arrivo ai 1392 metri di Bocca della Selva. Il fratello maggiore, Aurelien, che vinse una tappa lo scorso anno a Lago Laceno, chiude quinto

CICLISMO

DITTA PARET-PEINTRE DUE FRATELLI AL GIRO

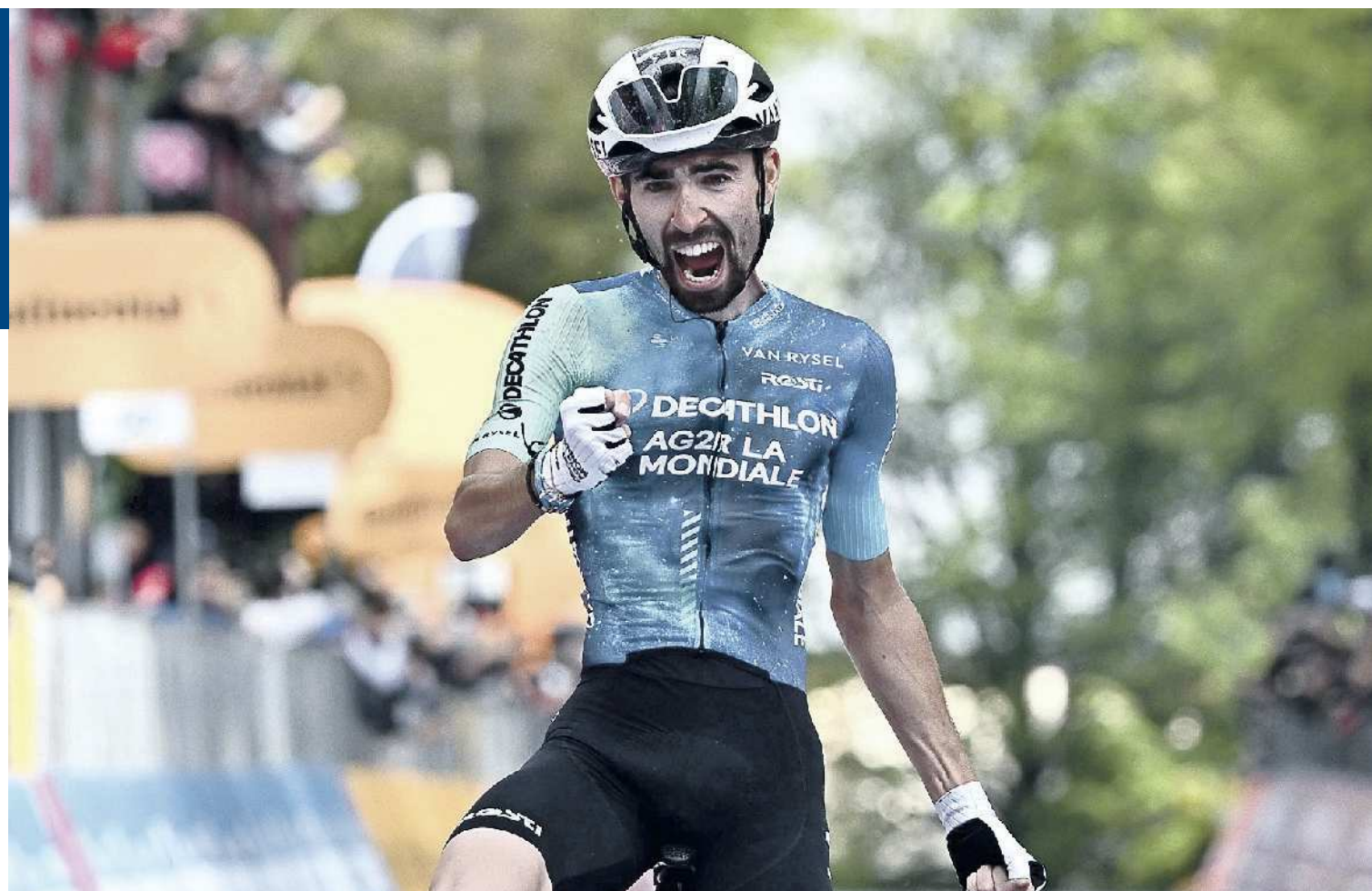
A Cusano Mutri prima volta di Valentin, 5° Aurelien, che trionfò lo scorso anno

La tappa appenninica parla francese: secondo Bardet. Pogacar controlla

La festa francese è doppia a Cusano Mutri: nell'arrivo in cima a Bocca della Selva, nella tappa appenninica che ha seguito il primo giorno di riposo del Giro d'Italia 2024, ad imporsi è stato Valentin Paret-Peintre, 23 anni, al primo successo da professionista. Una grande soddisfazione per il corridore della Decathlon Ag2r La Mondiale, che ha dimostrato tutta la sua combattività fin dallo scorso anno insieme a suo fratello Aurélien, che si era invece imposto in una frazione della precedente edizione del Giro a Lago Laceno. Un capolavoro quello della premiata ditta Paret-Peintre, perchè in una giornata altimetricamente non banale, Aurelien, che di anni ne ha 28 e corre nella stessa squadra, non perde d'occhio il "fratellino" e arriva in cima al quinto posto, a 1'25" da Valentin. «Vorrà dire che verremo tutti gli anni al Giro - scherza a fine gara il vincitore anche a nome del fratello-. E pensare che alla partenza non mi sentivo bene. Invece con la salita le gambe hanno cominciato a girare. Non avevo mai vinto in una grande corsa, è una gioia immensa».

In festa sul traguardo di Cusano Mutri è anche l'altro francese, Romain Bardet, secondo. Dopo un avvio difficile, il corridore transalpino è riuscito a recuperare sette posizioni in classifica generale, tornando in top-10 nella giornata in cui la maglia rosa Tadej Pogacar ha deciso di far andare via la fuga.

SECONDA SETTIMANA

Con la maglia rosa saldamente sulle spalle, lo sloveno vorrà probabilmente amministrare il vantaggio in questa seconda settimana per poi dare fuoco alle polveri nel fine settimana, nella cronometro di Desenzano e nell'arrivo in quota a Livigno. L'unico a tentare di staccare Pogacar nel finale è stato il solito Antonio Tiberi, che ha cercato di accelerare nell'ultimo chilometro: Pogacar non ha ceduto nemmeno un metro, ma il laziale è ora più vicino a Cian Uijtdebroeks nella lotta alla maglia bianca di miglior giovane: «Non è da me stare lì nell'animato, senza far nulla - ha spiegato Tiberi - quando mi sento bene ho sempre voglia di dimostrare qualcosa». Mentre oggi la corsa rosa torna in Abruzzo in un arrivo per velocisti a Francavilla al Mare, l'"organizzazione della corsa ha reso noto che la sedicesima tappa, la Livigno-Santa Cristina Valgardena, non transiterà in cima al Passo dello Stelvio a causa del pericolo slavine. La scalata dello Stelvio si concluderà all'altezza dell'Umbrailpass, circa 4 km al di sotto della vetta. Sullo Stelvio c'è ancora molta neve, i corridori non avrebbero potuto pedalare in sicurezza. Dal punto di vista altimetrico la tappa cambia poco: l'Umbrailpass diventa la nuova Cima Coppi del Giro d'Italia con i suoi 2489 metri. Sarà una frazione divisa in tre parti, visto che ci sarà un lunghissimo tratto pianeggiante prima del gran finale in cima a Monte Pana.

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO (Pompei-Cusano Mutri, 142km): 1) V. Paret-Peintre (Fra) in 3h43'50", media 38 km/h; 2) R. Bardet (Fra) a 29"; 3) J. Tratnik (Slo) a 1'01"; 4) A. Bagioli (Ita) a 1'18"; 5) A. Paret-Peintre (Fra) a 1'25".

CLASSIFICA: 1) T. Pogacar (Slo) in 36h46'08"; 2) D. Martinez (Col) a 2'40"; 3) G. Thomas (Gbr) a 2'58"; 4) B. O'Connor (Aus) a 3'39"; 5) C. Uijtdebroeks (Bel) a 4'15"; 6) A Tiberi (Ita) a 4'27".

OGGI: Tappa 11, Foiano di val Fortore-Francavilla al mare (207 km).

11ª tappa

Gp della Montagna | Sprint | DIFFICOLTÀ ★★

Foiano di Val Fortore - Francavilla al Mare 207 km

443-FOIANO DI VAL FORTORE — 3-FRANCAVILLA AL MARE

km	Località
0,0	443-Foiano di Val Fortore
9,9	598-San Bartolomeo in Galdo
33,6	208-Viadotto fiume Fortore
48,4	690-Pietracatella (Gp della Montagna)
63,3	682-Ripabottoni Stazione
74,5	635-Casacalenda (Sprint)
89,4	405-San Leonardo
107,3	16-Svinc. Portocannone
116,8	10-Termoli
137,9	5-San Salvo Marina
156,1	21-Svinc. A14 Casalbordino
172,5	3-Fossacesia Marina (Sprint)
181,9	14-Marina di San Vito
199,0	4-Postilli
207,0	3-Francavilla al Mare

Withub

IL VINCITORE: «VORRÀ DIRE CHE VERREMO QUI TUTTI GLI ANNI». RISCHIO SLAVINE SULLO STELVIO, CIMA COPPI DIVENTA L'UMBRAILPASS

L'Italia senza le big perde all'esordio con la Polonia

OPPOSTO Ekaterina Antropova

VOLLEY

Parte la Nations league e l'Italia perde, come accadde in 2 delle ultime 3 gare con Mazzanti, costate la qualificazione olimpica diretta. Si gioca in Turchia, ad Antalya, come alle superfinals, con la vittoria di Conegliano su Monza. In campo non ci sono le azzurre impegnate 10 giorni fa nella finale di Champions, dunque Antropova è titolare, e il suo rendimento non dispiace e per ora parte davanti a Egonu. L'Italia spreca 4 setpoint nel primo parziale, vinto dalla Polonia 28-26, nel secondo scivola a -4, con un ace di Antropova a cui segue l'errore che dà il 25-23. Libero è Eleonora Fersino, di Chioggia, ma nel tempo farà spazio a De Gennaro, la regista è Bosio, aspettando Orro, al centro la nuova capitana Danesi e Bonifacio, mamma nigeriana. In banda Caterina Bosetti (ultimo taglio di Mazzanti agli Europei) e Omoruyi, sostituita da Degradi dal secondo set: come schiacciatrici arriveranno anche Sylla e Pietrini. Neanche nel terzo set l'Italia approfitta dell'assenza della miglior regista al mondo, Wolosz, capitana dell'Imoco. Si resta avanti sino a quota 17, dentro Cambi e Mingardi ma le polacche scappano via di nuovo, per 4 errori in sequenza: 25-21, con la superiorità globale delle schiacciatrici rosse. Sempre su Dazn, l'Italia femminile rigioca domani alle 13, con la Germania; alle 19, venerdì con la Bulgaria e sabato con la Turchia. Sempre a difesa di un buon ranking che dovrebbe qualificare per Parigi.

Vanni Zagnoli

Lettere&Opinioni

«BISOGNA POI EVITARE CHE IN UNA CLASSE CI SIA UNA MAGGIORANZA DI RAGAZZI CHE NON CONOSCE L'ITALIANO E FARE DEI CORSI DI POTENZIAMENTO PER STRANIERI CHE NON CONOSCONO L'ITALIANO E LA MATEMATICA»
Giuseppe Valditara, *ministro dell'Istruzione*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Ieri e oggi

Balli, capelli lunghi e Tangentopoli: ma Gianni De Michelis è stato molto più di questo. Due ricordi

Roberto Papetti

Caro direttore,
grazie per averci ricordato con la pagina dedicata oggi (ieri, ndr) dal Gazzettino a Gianni De Michelis, un grande politico, un visionario riformista. Di politici come lui oggi l'Italia e l'Europa avrebbero un grande bisogno.

G.L.
Venezia

Egregio direttore,
sono un vostro lettore, ma non ho apprezzato l'intera pagina su Gianni De Michelis. Chi è stato alla fine? Uno dei tanti politici, abile quanto volete, di cui Tangentopoli ha svelato le malefatte e le ruberie, di cui invece nel vostro articolo si parla poco.

Marina L.
Treviso

Cari lettori,
Gianni De Michelis è stato un protagonista importante ma anche ingombrante di lunga stagione politica. Lo dimostra il fatto che ancora adesso, a cinque anni dalla sua scomparsa, i giudizi sulla figura dell'ex ministro socialista si dividono in modo così netto. A De Michelis non importava tanto piacere agli altri, ma piuttosto convincerli e in questo, grazie a una dialettica e una capacità di visione di rara efficacia, aveva davvero poco pari. Era certamente dotato di un'intelligenza estremamente vivace e duttile, "una testa superiore" lo definì una volta un suo avversario. Ma aveva anche un'altra forza: lo animava una passione politica irrefrenabile e indomabile. Da giovane cronista, alcuni decenni fa, fui mandato a seguire un suo incontro con gli operai della Dalmine, colosso siderurgico allora di proprietà dello Stato ma che De Michelis, ministro socialista delle partecipazioni statali, aveva deciso di privatizzare, contro l'opinione dei sindacati e del Pci. Il clima era chiaramente ostile. De Michelis fece montare un palco di tubi in un piazzale dell'azienda, poi scamiciato e con la cravatta allentata vi salì sopra e cominciò a parlare e a presentare il suo progetto. Ad ascoltarlo c'erano alcune centinaia di tutte blu. Come previsto ci furono contestazioni, fischi e brusii, ma dopo pochi muniti nel piazzale calò un inatteso silenzio, tutti lo ascoltavano, come catturati dal furore magnetico con cui dominava quel palco, trasformato in un ring dove però c'era spazio per un solo un pugile: lui. Rimasi colpito dall'abilità e dall'istintiva, quasi animalesca vitalità con cui aveva dominato quella "piazza" ostile. Ho anche un altro ricordo personale che talvolta, sull'onda dell'attualità della cronaca, mi ritorna in mente e che è rivelatorio di una delle qualità più spiccate di De Michelis: la capacità di guardare lontano. Ne parla anche in un recente libro uscito in questi giorni e dedicato all'ex ministro socialista, scritto dal giornalista del Corriere della Sera, Massimo Franchi. Eravamo negli anni 90. Nessuno parlava di flussi migratori: il tema non era nell'agenda dei governi e neppure in quella degli organismi internazionali. A margine di un convegno, conversando con alcuni giornalisti De Michelis si infervorò parlando di una sua proposta a cui teneva molto: quella di dedicare una quota del Pil europeo allo sviluppo dei paesi africani. Altrimenti, disse, fra 20 anni arriveranno nostre coste a milioni. Di quella proposta non se ne fece nulla, ma la sua previsione è diventata una drammatica realtà. Sia chiaro: certamente Gianni De Michelis è stato anche altro. I suoi balli notturni e i suoi capelli lunghi hanno riempito le cronache del tempo e scandalizzato molti. Non meno della sua passione, mai celata, per le belle donne. Poi ad affondarlo (e condannarlo) è arrivato il ciclone di Tangentopoli. Tutto vero. Ma ridurre solo o soprattutto a questo la parabola di Gianni De Michelis, ministro e leader politico, sarebbe davvero un grave errore.

Elezioni

Le crepe nel centrodestra

Leggo sul Gazzettino puntuali resoconti sulla politica del momento, e con disappunto mi rendo conto che le tre anime del Centrodestra hanno sorrisi diplomatici in pubblico, ma sotto sotto si rilevano crepe. E ciò non certo un bene. E siamo in vista delle elezioni europee. Nel campo della giustizia un ministro tende la mano ed una "corrente" di magistrati rispondono picche - per non dire il classico braccio sul gomito - di modifiche al sistema giustizia tanto esplicitate appena due anni orsono, non se ne vedono: della separazione delle carriere - prevista in Costituzione - di cui si parla da trentacinque anni, niente, come d'altronde di altre ormai urgenti. Per l'ordine pubblico si assiste allo svilimento delle azioni delle Forze dell'Ordine: queste sembrano destinate a prendere le bastonate da facinorosi di piazza senza fiatare. Pare che nelle Università vi sia la parola d'ordine - anche sostenuta da ambienti cattedratici - che essere trasgressivi sempre e comunque sia bello! mascherando queste azioni violente come dissenso "normale". Della autonomia delle Regioni - prevista in Costituzione - si cerca in ogni modo di sabotarla e mi sembra di assistere alla remissività di troppi politici della Coalizione. Dell'assalto degli illegali approdanti in Lampedusa non se ne parla più, eppure ogni giorno vi sono individui che delinquono rendendo i quartieri delle enclave di illegalità, anche queste tollerate. C'è un ministro che pensa di risollevare le infrastrutture inventando un ponte come panacea. Poi forse, si organizzeranno gite scolastiche per vedere quel ponte? Parafrasando il libro del generale Vannacci, questo è un Paese che va all'incontrario.

Paola Vettore

Venezia

Rifiuti nei giardini

Secondo Lei quanto tempo occorrerebbe per togliere un telo abbandonato nel verde pubblico? Qualsiasi cittadino direbbe poco, basta un po' di buona volontà e si fa. Ho pensato di toglierlo io, ma ho il problema dello smaltimento. Da almeno dieci giorni nei giardini pubblici di Via Mestrina, quindi nel centro città, tra le siepi è abbandonato un telone - forse i resti di una tenda canadese (allego foto). Ho avvisato la Polizia Urbana, ho segnalato la cosa a un netturbino che mi ha detto che non è di sua competenza dal momento che si trova all'interno di un giardino pubblico. Allora ho inviato una mail con la foto al Comune di Venezia, manutenzione del verde pubblico. Ebbene nulla è successo, il telone è ancora là, forse fa parte del decoro urbano?

Giorgio Naia

Campanili

Non riusciamo a fare squadra

Innamorato come sono dell'Italia, patria dei più grandi artisti e letterati della storia, mi domando spesso perché, individualmente, siamo dei geni e poi, in generale, non riusciamo a fare squadra. Chiaro che conoscendo un pò di storia, dico che il motivo è che siamo sempre stati alla mercè di imperatori, re, e Stati vari ed è lapalissiano che siamo spesso divisi anche all'interno dei propri paesi (i famosi campanili). Sembra quasi che si sia invidiosi del successo altrui e si goda se l'Italia, in politica estera, venga poco considerata. Pessimista? Mah, credo realista e ciò mi dispiace enormemente. Essendo stato varie volte all'estero, non ho mai sentito le persone con cui parlavo, esprimersi in maniera negativa nei confronti della propria Nazione. È possibile sperarlo anche per noi? Cerchiamo di avere un po' di amor patrio. Noi siamo, se lo vogliamo, i migliori.

Alvise Lorenzo Sandi

Sanità

Dubbi sul sistema

Visto che liste d'attesa ai CUP, nuove assunzioni e nuove regole per gli specializzandi, saranno oggetto di decisioni importanti nei prossimi giorni, mi permetto di porre due domande. Siamo certi di avere uno dei migliori Sistemi Sanitari, oltre che la migliore e più bella Costituzione del mondo? Purtroppo, dipende molto dai politici e dalla politica, ma penso che sia un fatto culturale, prima di tutto; e le idee e il dibattito, sulle idee e i programmi per migliorare la situazione presente, passa anche dai media.

Dottor Giovanni Serra

Salone del libro

Regole a fasi alterne

Al salone del libro di Torino è stato impedito a Vittorio Sgarbi di presentare un libro in quanto candidato alle elezioni europee, mentre hanno ospitato Mimmo Lucano, ex sindaco di Riace candidato alle elezioni. Impedire a un grande intellettuale come Sgarbi di partecipare a un evento culturale, e non politico, è assurdo soprattutto se poi le regole valgono a fasi alterne.

Gabriele Salini

Cani

Le reazioni di certe razze

È di circa un mese fa il caso di due Rottweiler che nel cesenate hanno strappato dalle braccia della nonna una nipotina di un anno e mezzo e l'hanno azzannata a morte. Lunedì 13 a Milano un Pitbull ha aggredito una bimba di due anni e mezzo che ha riportato gravi ferite. Da quanto osservo, purtroppo anche in altri casi precedenti, protagonisti e dinamica dei fatti sembrano seguire una medesima trama: cani per stazza e razza tendenzialmente aggressivi nei confronti di infanti. Deduco che è potenzialmente rischioso per le famiglie portare a contatto certi tipi di animali con bambini in tenera età. Esperti cinofili mi potranno contraddire, ma penso che le quotidiane, sacrosante manifestazioni di affetto dei familiari nei confronti dei propri piccoli possono far scattare incontrollabili reazioni da parte di certi animali contro i medesimi per gelosia.

Lettera firmata

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 14/5/2024 è stata di **41.748**

L'analisi

Un fondo ad hoc per le banche

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) che è lo straordinario livello della percentuale, superiore a 100, del credito fiscale riconosciuto, il quale, a un certo punto, a testimonianza dell'enormità dell'innovazione, è stato da alcuni impropriamente considerato "moneta fiscale".

Addirittura, non sono mancati coloro che ne avrebbero voluto fare un mezzo di pagamento con potere liberatorio, al pari di una banconota a corso legale. Ma, purtroppo, da quasi tutte le forze politiche non si pose mai seriamente mente ai deteriori effetti distributivi nel presente, avvantaggiando solo una parte di cittadini, e per il futuro, attraverso il peso del debito gravante sulla società, accrescendo la strutturale maldistribuzione tra le diverse classi di reddito. Insomma, uno straordinario trasferimento di risorse, che pagheranno coloro che verranno, il quale accentua in maniera ingente i problemi della finanza pubblica non certo nelle migliori condizioni per affrontarli, il che significa aggravare i problemi della collettività. Ora, siamo a uno snodo fondamentale.

Oltre trenta interventi si sono susseguiti nel tempo nella normativa che regola questo Bonus che è ben più che "super". E' doveroso arrivare a un approdo definitivo per non ulteriormente accentuare "in articulo mortis", sul finire della vita, gli effetti deteriori dell'innovazione in questione.

La coerenza con i principi dell'ordinamento, nella scelta della via da seguire, dovrebbe, però, essere ineludibile. E non solo per il rispetto che, innanzitutto, si deve ai cardini del diritto. Ma anche perché sarebbe difficile poter sostenere, accanto alla non comune problematica economica, finanziaria e distributiva in parte sopra accennata, anche una lunga controversia giudiziaria che facesse leva sul rapporto tra legge e tempo della sua vigenza. Contemporaneamente, bisogna essere certi dell'ammontare definitivo degli oneri che peseranno sulla finanza pubblica, per chiudere in maniera certa questo capitolo sul quale è molto probabile che gli storici futuri troveranno un coacervo di fattori, innanzitutto finanziari e sociali, per trarne orientamenti di più ampia portata sulla vita politica e istituzionale dell'oggi. Nel contempo, occorrerà evitare che accada come per la barba del diavolo che, rasa in una guancia, si riforma nell'altra, e così di seguito: bisogna fare attenzione a evitare che si ribaltino oneri rilevanti sulle banche che, poi, alla fin fine danneggerebbero famiglie e imprese per le misure che conseguentemente gli istituti dovessero essere tenuti a decidere per il loro equilibrio patrimoniale e finanziario. L'ipotesi dell'istituzione di un Fondo che, con la raccolta di risparmio sul mercato, acquisti i crediti fiscali - che in ipotesi le banche non potessero compensare, ma non solo - deve essere studiata, non tanto per mimare il modello del fondo Atlante creato nel 2017 per agevolare la ricapitalizzazione di alcune banche, ma per trarre esperienza da quella vicenda non tutta positiva.

Soprattutto, occorre essere definitivamente certi, come accennato, dell'ammontare dell'onere per lo Stato. Nel 2001, quando sorse un problema sull'entità dell'extra deficit pubblico, a un certo punto si decise di istituire una Commissione formata da: Ragioneria generale dello Stato, Istat, Banca d'Italia, con il coordinamento di Palazzo Chigi, per valutare l'ammontare del deficit che, alla fine, fu riconosciuto nell'ammontare che aveva prospettato l'Istituto centrale, 35 mila miliardi di lire. Oggi, un comitato informale composto da Ragioneria generale, Ufficio parlamentare del bilancio, Istat e Banca d'Italia (se non confligge con il ruolo istituzionale, anche la Corte dei conti) potrebbe compiere una valutazione definitiva e inoppugnabile dei crediti da sistemare e si sarebbe sicuri che, per questo aspetto, la vicenda si può chiudere, anche se la "terapia" potrà essere non facile, come, del resto, lo è stata finora. È importante, insomma, che si ponga fine alle scoperte di nuovi impatti negativi.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Mercoledì 15, Maggio 2024

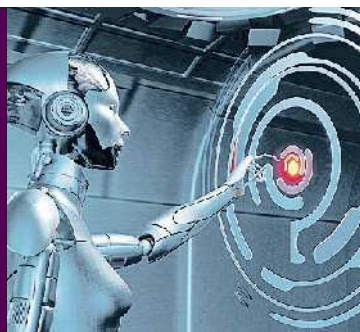
San Simplicio, sacerdote.
In Sardegna, san Simplicio, sacerdote.

14°C 17°C
Il Sole Sorge 5:34 Tramonta 20:30
La Luna Sorge 12:10 Cala 2:30

MICHELANGELO PISTOLETTO, MAESTRO DELL'ARTE POVERA TRAPIANTA LA SUA "CITTA" A VILLA MANIN

Mazzotta a pagina XI

A Casarsa
Vizi e virtù dell'intelligenza artificiale al microscopio

A pagina XI

Concerto in castello
Alice mette in parole e musica le poesie di Pasolini e Cappello

Con "Master songs" proporrà alcuni dei brani a lei più cari: da Battiato a De Andrè, passando per Guccini, De Gregori, Dalla e Fossati.

A pagina XI

I divorzi sorpassano i matrimoni

▶Relazioni che finiscono, il Friuli è terzo in tutta Italia
E uno sposo su tre ha alle spalle un "fallimento" precedente

▶Fuga dalle chiese, le cerimonie civili sono più del doppio
Addio agli abiti e alle feste da sogno, si preferisce risparmiare

Procedure più brevi per terminare definitivamente una relazione sancita e "benedetta" da un legame formale, di fronte alla legge. Volatilità sempre più alta di un istituto che non è assolutamente granitico. E nonostante si sia alzata l'età del "sì" più importante della vita, cambia poco: in Friuli Venezia Giulia crescono - e di molto - i divorzi. La regione è da podio in relazione al numero di abitanti. Allo stesso tempo, però, la regione vola a livello nazionale anche per quanto riguarda le seconde nozze. Uno su tre ha già alle spalle un matrimonio precedente. Alcuni dati sulla tendenza delle neo spose sono forniti da Barbara Beltrame, produttrice di abiti da sposa e parte di Confartigianato: «Ciò che è cambiato è il tipo di matrimonio: se una volta il 90% dei matrimoni era religioso e il 10% civile, al giorno d'oggi entrambi vengono celebrati intorno ad un 50%». E anche la tipologia di abito è cambiata nel corso degli anni: «Non c'è più il sogno della principessa – continua Barbara –, si preferisce un abito più morbido e semplice». Come l'abito, anche l'età è diversa: «La cliente che vuole sposarsi non ha meno di 27 anni. Infatti, la nostra clientela la comprende un'età fra i 27 e i 45 anni».

Alle pagine II e III

Candidato sindaco escluso dalla corsa «Aprite un'inchiesta»

▶Tar riammette la lista di Mauro Valent e trasmette le sue conclusioni in Procura

Una sentenza del Tar fa tremare il palazzo comunale di Venzone. Non tanto per riammissione della lista "Insieme per Venzone Carnia Pioverno Portis", che sostiene il candidato sindaco Mauro Valent, quanto per ciò che i giudici amministrativi adombrano. «Considerata la gravità dei fatti accertati, che involgono condotte di pubblici funzionari - si legge nella sentenza - si dispone la trasmissione della presente sentenza alla Procura di Udine per eventuali valutazioni di competenza».

A pagina VII

Tribunale
Studente morto in azienda, parte il processo a Udine

Si è aperto con una udienza interlocutoria, il processo per la morte del 18enne Lorenzo Parelli, lo studente del "Bearzi" che morì il 21 gennaio 2022.

Zanirato a pagina VIII

La storia Coinvolti duecento alunni di due scuole

Centinaia di sassi dei bimbi ai piccoli pazienti in ospedale

Sassi dipinti dai bambini per regalare un po' di allegria ad altri bimbi ricoverati in ospedale. Come un messaggio in una bottiglia per dire "facciamo il tifo per voi". L'idea è venuta ad Alessia Garlatti, di Forgaria.

De Mori a pagina VI

Lo studio
La Cimpello-Gemona libererà le altre vie

L'impatto della Pedemontana Veneta ormai completata. La crisi del trasporto marittimo che si riflette su quello che viaggia sulle rotaie. E infine un numero: il 77 per cento delle merci che transita e transiterà ancora su gomma nella nostra regione. Sono i tre capisaldi su cui si poggia la volontà di accelerare verso la nuova strada Cimpello-Gemona. «Libereremo tre arterie congestionate».

A pagina IV

Elezioni
All'Electrolux arriva la segretaria Schlein

Arriva Elly Schlein in Friuli Venezia Giulia. Dopo il capolista del Pd alle Europee nella Circoscrizione Nordest, Stefano Bonaccini che domenica ha toccato sia Pordenone che Udine, questa mattina è la volta della segretaria nazionale che alle 11.30, anche in caso di pioggia, ha scelto di essere presente a Porcia all'entrata dello stabilimento Electrolux, dove incontrerà i lavoratori.

A pagina V

Lucca-gol: «Bastava chiamarsi Concetta»

Lorenzo Lucca, giunto a quota 8 centri nell'Udinese, scherza via social sul gol ritrovato dopo due mesi: «Bastava chiamarsi Concetta». Il riferimento è alla maglia dedicata alla Festa della mamma. «A Lecce abbiamo ottenuto una vittoria importantissima, ma non ci dobbiamo fermare - dichiara il bomber a Tv12 -. Domenica c'è una partita importante e dobbiamo portare a casa altri 3 punti, questa volta davanti ai nostri tifosi. Il nuovo modulo sicuramente mi dà una mano, avere dei compagni vicino, come il "Tucu" Pereyra, Isaac Success e "Laki" Samardzic, è importante. Prima ero un po' solo. Siamo compatti e continueremo così sino alla fine».

A pagina IX

GOL Lorenzo Lucca segna con la maglia "dedicata" alla mamma

Clark (Oww): «Sto lavorando per tornare»

Il brutto infortunio capitato a Jason Clark preoccupa i tifosi dell'Old Wild West. Così l'esterno americano ha fornito ieri un aggiornamento sulle sue condizioni fisiche in un video pubblicato nella pagina Facebook dell'Apu. «Il mio tendine non è ancora guarito - ha spiegato ai fan -, ha bisogno di altro tempo. Voglio che sappiate che sto facendo tutto il possibile per stare bene e tornare in campo. Chi mi conosce sa che io voglio giocare sempre, lavoro duramente ogni giorno e sarò pronto quando verrà il momento». Domenica a Desio comincerà la serie di semifinale contro Cantù.

Sindici a pagina X

AMERICANO
Jason Clark dell'Oww

Volley A1
Cda Talmassons ingaggia la capitana della Grecia

La Cda Talmassons si è assicurata le prestazioni di un'altra giocatrice d'esperienza, che andrà a rinforzare il reparto delle schiacciatrici. È la greca Olga Strantzali, classe 1996, capitana della sua Nazionale, che torna così in Italia dopo l'esperienza a Cuneo vissuta nella stagione 2020-21. Un ingaggio che porta in casa del Talmassons un profilo internazionale.

Pontoni a pagina X

C'eravamo tanto amati

Impennata di divorzi Il Friuli sale sul podio

▸Saltano 1,8 coppie sposate ogni mille abitanti: terza regione del Paese In un caso su tre chi sceglie il matrimonio ne ha un altro alle spalle

IL DOSSIER

Procedure più brevi per terminare definitivamente una relazione sancita e "benedetta" da un legame formale, di fronte alla legge. Volatilità sempre più alta di un istituto che non è assolutamente granitico. E nonostante si sia alzata l'età del "sì" più importante della vita, cambia poco: in Friuli Venezia Giulia crescono - e di molto - i divorzi. Allo stesso tempo, però, la regione vola a livello nazionale anche per quanto riguarda le seconde nozze.

COSA SUCCEDE

A certificarlo è l'Istat: «L'aumento dell'instabilità coniugale contribuisce alla diffusione delle seconde nozze e delle famiglie composte da almeno una persona che abbia vissuto una precedente esperienza matrimoniale, fenomeno che genera nuove tipologie familiari». E il fenomeno si fa sentire eccome in Friuli Venezia Giulia. Dati alla mano, infatti, la nostra regione si posiziona al terzo posto in Italia quanto a divorzi concessi ogni 100mila abitanti regolarmente sposati. Sono 317, nel dettaglio, le separazioni complete ottenute in base alle persone che rimangono invece coniugate. E se si guarda invece al tasso di divorzio per mille abitanti, il Friuli Venezia Giulia è appaiato all'Emilia Romagna con 1,8 separazioni definitive ogni mille abitanti. Dato più alto del Paese appunto con la regione con capoluogo Bologna. Segno che ormai l'istituto del matrimonio è diventato sempre più volatile. In Friuli Venezia Giulia, infatti, si registra un aumento delle procedure del 9 per cento.

IL DETTAGLIO

C'è però un altro fattore da tenere in stretta considerazione. Sempre in Friuli Venezia Giulia, infatti, si verifica un secondo fenomeno che vede il territorio primeggiare a livello nazionale. Abbiamo il (quasi) record di seconde nozze in cui almeno uno dei due "contraenti" era già stato sposato in passato. I matrimoni successivi al primo sono più diffusi nei territori in cui si registrano tassi di divorzio più elevati, ovvero nelle regioni del Centro-nord. Le percentuali più alte di matrimoni con almeno uno sposo alle seconde nozze sul totale delle celebrazioni si osservano in Liguria (34,5%), Friuli-Venezia Giulia (32,6%) e Valle d'Aosta (32,1%). Le incidenze più basse si rilevano, invece, in Basilicata (9,5%) e Calabria (10,9%). Significa che almeno in un caso su tre si tratta di matrimoni in cui almeno uno dei due novelli sposi ha alle spalle un precedente matrimonio. Considerando i divorzi per 1.000 abitanti, a livello nazionale l'indicatore è pari a 1,4, stabile rispetto all'anno precedente. La variabilità territoriale va riducendosi e si assiste a una progressiva convergenza tra i livelli registrati nel Nord e nel Mezzogiorno. A livello regionale, in cima alla graduatoria ci sono Liguria e Sicilia (entrambe con un valore dell'1,6 per mille, e come detto il Friuli Venezia Giulia è terzo) mentre il valore più basso è quello della Provincia Autonoma di Bolzano (1,0 per mille).

LE PROCEDURE PIÙ BREVI FACILITANO L'INTERRUZIONE DI UNA RELAZIONE UFFICIALE

Nel 2022 le seconde (o successive) nozze sono state 42.918, finora il valore più alto mai registrato (la quota sul totale dei matrimoni è del 22,7%). Tale percentuale solo nel 2020 era stata più elevata (28,0%) ma tale circostanza si verificò in realtà come conseguenza di una congiuntura sfavorevole che fece contrarre in modo più deciso i primi matrimoni e, all'interno di questi ultimi, quelli religiosi. L'aumento delle seconde nozze è del 12,9% rispetto al 2021, del 13,1% rispetto al 2019. La tendenza all'aumento, quindi, appare confermata mentre gli effetti congiunturali della pandemia risulterebbero superati.

Marco Agrusti

Crollano le cerimonie in chiesa, il peso degli sposi stranieri

LA TENDENZA

Meno di mille matrimoni celebrati in chiesa in un anno in tutto il Friuli Venezia Giulia, contro i quasi 2.500 che invece vengono sanciti in Municipio, quindi di fronte all'autorità civile. C'è un'altra tendenza che mostra la secolarizzazione della nostra regione.

Non solo le chiese si svuotano - soprattutto in relazione alla presenza dei giovani - ma sono sempre meno le coppie che le scelgono per celebrare quello che per molti è il giorno più importante della propria vita sentimentale. Sono 915, nell'ultimo anno, i matrimoni portati a termine in chiesa in tutto il Friuli Venezia Giulia. Nello stesso lasso temporale, invece, le nozze siglate in Comune, quindi con il rito solamente civile, sono state secondo l'Istat 2.468. Più del doppio, quindi.

E in questo caso è la provincia di Pordenone quella che si dimostra più lontana dal rito religioso, avvicinandosi in questo caso ai dati del Veneto. Nel Friuli Occidentale, infatti, l'anno scorso le nozze celebrate in chiesa sono state appena 241, mentre i matrimoni civili sono stati 606, quindi quasi il triplo rispetto ai riti in forma religiosa. Una tendenza simile in quasi i tutti i comuni, dove si nota che le coppie che scelgono il rito civile sono effettivamente il triplo.

A Udine, invece, sono stati 973 i matrimoni celebrati con il rito civile in Municipio, mentre si è arrivati a quota 400 per quanto riguarda i matrimoni celebrati in chiesa in modo tradizionale.

LA TENDENZA Chiese sempre più vuote, abbandonate anche da chi sceglie di sposarsi

Ed è un dato, quello relativo alla "fuga" dalla chiesa per sposarsi, figlio anche di una seconda caratteristica della popolazione del Friuli Venezia Giulia. Crescono sempre di più, infatti, i matrimoni nei quali almeno un componente della coppia è straniero. Nel 2023 in Italia sono state celebrate 29.574 nozze con almeno uno sposo straniero (il 15,6% del totale dei matrimoni), in aumento del 21,3% rispetto all'anno precedente. La quota di matrimoni con almeno uno sposo straniero è notoriamente più elevata nelle aree in cui è più stabile e radicato l'insediamento delle comunità straniere, cioè al Nord e al Centro.

L'ANNO SCORSO MENO DI MILLE "SÌ" PRONUNCIATI TRADIZIONALMENTE DAVANTI ALL'ALTARE

E tra le regioni del Nord c'è anche il Friuli Venezia Giulia. Secondo il rapporto dell'Istat, infatti, un matrimonio su quattro nella nostra regione viene celebrato con almeno uno dei due sposi che ha origini oppure nazionalità straniere. E nell'80 per cento di questi casi la cerimonia avviene esclusivamente in Municipio e non in chiesa.

La crisi cancella le nozze da sogno

▶Gli esperti del settore: «Niente più vestiti in stile "principessa" Tanti preferiscono virare sulla semplicità e sulla praticità»

▶Il termometro: «Si è notevolmente alzata l'età media di chi sceglie di unirsi, niente ricevimenti troppo sfarzosi»

LE PREFERENZE Secondo gli esperti del Friuli Venezia Giulia, si rinuncia sempre più spesso alle nozze sfarzose da sogno: le coppie preferiscono la semplicità, anche per ragioni prettamente economiche

IL POLSO DEL MOMENTO

Se i divorzi sono ormai l'abitudine, ci sono tradizioni che invece non passano di moda. Come quella per gli abiti da sposa. La scelta dell'vestito è immortale, come l'immancabile appuntamento dalla parrucchieraa. Con l'abito bianco, con un raccolto od un capello sciolto, in autunno o in primavera, non ha importanza: il matrimonio in quel caso "s'ha da fare". A differenza del fattore stagione, abito e acconciatura, la scelta dell'età in cui dire il fatidico "per sempre" è leggermente cambiata: non ci si sposa più in età molto giovane come ai tempi dei nostri nonni. O meglio sì, lo si fa, ma i casi sono molto rari. Ma sempre e comunque di matrimonio si parla.

LA TESTIMONIANZA

Alcuni dati sulla tendenza delle neo spose sono forniti da Barbara Beltrame, produttrice di abiti da sposa e parte di Confartigianato: «Ciò che è cambiato è il tipo di matrimonio: se una volta il 90% dei matrimoni era religioso e il 10% civile, al giorno d'oggi entrambi vengono celebrati intorno ad un 50%». E anche la tipologia di abito è cambiata nel corso degli anni: «Non c'è più il sogno della principessa – continua Barbara –, si preferisce un abito più morbido e semplice». Come l'abito, anche l'età è diversa: «La cliente che vuole sposarsi non ha meno di 27 anni. Infatti, la nostra clientela comprende un'età fra i 27 e i 50, e anche di più. L'età si è alzata», prosegue ancora Beltrame, che vede un maggiore afflusso di neo spose durante la stagione autunnale. Per quanto riguarda, invece, il "trucco e parrucco", è Terry Altomare – i cui saloni chiamati "Secret Parrucchieri" sono a Udine e Cividale – a darci una chiara spiegazione: «Quest'anno abbiamo pettinato per l'occasione 40 spose, l'anno scorso, invece, 50. L'età delle donne che vengono da noi si aggira tra i 25 e i 35 anni d'età, anche se quest'anno ne abbiamo avuta qualcuna un po' più grande, intorno, cioè, ai 40 anni. È comunque un target vario il nostro. Avremmo potuto avere una donna di 60 anni, ma non saremmo riuscite a prepararla perché siamo veramente molto impegnate». Nonostante il leggero calo rispetto allo scorso anno, il lavoro al salone di Terry non manca quest'anno, anzi. Curioso è anche lo "stile" delle pettinature desiderate, ossia quello "friulano". Ma cosa significa "stile friulano"? Nient'altro che «uno stile molto semplice», ci dice ancora Terry, che aggiunge anche che «quest'anno è andato di più il capello raccolto». Per quanto riguarda le tempistiche delle neospose, alcune arrivano al salone del "trucco e parrucco" anche all'ultimo minuto.

IL COMPARTO NEL COMPLESSO STA TENENDO E IL MESE PREFERITO È SETTEMBRE

LE PREFERENZE

Il momento preferito per pronunciare il "sì", invece, secondo Terry include i mesi di maggio e giugno, ma, soprattutto, il mese di settembre: «A settembre ne abbiamo tantissime», commenta ancora la parrucchiera, che sostiene, invece, che «a luglio e ad agosto ci sono pochi matrimoni». In generale, comunque, «le persone si sposano ancora, e soprattutto in Friuli», conferma Terry, la cui clientela non è solo friulana o italiana, ma anche straniera, tant'è che una neosposa austriaca è proprio andata da lei per prepararsi per il suo matrimonio. Il matrimonio, quindi, non sembra essere passato di moda: cambiano le età in cui ci si vuole sposare, le tempistiche, i periodi dell'anno, il tipo di abito, il tipo di rito, la tipologia di festa, anche il tipo di clientela, ma la tradizione no. Quella resta sempre tale, proprio perché di tradizione si tratta. Con il punto fermo della tradizione, è ritornata alle origini anche la semplicità: lo stile elaborato e ricercato – il cosiddetto "matrimonio dei sogni" – sembra essere passato di moda, o meglio: il matrimonio dei sogni esiste ancora, ciò che è passato è il renderlo sfarzoso. A vincere è, ancora una volta, la semplicità, la genuinità della sobrietà. Come il sentimento dell'amore, anche l'abito e l'acconciatura sono ritornati alla loro purezza.

Sara Paolin

Le due facce della viabilità

INFRASTRUTTURE

Cimpello-Gemona Tre strade "salvate" dall'invasione dei tir

▶L'analisi dell'impatto della nuova opera Alleggerite Pontebbana e due regionali

▶Il 70 per cento delle merci è su gomma Ma nasce un nuovo fronte dei contrari

L'impatto della Pedemontana Veneta ormai completata (ieri la Fondazione Think Tank Nordest ha valutato gli effetti ad esempio sul nodo di Portogruaro) e connessa ambo i lati con l'autostrada A4. La crisi del trasporto marittimo che si riflette su quello che viaggia sulle rotaie, con una netta flessione dei traffici via treno in Friuli Venezia Giulia. E infine un numero: il 77 per cento delle merci che secondo Unioncamere transita e transiterà ancora su gomma nella nostra regione. Con il 70 delle merci stesse diretto verso l'estero, a rimpolpare l'export. Sono i tre capisaldi su cui si poggia la volontà di accelerare verso la nuova strada Cimpello-Gemona.

IL DIBATTITO

La strada si farà. La Regione tira dritto. Non passerà da Moruzzo e Fagagna? Poco importa, almeno dal punto di vista generale. Il tracciato che prevede il passaggio nella zona del Sandanielese è in pole position? Al momento sì, ma il concetto espresso ieri dall'assessore regionale Cristina Amirante è stato un altro: la nuova Pedemontana porterà vantaggi. E toglierà i camion - ecco la promessa - da tre strade che attualmente sono in sofferenza. E lo sono da decenni. «Lo studio della Regione - ha spiegato ieri Amirante - mette in evidenza un aspetto di non poco conto, ovvero che i mezzi che utilizzeranno la nuova viabilità non saranno gli stessi che oggi utilizzano l'autostrada A4 ma quelli che ora impegnano altre arterie: la statale 13 "Pontebbana", la regionale 464 e la regionale 463. Si tratta di tre viabilità che si snodano nei centri abitati dei paesi, spesso appesantiti per la presenza di centri commerciali e caratterizzati da una elevata e critica incidentalità». Per l'esponente dell'Esecutivo, «l'allungamento della Cimpello-Sequals-Gemona sarà in grado di alleggerire la pressione sulle tre trafficate direttrici, distinguendo il traffico locale da quello di scorrimento. Il tutto anche a vantaggio dell'attrattività dei territori, sia per i residenti sia per i turisti». Tra le richieste avanzate dagli imprenditori alla Regione riguardo le opere strategiche da realizzare in Fvg, l'assessore ha poi spiegato che, tra le prime cinque ci sia anche il potenziamento della Cimpello-Sequals-Gemona: l'infrastruttura è ritenuta chiave per le grandi ma anche per le piccole e medie imprese. L'assessore ha tenuto a precisare che il progetto di allungamento della Cimpello-Sequals-Gemona sarà approvato dopo un nuovo incontro con la comunità e con le amministrazioni municipali della zona collinare - il 20 maggio prossimo -, nel quale saranno illustrate ancora una volta le funzioni di questa strategica arteria, così che possano essere chiare al cittadino, primo destinatario delle migliorie infrastrutturali.

I CONTRARI

Anche a Buja, intanto, nasce una raccolta firme contro il passaggio della strada, ma nella foto compare uno svincolo "inventato", mai emerso nello studio di fattibilità. «Un conto è ragionare su come togliere il traffico pesante dalla provinciale 463 che da Dignano porta a Osoppo passando per San Daniele, un conto è pensare di costruire una nuova strada, ambientalmente impattante, che allungherebbe il percorso e che quindi non verrebbe usata», ha detto la dem Celotti. «Invece di parlare di "ecoballe" e di strumentalizzazioni in chiave elettorale da parte di alcuni Sindaci, come ha fatto oggi (ieri,ndr) Amirante in aula, consideri invece l'assessora altri punti di vista: il Piano nazionale per la transizione ecologica il cui obiettivo è arrivare a un consumo zero netto entro il 2030», ha aggiunto Moretuzzo del Patto.

M.A.

IERI IN CONSIGLIO REGIONALE IL DIBATTITO PD E PATTO CRITICANO L'ESECUTIVO

INGORGHI Studio sull'impatto della nuova strada sulle congestioni

La carica dei 700 alunni alla scoperta del Noncello «Così rinasce il fiume»

L'INIZIATIVA

"Conoscere il Fiume". È il progetto a cui ha aderito buona parte delle scuole elementari e medie di Pordenone. Si tratta di un progetto che vuole far (ri)scoprire alle nuove generazioni una perla di Pordenone. E ieri mattina, alcuni alunni hanno partecipato all'inaugurazione ufficiale delle escursioni sul battello "Pontoon Boat". Ad inaugurare le navigazioni didattiche per gli studenti – che termineranno il 29 maggio – il vicesindaco ed assessore all'istruzione, Alberto Parigi e l'assessore all'ambiente, Mattia Tirelli. Dopo qualche dritta tecnica sull'utilizzo del salvagente e di tutti gli strumenti di sicurezza, i ragazzi si sono imbarcati sul battello e hanno percorso il fiume Noncello per circa un'ora. Appunto, alla (ri)scoperta del fiume che attraversa ed abbellisce la città. Prima di imbattersi nella vera e propria navigazione, però, il vicesindaco e l'assessore all'ambiente hanno parlato agli studenti di quanto sia importante l'esistenza della natura, sapere e conoscere la preziosità della natura stessa e del territorio pordenonese, di quanto il fiume Noncello sia non solo parte di un paesaggio, ma anche della storia di Pordenone. A chiarire quale sia l'obiettivo del progetto "Conoscere il Fiume" è proprio Alberto Parigi: «I Gommonauti, insieme al Comune di Pordenone, organizzano queste gite sul Noncello che non sono solo gite, ma evidenziano anche un aspetto di educazione ambientale e naturalistica, e direi anche di riscoperta dell'ambiente naturale e della storia della città che ha qui il suo nucleo principale. È un'iniziativa che si inserisce pienamente nella "Primavera Pordenone", che prevede anche la riscoperta del fiume non solo attraverso i classici eventi – penso alla Festa sul Nonsel –, ma anche attraverso il coinvolgimento delle scuole. È un modo per riscoprire gli angoli di Pordenone: penso all'area ex Tomadini che diventerà un parco accessibile a tutti».

Pigrizia da parte dei ragazzi? «Assolutamente no. C'è la volontà di scoprire la natura, tanto che le scuole aderenti sono praticamente tutte le scuole elementari e medie di Pordenone: si parla di 700 studenti. È un'iniziativa che ha il suo richiamo», prosegue Parigi. Risvegliare, quindi, gli animi da ciò che il mondo moderno ci offre per apprezzare maggiormente ciò che tutti i giorni ci circonda.

Sara Paolin

In carrozza nelle città Unesco e in quelle dei giardini più belli Viaggi da favola sul treno storico

TRENI STORICI

PORDENONE/UDINE Un successo. Talmente grande che neppure gli organizzatori se lo aspettavano. Già, perché in viaggi a bordo dei treni storici stanno diventando uno degli appuntamenti più significativi delle domeniche in Friuli Venezia Giulia. Un dato che già indica come stanno le cose: i due appuntamenti che rimangono per il mese di maggio, sono già stati presi d'assalto e sono stati prenotati tutti i posti sulle carrozze che vengono trainate dalla locomotiva a vapore.

LA PROPOSTA

«La proposta dei treni storici per raggiungere e visitare alcuni tra i più significativi territori e città del Friuli Venezia Giulia, ha riscosso notevole successo anche in questi primi mesi del 2024, dopo il grande consenso di pubblico già registrato lo scorso anno». A dirlo sono due assessori che hanno lavorato insieme, Sergio Bini per l'aspetto più turistico e l'assessore alle Infrastrutture, Cristina Amirante.

LA COLLABORAZIONE

Grazie a una rinnovata collaborazione tra la Regione e Fondazione Fs, e col supporto tecnico - operativo di Promoturismo-Fvg, i treni con locomotive e carrozze storiche per la promozione del trasporto ferroviario offrono un suggestivo viaggio alla scoperta del patrimonio storico, ambientale, architettonico, culturale, eno-gastronomico e artigianale che connota il Friuli Venezia Giulia dalla costa alla pianura, all'area collinare e montana, dalle grandi città ai piccoli borghi. Questo tipo di spostamento ha fatto segnare il tutto esaurito per ben cinque corse, in cinque domeniche consecutive, tra il mese di maggio e quello di aprile. A comunicarlo è stato l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio, commentando i superlativi numeri relativi alle prenotazioni e alle presenze di passeggeri sui convogli storici.

DUE ANTICHI VAGONI E LA LOCOMOTIVA A VAPORE OGNI TAPPA CON 400 VIAGGIATORI

CITTÀ DELL'UNESCO

Domenica 12 maggio, con il "Treno delle Città Unesco" da Trieste a Palmanova e Cividale del Friuli sono stati quasi 400 i viaggiatori che sono saliti sui due vagoni, mentre per domenica 19 maggio, poi, l'offerta del "Treno delle orchidee" da Trieste a Osoppo conta, anche in questo caso, una prenotazione già fissata di quasi 400 iscritti, sempre per due convogli. Il treno storico parte da Trieste in occasione della "Festa delle orchidee" di Osoppo, manifestazione organizzata nelle vie del borgo friulano e nelle aree naturali dove crescono spontanee le numerose specie di orchidee selvatiche.

TRENO DEI GIARDINI

La terza proposta per il mese di maggio è il "Treno dei giardini", nella giornata di domenica 26: due convogli partono da Trieste per approdare a Sacile, il "Giardino della Serenissima Repubblica e Città-Porta del Friuli", per una giornata all'insegna della cultura, della tradizione e dei prodotti tipici; l'offerta prevede anche una visita con degustazione in una tenuta vitivinicola della zona e la visita guidata di Sacile, incluse gratuitamente.

TRENO DI BOTTECCHIA

Primo appuntamento di giugno, infine, con il "Treno Ottavio Bottecchia" che domenica 9, porterà i passeggeri sui percorsi del grande ciclista in occasione del centenario della sua prima vittoria al Tour de France. L'esponente dell'Esecutivo regionale, Cristina Amirante, ha ringraziato tutti coloro che, a vario titolo, hanno lavorato per poter offrire questi speciali itinerari su rotaia alla scoperta dei tesori della nostra regione, da visitare con comodità e in modalità slow.

ldf

TRENO STORICO Ancora tre appuntamenti per l'iniziativa che sta avendo un successo straordinario: i due vagoni sono sempre pieni di passeggeri

Europee, la corsa al voto

Tensioni in casa Pd e oggi all'Electrolux arriva Elly Schlein

▶Non si placano le polemiche in casa dem sulla candidatura unica dell'ex assessore Vito

▶WhatsApp circola tra gli elettori: un invito a non seguire nelle urne le indicazioni del partito

VERSO IL VOTO

PORDENONE/UDINE Arriva Elly Schlein in Friuli Venezia Giulia. Dopo il capolista del Pd alle Europee nella Circoscrizione Nordest, Stefano Bonaccini che domenica ha toccato sia Pordenone che Udine, questa mattina è la volta della segretaria nazionale che alle 11.30, anche in caso di pioggia, ha scelto di essere presente a Porcia all'entrata dello stabilimento Electrolux (ingresso Nord, via Brentella), dove incontrerà i lavoratori, le rappresentanze sindacali e ci sarà anche il segretario provinciale di Pordenone, Fausto Tomasello, il candidato sindaco di Porcia Mario Bianchini e la candidata alle europee del Fvg, Sara Vito.

LE TENSIONI

L'arrivo della Schlein coincide con un momento di particolare tensione in casa del Pd della regione e in particolare di quello della provincia di Pordenone. Una parte di iscritti, simpatizzanti o comunque persone orientate a votare i dem, infatti, non hanno gradito la candidatura nella lista per le Europee dell'ex assessore regionale quando presidente era Debora Serracchiani, per la sua posizione nella vicenda dell'azienda sanvitese Kronospan, di cui la stesso Sara Vito, nella sua veste professionale di avvocato, è stata consulente al Tar. Non a caso tra chi non ha gradito l'esclusione dalla candidatura del pordenonese Nicola Delli Quadri per l'inserimento unico di Sara Vito nella corsa alle Europee, è iniziato a circolare un WatsApp di protesta che quasi certamente sarà trasformato in un documento che verrà fatto passare in tutti i circoli del Pd. A scriverlo persone che sicuramente voteranno dem, ma non seguiranno le indicazioni del partito sul fronte delle preferenze.

LA PROTESTA

«In queste elezioni europee - si legge sulla nota di protesta - meglio dare una unica preferenza ad una candidata Pd che si chiama Corrado Annalisa. Bisogna farlo per due motivi: il primo per le caratteristiche politiche di questa candidatura chiaramente collocata nel solco delle primarie che hanno eletto Elly Schlein. Caratteristiche politiche che si coniugano peraltro con un excursus e una professionalità notevoli nelle materie di carattere ambientale. Il secondo motivo si basa sulla considerazione che queste elezioni sono il primo test di verifica della segreteria Schlein e del suo tentativo di rinnovamento del partito».

TENSIONI In casa Pd salgono le tensioni sulla candidata Sara Vito

L'AFFONDO SUL FRIULI

«Una manifestazione evidente di questa difficoltà è venuta dal Pd del Friuli Venezia Giulia che ha candidato alle europee Sara Vito, già assessore regionale della giunta Serracchiani che approvò nel 2013 il primo piano Kronospan per ridurre in truciolare il legno vergine e successivamente è diventata avvocato di questa multinazionale. Non è un caso se il Pd non ha espresso nessuna posizione sulla denuncia della Kronospan, reiterata in appello, contro le due portavoce del Comitato che lotta contro il progetto della multinazionale. Si tratta di una denuncia per diffamazione. Non è una questione secondaria - si legge ancora - è un vero e proprio attacco alla libertà di espressione garantita dalla costituzione e nemmeno l'avvenuta assoluzione con formula piena del tribunale di Pordenone hanno spinto il Pd a prendere posizione contro il comportamento della Kronospan. Per dirla in altri termini la candidatura di Sara Vito e il comportamento del partito sul caso Kronospan sono la dimostrazione evidente della difficoltà del partito del Fvg di sintonizzarsi su una linea di rinnovamento effettivo del partito e sulle volontà delle gente che poi lo deve votare». Una posizione dura, quindi, che rispecchierebbe la posizione di diversi simpatizzanti. C'è anche da aggiungere, però, che nel corso dell'assemblea in cui la segretaria regionale Caterina Conte aveva presentato la candidatura unica per il Friuli Venezia Giulia di Sara Vito, nessuno tra i presenti aveva contestato alcunché. Neppure tra i rappresentanti del Friuli Occidentale.

Loris Del Frate

Comunali Al via i sorteggi dei simboli

COMUNALI

PORDENONE/UDINE Le elezioni comunali in Friuli Venezia Giulia prevedono il rinnovo degli organi di 114 comuni, tutti con popolazione inferiore a 15.000 abitanti e quindi senza turno di ballottaggio in contemporaneo svolgimento con le elezioni europee. Il Comune più grande è quello di Porcia. Le elezioni si svolgeranno secondo quanto previsto nella legge regionale che riunisce in un unico testo tutta la normativa in materia di elezioni comunali (sistema elettorale, procedimento elettorale, regime delle spese e propaganda elettorale). Trova inoltre applicazione la normativa statale che disciplina la contemporaneità. Le decime elezioni del Parlamento europeo e le elezioni comunali sono state fissate per sabato 8 e domenica 9 giugno. Le operazioni di votazione si svolgeranno nelle giornate di sabato 8 giugno, dalle 15 alle 23 e domenica 9 giugno, dalle 7 alle 23. Le dichiarazioni di presentazione delle candidature sono già state presentante e sono anche state valutate tutte le liste e firme, dove necessarie, a corredo. Ora saranno fatti i sorteggi per il posto dei somboli in lista. Lo scrutinio delle elezioni comunali avrà inizio lunedì 10 giugno alle 14. Le Europee saranno scrutinate subito.

Forza Italia richiama Tajani Le corse separate nella Lega I chilometri macinati da Ciriani

LE DIFFERENZE

PORDENONE/UDINE Le tensioni non sono di casa solo nel Pd, ma più si avvicina la data del voto per le Europee, più si marcano le differenze anche all'interno degli stessi partiti. Non a caso nella Lega è sempre più marcata la differenza della campagna elettorale tra i candidati, non a caso tra Stefano Zannier con Elena Lizzi, l'europarlamentare uscente e Anna Maria Cisint, la sindaca di Monfalcone, il divario è sempre più evidente. La Cisint ha imboccato la strada della "guerra" alle moschee e alle differenze culturali con l'Islam e la sua è una campagna di fatto monotematica. Nei giorni scorsi, tra le altre cose, è stata a Padova. «Da parte mia - ha spiegato - non c'è alcuna volontà di radicalizzare lo scontro sulle moschee, ma non si può, tuttavia, ignorare le istanze ormai diffuse nel territorio per il senso di insicurezza, le situazioni di degrado e l'esercizio di pratiche comportamentali contrastanti con il nostro ordinamento. Chi sottovaluta queste questioni e giustifica le pretese islamiche anche se esse sono praticate al di fuori delle nostre leggi e delle nostre norme, di fatto si comporta al pari di quella sinistra sempre pronta a difendere gli arrivi indiscriminati di irregolari». Diversi i temi portati avanti da Zannier e Lizzi. Quest'ultima sarà oggi alle 20 all'aula magna della casa dello Studente di Fiume Veneto , dove l'europarlamentare parlerà delle sfide e delle opportunità che si prospettano a livello europeo per i prossimi anni, mentre il 29 maggio, nella stessa sede toccherà, invece, all'assessore Stefano Zannier che si focalizzerà su temi chiave per il territorio, come agricoltura, gli interessi locali e le opportunità da portare al tavolo europeo. Scelte diverse, così come sono diverse le strade scelte.

ZANNIER E LIZZI COMIZI INSIEME LA CISINT INVECE SI MUOVE DA SOLA IL 24 MAGGIO RITORNA IL CAPO DI FI

EUROPEE Stefano Zannier ha scelto la modalità

FORZA ITALIA

Dopo l'arrivo del segretario nazionale Antonio Tajani, gli azzurri del Friuli Venezia Giulia che hanno puntato tutto sulla sottosegretaria nonché coordinatrice regionale, Sandra Savino, si stanno organizzando per cercare di "strappare" il maggior numero di consensi per raggiungere la Lega. Uno degli obiettivi del partito, infatti, è quello di avere a livello nazionale più voti del Carroccio di Salvini. L'obiettivo non è certo semplice, ma neppure impossibile. Difficile che possa accadere in Friuli Venezia Giulia dove la Lega ha comunque un radicamento importante e la stessa cosa per la Circoscrizione elettorale che tra le regioni, oltre al Friuli ha anche il Veneto, altro territorio in cui il Carroccio ottiene risultati importanti. Resta il fatto che Forza Italia ha deciso di puntare sul Friuli, non a caso tornerà in regione Antonio Tajani che dovrebbe essere presente il 24 maggio a Trieste e Pordenone.

FRATELLI D'ITALIA

Continua a macinare chilometri su chilometri Alessandro Ciriani, candidato alle Europee di Fratelli d'Italia. Il suo obiettivo, infatti, è quello di fare il pieno in regione, dove il partito ha scelto lui, ma è necessario prendere voti anche in Veneto. Non a caso nei giorni scorsi era all'adunata nazionale degli Alpini a Vicenza. «Sono appena passati i tre giorni dell'Adunata nazionale Alpini 2024, un evento molto sentito ricco di emozioni e ricordi! In questa occasione, abbiamo onorato la forza e la dedizione degli Alpini nel difendere i valori di solidarietà e servizio. È un'opportunità per rinnovare il nostro sostegno e la nostra gratitudine verso di loro, per tutto ciò che fanno per la nostra comunità e per il nostro Paese».

ldf

Mille sassi dipinti «Così dono allegria ai bambini malati»

▶L'avventura di Alessia iniziata con il regalo a un alpino ricoverato durante l'Adunata

▶Coinvolti 200 alunni e una Pediatria «Un pensiero per i bimbi in corsia»

LA STORIA

UDINE Sassi dipinti dai bambini per regalare un po' di allegria ad altri bimbi ricoverati in ospedale. Come un messaggio in una bottiglia per dire "facciamo il tifo per voi". L'idea è venuta ad Alessia Garlatti, di Forgaria, commessa part time in una farmacia, che, in questo suo progetto solidale è riuscita a coinvolgere due scuole e un reparto di Pediatria. Tutto è partito un anno fa, all'Adunata di Udine, sull'onda di un'altra iniziativa (nel solco, quella, del gruppo "Un sasso per un sorriso") per "seminare" sassi alpini. «Con un'amica ne abbiamo dipinti 280 in tre giorni e papà li ha distribuiti». Poi, sui social, Alessia ha visto la foto (diventata virale) di un signore con il cappello da alpino e la bandiera alla finestra dell'ospedale. «Mi sono informata su dove fosse ricoverato Franco Ceschia per lasciare due sassi alla caposala perché glieli facesse avere. Alla fine, me lo hanno fatto incontrare. Era emozionatissimo, con la sua famiglia, con cui poi sono rimasta in contatto. Quei sassi, li ha tenuti come l'oro. Lo abbiamo accompagnato così: è mancato un mese dopo».

IN OSPEDALE

«Franco si dedicava tanto al volontariato» e Alessia, a modo suo, ha cercato di onorarne la memoria e, nel contempo, di ricreare quel piccolo miracolo in corsia. «Ho lasciato circa 300 sassi nel giardino del Burlo. Sono andati a ruba. Qualcuno mi ha detto: "Sarebbe bello regalarli ai bambini malati". Che poi era quello che volevo». Così, visto che il gruppo "madre" su cui aveva mosso i primi passi «ha la regola per cui i sassi non si possono regalare, mentre il mio obiettivo era diverso, ho creato un gruppo mio, "I sassi di Ale"» ed è cominciata la sua avventura. «Vado nelle classi e spiego ai bambini come si fanno i sassi. Poi, li dipingiamo insieme e li consegno in reparto, dove vengono regalati ai bimbi ricoverati», racconta. La sua iniziativa è stata subito raccolta dal comprensivo "di casa". «Mi hanno aiutato circa 200 bambini, fra Majano e Forgaria. I sassi, li ho portati un paio di mesi fa alla Pediatria di San Daniele diretta da Maria Paola Miani. Ma stiamo aspettando la risposta anche da altri ospedali». Dopo la consegna, «chi riceve il sasso, se ha piacere, può pubblicare la foto sul gruppo Facebook, altrimenti, in ospedale, ho lasciato dei bigliettini con i quali i bambini che ricevono i sassi possono scrivere un messaggio ai bimbi che li hanno realizzati. Dietro ogni sasso, infatti, c'è scritto solo il nome dell'autore e la classe che frequenta. Ma io so di chi sono, perché tutti i sassi sono catalogati. Così posso leggere il ringraziamento al bambino interessato». In totale, per i bambini, Alessia è arrivata a «oltre 500 sassi», ma, se si includono gli inizi "alpini", «avrò superato il migliaio». Il preside del comprensivo di Majano e Forgaria, Francesco Candido, ha aderito con entusiasmo al progetto. «Incentiviamo le iniziative di tipo artistico. Il progetto dei sassi per i bambini malati è molto interessante: queste sono attività inclusive che fanno bene alla scuola e ai ragazzi». Ora Alessia vorrebbe allargare queste collaborazioni. «Diverse persone mi portano i sassi: alcuni me li lasciano sul muretto, altri mi regalano i pennarelli. Si è creata una catena. Per ora, io manualmente preparo i sassi che porto nelle classi. Con i bambini dell'asilo, usiamo i tatuaggi, quelli già pronti per le braccia. Con i più grandi, lavoriamo con i colori. I bambini sanno che fanno un regalo per un altro bambino. Quel sasso, se lo coccolano: sanno che deve andare a un bimbo un po' meno fortunato. Dicono che sono sassolini magici: fanno bene a chi li fa e a chi li riceve».

Camilla De Mori

IL PROGETTO Alessia Garlatti con uno dei suoi sassi

Sicurezza partecipata

Volontari, per candidarsi basta la terza media

(cdm) Per candidarsi alla selezione e diventare volontario del progetto per la Sicurezza partecipata nei quartieri, basterà avere la terza media e non più il diploma delle superiori. La giunta De Toni ha deciso di ampliare la possibilità di adesione, estendendola anche a quanti sono in possesso del diploma di secondaria di primo grado. La correzione in corso d'opera è stata varata nei giorni scorsi, introducendo un cambiamento rispetto al bando di selezione dei volontari approvato il 26 marzo scorso dal medesimo esecutivo comunale. L'avviso originario, infatti, prevedeva fra i requisiti per partecipare alla selezione il possesso del diploma delle superiori. Ma la giunta, anche sulla base degli incontri nei quartieri, ha ritenuto di estendere la platea dei possibili interessati e quindi ha modificato il requisito.

COMUNE
Il Municipio ha modificato uno dei requisiti per accedere alla selezione dei volontari

Friuli Doc compie 30 anni e rifà il trucco al suo logo «Pronti al salto di qualità»

LA KERMESSE

UDINE Due fili conduttori: la fusione tra Udine, città della manifestazione, e le eccellenze regionali, e il clima di festa.

E poi tre lettere che da trent'anni simboleggiano un territorio intero.

È questo il concetto che riassume in sintesi la nuova immagine di Friuli Doc, la più grande manifestazione dedicata all'enogastronomia del Fvg, presentata ieri dal vicesindaco del Comune di Udine Alessandro Venanzi, insieme al sito già online, che farà da cornice alla manifestazione in questi mesi di anteprima e durante il suo svolgimento, nel secondo fine settimana di settembre.

IDENTITÀ

«Questa è una festa di identità del nostro territorio, il logo rappresenta la nostra città e il nostro territorio - ha detto il vicesindaco - una festa fortemente radicata, ma che guarda necessariamente a uno scenario regionale noi oggi mettiamo online anche il nuovo sito Internet. Abbiamo aperto il bando storico delle sponsorizzazioni e vogliamo immaginare un percorso con i partner, non è una raccolta fondi ma investire le risorse per amplificare la risonanza», ha spiegato il vicesindaco e assessore alle attività produttive e al turismo.

L'IMMAGINE

L'immagine unisce in primo luogo le tre lettere iconiche della manifestazione (la D, la O e la C) alle illustrazioni che rappresentano le eccellenze enogastronomiche friulane e della regione e i luoghi simbolo di Udine.

Tra le colorate immagini si riconoscono quindi da subito la Torre dell'orologio di piazza Libertà, seguita dal Duomo e dall'Arco Bollani. Nella parte inferiore, ad accompagnare i luoghi più storici e caratteristici del centro storico di cittadino, sono poste le eccellenze della tavola friulana, a cominciare dal vino bianco, passando ai salumi e al piatto tipico per antonomasia, il frico con la polenta.

In mezzo ci sono le persone, e non solo i produttori che custodiscono le pratiche della tradizione, ma le perfezionano e le rinnovano anno dopo anno e le mettono in mostra a Friuli Doc, ma anche le persone che ogni anno si riuniscono in città per festeggiare.

La prima delle novità è la comunicazione grafica della kermesse. Il primo passo è stato proprio la realizzazione di un look che l'amministrazione ritiene «accattivante, gioioso e piacevole», che sarà anche lo spirito e l'aspetto nel corso della manifestazione a settembre.

SALTO DI QUALITÀ

«L'obiettivo è restituire l'immagine di una città festosa, conviviale, che nell'ultima edizione ha già visto un aumento delle vendite dei piatti, delle bevande e dei prodotti tipici tra il 15 e il 20% - ha fatto sapere Venanzi - e ora puntiamo a far fare alla manifestazione un definitivo salto di qualità».

APERTO IL BANDO STORICO DELLE SPONSORIZZAZIONI NELLA NUOVA IMMAGINE LE LETTERE "DOC" CARICHE DI SIMBOLI

Chiesta dal centrodestra

Nido in appalto, convocata la commissione

(cdm) Si terrà giovedì 23 maggio la seduta della quarta commissione chiesta dai consiglieri Giovanni Govetto (FdI), Andrea Cunta (Lega), Loris Michelini (Ic), Raffaella Palmisciano (Lista Fontanini) e Giovanni Barillari (Fi) per parlare del caso-nidi e dell'esternalizzazione del "Fantasia dei bimbi". È stata quindi rispettata la parola data a suo tempo dalla presidente del consiglio comunale Rita Nassimbeni sulla possibilità, per le minoranze, di ottenere la convocazione, pur in mancanza di una firma (quella di Salmè nello specifico) per raggiungere la quota necessaria. «Come centrodestra abbiamo deciso di chiedere la convocazione della commissione per approfondire il tema, anche soprattutto per sentire le parti coinvolte: le famiglie, il personale e le parti sindacali - spiega il capogruppo di FdI Luca Onorio Vidoni -. Insieme a loro siamo tutti preoccupati per l'inerzia dell'amministrazione, che, ancora una volta, assume decisioni senza ascoltare mai i diretti interessati. Pensiamo che i servizi offerti alle famiglie debbano essere sempre di alta qualità e la gestione di questi anni del nido Fantasia dei bimbi lo ha dimostrato. Ormai la decisione è presa, ma noi vogliamo fare da sentinelle per il futuro, visto che l'amministrazione non ha ascoltato i suggerimenti arrivati dai sindacati. Allo sciopero ha partecipato oltre il 90% del personale. Noi siamo stati costretti a intervenire con questa commissione. Da parte nostra massima apertura al dialogo con personale e famiglie non solo in commissione ma anche al di fuori».

I dubbi del Tar sulle urne a Venzone

▶I giudici riammettono il candidato sindaco Mauro Valent e chiedono alla Procura di valutare l'apertura di un'indagine

▶Candidati esclusi perché mancavano i certificati elettorali La sentenza: «Fatti gravi che riguardano pubblici funzionari»

IL CASO

VENZONE Una sentenza del Tar fa tremare il palazzo comunale di Venzone. Non tanto per riammissione della lista "Insieme per Venzone Carnia Pioverno Portis", che sostiene il candidato sindaco Mauro Valent, quanto per ciò che i giudici amministrativi presieduti da Carlo Modica de Mohac adombrano nel loro provvedimento. «Considerata la gravità dei fatti accertati, che involgono condotte di pubblici funzionari - si legge nella sentenza - si dispone la trasmissione della presenta sentenza alla Procura di Udine per eventuali valutazioni di competenza». Significa che palazzo Lovaria dovrà valutare se il mancato deposito dei certificati elettorali dei candidati, in questo caso alla Sottocomissione elettorale circondariale di Gemona, sia stata un'azione preordinata, cioè volta a escludere Valent dalla corsa a sindaco oppure soltanto un grande pasticcio burocratico.

LA VICENDA

Alle passate elezioni, nel 2019, quando il Comune era commissariato, tra Valent e Amedeo Pascolo, attuale sindaco, c'era già stato un confronto al Tar. Pascolo era stato eletto con 538 voti, l'avversario con 535. Valent ha fatto ricorso contestando cinque voti di preferenza. Alla fine gliene hanno riconosciuti due, sufficienti per lasciare la fascia tricolore a Pascolo, avanti di una sola preferenza. «In quell'occasione - spiega Valent - era una questione di schede, qui si parla di documentazione che doveva essere allegata alle candidature». Valent - insieme ai delegati di lista Alda Zamolo e Giulio Rigo - supportato dagli avvocati Roberto Fusco e Laura D'Orlando si è nuovamente rivolto al Tar spiegando che la sua lista è stata esclusa dalla competizione elettorale perché non sono stati depositati i 13 certificati elettorali dei candidati, di cui uno collettivo, nonostante l'iscrizione dei sottoscrittori nelle liste elettorali del Comune. «Noi - spiega Valent - abbiamo consegnato al vicesegretario del Comune il 6 maggio la documentazione necessaria alla presentazione delle candidature, chiedendo anche il rilascio dei certificati di sottoscrittori di lista e candidati». Il funzionario responsabile dell'Anagrafe si è impegnato a stamparli e a trasmetterli a Gemona entro le 12 del 7 maggio. Cosa che non è avvenuta.

LA SOTTOCOMMISIONE ELETTORALE DI GEMONA AVEVA REGISTRATO CHE SI TRATTAVA DI UNA DIMENTICANZA DEL COMUNE

L'ESCLUSIONE

Che cosa è successo? Come certificato dalla Sottocommissione elettorale, nonostante il vicesegretario abbia attestato il deposito dei certificati negli atti allegati alla documentazione, la prima volta le certificazioni sono state dimenticate in municipio. Scoperto l'errore, la lista Valent si mobilita, ha ancora tempo per sanare la situazione e torna in municipio per sollecitare i certificati, ma la stampa degli stessi, come si evince dalla ricostruzione fatta davanti al Tar, viene interrotta «da una richiesta fatta da vicesegretario e sindaco» alla dipendente comunale perché doveva occuparsi di «un nuovo deposito documentale (sempre incompleto dei necessari certificati) in Sottocommissione a Gemona». È il 7 maggio. E dalle 12 in poi Valent e i suoi delegati di lista non hanno più alcuna possibilità di intervenire.

LE CONSIDERAZIONI

Una condotta, secondo il Tar, di «difficile comprensione», che ha lasciato l'ufficio comunale sguarnito in prossimità del termine ultimo di ricezione delle candidature, impedendo a Valent di regolarizzare in extremis la documentazione. Per il Tribunale amministrativo regionale si tratta di «gravi e reiterate negligenze nella gestione delle operazioni di ricezione e trasmissione delle candidature da parte del Comune di Venzone», che hanno determinato l'esclusione della lista "Insieme". Una vicenda che i giudici hanno definito «paradossale», tanto che la stessa Sottocommissione avrebbe dovuto permettere alla lista di perfezionare il deposito dei documenti. L'esclusione dalla competizione elettorale, dunque, è stata annullata. Ai giudici amministrativi restano gli interrogativi sulle condotte dei funzionari pubblici. È alla Procura della Repubblica che chiedono di dare una risposta.

Cristina Antonutti

CANDIDATO Mauro Valent si propone con la lista Insieme per Venzone Carnia Pioverno Portis

Buttrio

Due liste escluse per eccesso di firme

Niente da fare per le due liste escluse dalle elezioni amministrative a Buttrio per aver superato il numero massimo dei sottoscrittori. Il Tar ha respinto il ricorso presentato per "Insieme Buttrio" da Valter Pezzarini e Tiziano Venturini. Il candidato sindaco era Eliano Bassi. Sono state presentate 21 sottoscrizioni in eccesso rispetto a quello massimo stabilito per i Comuni, come quello di Buttrio, che hanno tra 2.001 e 5.000 abitanti (quindi 81 anziché 60). Fuori anche "Impegno per Buttrio" della candidato sindaco Roberta Tonello per aver presentato due firme di troppo. A presentare ricorso erano stati Christian Linossi, Alessio Ballico e la stessa Tonello.

Raffica di incidenti in Friuli Tre donne portate in ospedale una in gravissime condizioni

INTERVENTI

UDINE Tre donne ferite, di cui una in gravissime condizioni. Questo il bilancio di una serie di incidenti che hanno caratterizzato la giornata di ieri in provincia di Udine.

Il sinistro più problematico si è verificato in mattinata, in comune di Palmanova, lungo la strada che conduce a Visco.

Erano le ore 7 quando nel tratto di strada che prende il nome di via delle Acque si sono scontrate per cause in fase di accertamento due vetture, una Renault Clio, condotta da una cinquantenne residente a Cormons, e una Peugeot 807, alla cui guida c'era un 55enne originario della Serbia.

Ad avere la peggio la donna, rimasta incastrata all'interno della sua auto, con i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano del Friuli, intervenuti assieme ai sanitari del 118, che hanno lavorato a lungo per poterla estrarre dalle lamiere. La ferita è stata portata con l'elicottero sanitario, inviato sul luogo dell'incidente dalla centrale Sores, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, in codice rosso. L'automobilista ha riportato un trauma cranio facciale e la frattura di un femore, di un omero e di un polso, la sua prognosi è riservata. L'uomo, invece, ha riportato ferite giudicate meno serie, pure lui è stato condotto in ospedale ma a Palmanova. Sul posto sono intervenuti, per i rilievi, i carabinieri della Compagnia di Palmanova, che dovranno ricostruire la dinamica dello scontro.

A PALMANOVA SCONTRO FRA DUE AUTO UNA CINQUANTENNE È RIMASTA INCASTRATA ED È STATA ESTRATTA DALLE LAMIERE

In un altro incidente stradale accaduto sempre ieri in mattinata altre due donne sono finite in ospedale: lo scontro in questo caso è successo in comune di Tarvisio, lungo via Priesnig, all'altezza di una intersezione con la statale 54. Erano le 10.45 quando le due auto coinvolte si sono scontrate per una mancata precedenza.

Da quanto ricostruito dai carabinieri di Chiusaforte, una Bmw condotta da un cittadino austriaco classe 1955, immettendosi sulla statale non ha rispettato lo stop e ha impattato contro la macchina che procedeva lungo l'arteria principale, nella quale stavano viaggiando due donne del posto, una classe 1945 e una classe 1954.

Sul posto sono stati inviati dalla Sores i soccorsi con le ambulanze e l'elicottero sanitario, assieme ai vigili del fuoco del distaccamento tarvisiano e i carabinieri.

La conducente dell'auto e la passeggera hanno riportato diverse ferite, una in particolare è stata trasferita con l'elisoccorso all'Ospedale civile di Tolmezzo, in codice giallo. Codice verde invece per l'altra donna a bordo.

Nel tardo pomeriggio infine grossi disagi alla circolazione anche in comune di Pagnacco per due diversi incidenti, verificatisi poco prima delle ore 18, nella frazione di Zampis, all'incrocio tra via Plaino e via Divisione Julia.

Sul posto sono giunti i vigili del fuoco del comando provinciale di Udine con più mezzi e i sanitari del 118, assieme ai carabinieri.

DZ

Semine Ogm, anche il Consiglio di Stato interroga l'Europa

IL CASO

PORDENONE Nel giro di un paio di settimane Giorgio Fidenato, l'imprenditore agricolo paladino delle semine di mais Ogm, ottiene per due volte che le sue battaglie vengano sottoposte all'attenzione delle Corte di giustizia europea. Dopo il Tribunale di Udine, anche il Consiglio di Stato si è rimesso ai giudici europei affinché stabiliscano se la direttiva 412/15, quella che dà agli Stati membri la possibilità di vietare le semine Ogm, sia o meno illegittima. «Se così fosse - osserva l'avvocato Giovanni Martorana, che ha seguito tutti i ricorsi di Fidenato - crollerebbe la norma e tutti potrebbero seminare mais Ogm». La contraddizione, che il legale ha evidenziato nel suo ricorso, sta nel fatto che Fidenato non semina mais vietato, ma mais autorizzato a circolare negli Stati membri e che ha già superato tutti i controlli.

Il ricorso riguarda la semina 2021 fatta a Colloredo di Monte Albano, in provincia di Udine. Come sempre l'imprenditore agricolo di Arba ha seminato e comunicato alle autorità competenti la semina. La Forestale gli ha contestato la violazione, ordinato la distruzione delle piante ed elevato una sanzione di 25mila euro. Martorana impugna la sanzione davanti ai Tribunali di Udine e Pordenone (per la semina ad Arba) e l'ordine di distruzione davanti al Tar del Fvg. I giudici amministrativi fanno fede ai precedenti pronunciamenti, non ritengono che vi siano motivi diversi per pronunciarsi a favore di Fidenato. È in Consiglio di Stato che l'avvocato Martorana la spunta. «Quello che semina Fidenato è autorizzato - insiste -, ha superato tutti i livelli di controllo. Come si fa a vietare una merce già autorizzata a circolare nel territorio comunitario?».

Il Consiglio di Stato ritiene che sia palese come la direttiva 2015/412/Ue non nasca «assolutamente dalla intenzione di mettere in discussione l'affidamento riposto nella valutazione del rischio che viene effettuata in occasione del rilascio di una autorizzazione relativa a un prodotto Ogm, tanto da dare atto che in realtà l'opposizione di alcuni Stati membri agli Ogm origina da considerazioni non dettate da questioni legate alla sicurezza per la salute e per l'ambiente». Per i giudici di appello è invece evidente che la direttiva «ha voluto concedere agli Stati membri uno spazio di autonomia decisionale, ma sulla base di una motivazione che appare forzata: le limitazioni opposte da uno Stato membro, infatti, possono accrescere la mancanza di fiducia dei cittadini di quello stesso Stato verso i prodotti Ogm, rendendone più difficile la circolazione nel territorio dell'Unione, e questo malgrado il fatto che la relativa produzione e immissione in commercio sia legittimata da una autorizzazione rilasciata ai sensi delle disposizioni europee».

CONTENZIOSO Giorgio Fidenato durante la distruzione di un campo di mais Ogm coltivato a Colloredo di Monte Albano

Polizia locale, fumata grigia per le indennità arretrate

▶Sospeso il tavolo di conciliazione La Uil: «Attesi 90mila euro»

POLIZIA LOCALE

UDINE Fumata grigia sulla vertenza per le indennità della Polizia locale. Si è concluso con una sospensione il tavolo di conciliazione tra sindacati (Cgil, Cisl, Uil e Cisal) e Comune di Udine, in Prefettura. Sotto la lente la mancata erogazione delle indennità di ordine pubblico dal 2021 e di servizio esterno da gennaio 2024, per gli agenti della Polizia locale, per un totale di «80mila-90mila euro» complessivi, secondo i calcoli della Uil. «Abbiamo chiesto - spiega il segretario Uil Fpl Stefano Bressan - di conoscere la situazione delle risorse economiche per il pagamento dell'indennità di ordine pubblico, in arretrato da tre anni e avere una data certa per la sua corresponsione, compresi gli arretrati, e la corresponsione dell'indennità di servizio esterno». Per quanto riguarda l'ordine pubblico, partita per cui i fondi arrivano da Roma, «il ministero assicura che le somme verranno erogate, senza dare però un'indicazione precisa dei tempi. È emersoun ritardo da parte del Comune di Udine nella trasmissione delle richieste, per l'anno 2022. Questo ha causato il successivo ritardo da parte del ministero», aggiorna Bressan. «Non dovrebbero nascere problematiche riguardo alla richiesta organizzativa, da parte dell'ufficio personale, di evitare la timbratura del servizio esterno (per l'ordine pubblico ndr)». «Sulla cumulabilità delle indennità di servizio esterno e di ordine pubblico, l'Ente sembra concordare con le organizzazioni sindacali, quando fanno notare che la delibera della Corte dei Conti del Veneto 96/2020 precisa che non è possibile precludere a priori la possibilità di cumulo delle due indennità, se queste non sono riferite allo stesso orario». Sull'indennità di servizio esterno, i sindacati «hanno chiesto la corresponsione di tale somma ai dipendenti, seguendo gli importi definiti nella parte economica del precedente contratto integrativo, procedendo successivamente ad un'eventuale integrazione, dopo la firma del nuovo contratto. La parte pubblica ha rifiutato tale proposta, adducendo tale mancata erogazione proprio alla mancata sottoscrizione di un nuovo contratto».Quindi «dato che sull'indennità di ordine pubblico non è stato possibile avere conferma di una data certa, ma si è ottenuto l'impegno della Prefettura nel sollecitare nuovamente gli uffici preposti e sull'indennità di servizio esterno si rimanda ogni decisione all'incontro fissato del 23 maggio», il tavolo di conciliazione è stato sospeso, con l'impegno ad una nuova convocazione dopo l'incontro tra sindacati e parte pubblica. Resta lo stato di agitazione e ci sarà un'assemblea.

POLIZIA LOCALE Il Comando

Studente morto, parte il processo

▶Il procedimento in Tribunale si è aperto ieri a Udine con un'udienza interlocutoria a porte chiuse

▶Imputate tre persone e la società in cui Lorenzo Parelli stava concludendo un percorso di alternanza scuola-lavoro

TRIBUNALE

UDINE Si è aperto con una udienza interlocutoria, il processo per la morte del 18enne Lorenzo Parelli, lo studente del "Bearzi" di Udine che ha perso la vita il 21 gennaio 2022, nell'ultimo giorno del tirocinio che stava svolgendo nello stabilimento della Burimec di Lauzacco, in comune di Pavia di Udine.

A distanza di quasi due anni e mezzo dalla tragedia che aveva scosso l'Italia intera, si è tenuta in Tribunale nel capoluogo friulano l'udienza preliminare che vede imputate tre persone fisiche e la stessa società in cui il ragazzo di Morsano di Strada (frazione di Castions di Strada) stava concludendo il percorso di alternanza scuola-lavoro.

Nell'aula al secondo piano del palazzo di giustizia di largo Ospedale Vecchio, davanti al giudice per le udienze preliminari Carlotta Silva si sono presentati i legali di Pietro Schneider (avvocato Stefano Buonocore), legale rappresentante dell'azienda metalmeccanica Burimec, Claudio Morandini (difeso dai legali Daniele Pezzetta e Alessandro Ventura), il dipendente con cui lo stagista stava lavorando e che per primo, appunto, lo raggiunse per un disperato tentativo di soccorso dopo che una trave d'acciaio lo aveva travolto, ed Emanuele De Cillia (avvocato Rossana De Agostini) il tutor cui Parelli, al quarto anno del Centro di formazione professionale dell'istituto salesiano Bearzi, era stato affidato e che quel giorno non si presentò al lavoro per malattia.

L'INCHIESTA

Sono chiamati a rispondere di omicidio colposo, di violazione delle norme in materia di sicurezza e omissione di controllo, ciascuno per la sua parte di presunte responsabilità. «Si è trattata di un'udienza interlocutoria – ha spiegato l'avvocato Buonocore – ed è servita, tecnicamente, all'instaurazione del contraddittorio. Il giudice ha dato un rinvio tecnico ed ora avremo un mese e mezzo per valutare l'eventuale richiesta di accedere a riti alternativi che stiamo ancora valutando». Il nuovo appuntamento in aula è fissato per fine giugno.

All'udienza davanti al giudice per le indagini preliminari che come previsto in questi casi si è svolta a porte chiuse, non hanno partecipato né la famiglia di Lorenzo né il legale che l'ha assistita in questi mesi.

IL LEGALE DEL RAPPRESENTANTE DELL'AZIENDA: «IL GIUDICE HA DATO UN RINVIO TECNICO»

LE INIZIATIVE

Una vicenda quella della morte del giovane che ha visto in questi anni una serie di iniziative a tutti i livelli, promosse per evitare che drammi del genere possano ripetersi. L'ultima in ordine di tempo proprio pochi giorni fa, in occasione del festival Vicino/Lontano, con la XVII edizione della Giornata della Legalità: un percorso formativo che ha coinvolto oltre un migliaio di studenti per l'intero anno scolastico nell'ambito del progetto "Il piacere della legalità? Mondi a confronto" promosso da una ampia rete di Istituti Superiori di Udine e di San Daniele, Gemona del Friuli e Tolmezzo, coordinato da Liliana Mauro e Chiara Tempo. Al Teatro Nuovo Giovanni da Udine venerdì l'evento che ha visto presentati i risultati dell'articolato percorso formativo, tra cui la "Carta di Lorenzo", nata per promuovere i valori e la cultura della sicurezza in ogni ambito, a partire dalla scuola. Tra i presenti anche la sorella di Lorenzo, Valentina Parelli. Nel corso dei lavori, momento culminante di un percorso che coinvolge direttamente gli studenti sui temi della cittadinanza attiva, etica e responsabilità, sono intervenuti diversi testimoni che spendono la loro vita nel rispetto dei valori di dignità, solidarietà e legalità, come Marco Omizzolo, sociologo ed esperto di migrazioni. La "Carta di Lorenzo" è il documento sottoscritto nel 2023 dalla famiglia del ragazzo e dall'Amministrazione regionale, insieme a scuole, imprese, sindacati e altre istituzioni, per sottolineare l'impegno comune alla creazione di una rete di formazione e lavoro più sicura e alla promozione di una cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro diffusa, partecipata e consapevole

David Zanirato

IN TRIBUNALE Si è aperto il processo per la morte del 18enne Lorenzo Parelli, lo studente del "Bearzi" di Udine che morì nel 2022

TANTE LE INIZIATIVE PER RICORDARE NEGLI SCORSI MESI IL RAGAZZO LA CUI TRAGICA FINE AVEVA SCOSSO L'ITALIA

«Assumere gli orfani di vittime di femminicidio per chiamata diretta»

PROPOSTA

UDINE «La Regione offra agli orfani di femminicidio una possibilità concreta di riscatto». È stata presentata la proposta di legge a prima firma della consigliera Simona Liguori e sottoscritta anche da Marco Putto (Patto per l'Autonomia–Civica Fvg), Furio Honsell (Misto - Open Fvg), Serena Pellegrino (Misto - Alleanza Verdi Sinistra), Maria Rosaria Capozzi (Misto-M5S), Laura Fasiolo (PD), Mirko Pisani (Pd), Giulia Massolino (Patto per l'Autonomia – Civica Fvg) e Massimo Moretuzzo (Patto per l'Autonomia – Civica Fvg), intitolata "Assunzione per chiamata diretta dei figli di vittime di femminicidio". Prendendo spunto da quanto approvato dalla Regione Sicilia, la proposta di legge prevede che i figli delle vittime di femminicidio possano essere assunti dalla Regione per chiamata diretta. La proposta è stata condivisa in fase di stesura con Pasquale e Annamaria Guadagno, giovani friulani rimasti orfani del femminicidio della loro mamma. «Nella lotta contro il flagello del femminicidio – spiega Liguori - la società deve assumere un impegno inequivocabile nel sostegno alle vittime e ai loro familiari, fornendo non solo protezione immediata, ma anche un percorso di ripresa e di sostegno a lungo termine. Le conseguenze di un femminicidio si estendono ben oltre l'atto stesso di violenza, lasciando vite sconvolte e un futuro complicatissimo per i familiari. Tra coloro che subiscono il peso più drammatico di queste tragedie, vi sono gli orfani, i cui diritti e il cui futuro devono essere prioritariamente tutelati». È nell'ottica di garantire un adeguato sostegno e un'opportunità di riscatto per questi giovani che si propone questa legge. «La tragedia di un femminicidio – continua Liguori - non deve segnare la vita di questi giovani con un destino di emarginazione e precarietà. Al contrario, i figli devono essere considerati prioritariamente nell'ambito di politiche di sostegno e di inclusione sociale. La proposta di legge che presentiamo si pone proprio questo obiettivo: garantire ai figli delle vittime di femminicidio la possibilità di un futuro dignitoso, attraverso l'accesso privilegiato a opportunità lavorative presso le istituzioni regionali. L'assunzione per chiamata diretta da parte della Regione costituisce un atto concreto di solidarietà e di impegno civico nei confronti di coloro che hanno subito le conseguenze più gravi della violenza di genere. Questa legge non solo offre una prospettiva di riscatto per gli orfani delle vittime di femminicidio, ma rappresenta anche un segnale forte nella lotta contro questa forma estrema di violenza. Con questa legge, vogliamo offrire una speranza, un futuro e un sostegno tangibile a coloro che ne hanno più bisogno».

LIGUORI La consigliera

LA PROPOSTA DI LEGGE DI LIGUORI SOTTOSCRITTA DAI COLLEGHI DI MINORANZA IN REGIONE

Sport Udinese

REGOLAMENTO

Extracomunitari: è cambiata la regola d'ingaggio

Accolta in Consiglio federale la richiesta della Lega di serie A: gli slot per i calciatori extracomunitari, senza vincolo di sostituzione, dalla prossima stagione diventeranno due. Finora uno dei due, per essere tesserato, doveva sostituire un collega. Ora invece si potrà ingaggiare ex novo.

CORAZZIERE
Lorenzo Lucca a Lecce ha segnato l'ottavo gol in serie A (Foto Ansa)

LUCCA INDICA LA STRADA «COMPLETIAMO L'OPERA»

L'attaccante piemontese è arrivato a quota 8 centri nel suo primo campionato di serie A

«Pereyra e "Laki" mi danno una grossa mano, prima ero più isolato davanti»

IL CANNONIERE

L'Udinese ha sfruttato al meglio le buone coincidenze del trentaseiesimo turno, giocando una partita solida al Via del Mare, segnando un gol per tempo e festeggiando un successo (0-2) che ha cambiato largamente in meglio la classifica: agguantato il Cagliari e messe dietro Empoli e Frosinone, prossime avversarie. Il tutto "condito" dai gol più attesi, a cominciare da quello di Lorenzo Lucca, che ha tra l'altro ironizzato sulla rete ritrovata dopo due mesi sui suoi social, dicendo come bastasse chiamarsi Concetta, in relazione all'iniziativa sposata dall'Udinese per la Festa della mamma.

A SEGNO

«È una vittoria importantissima per i 3 punti, ma non ci dobbiamo fermare qui - ha dichiarato bomber Lucca a Tv12, giunto a quota 8 -. Domenica c'è una partita importante e dobbiamo portare a casa altri 3 punti, questa volta davanti ai nostri tifosi». Non sarà facile contro l'Empoli, che adesso vede da vicino lo spettro della retrocessione dopo il buon avvento in panchina dell'ex bianconero Davide Nicola. «Abbiamo passato una stagione difficile, ma siamo rimasti compatti - ha sottolineato il piemontese -. In questo momento di difficoltà è importante rimanere uniti». Anche quando il gol non arriva: «Quando un attaccante non segna è normale sia nervoso e non riesca a essere al 100% con la squadra. Io non mi butto giù, lavoro settimana dopo settimana per migliorare. Ripeto che domenica ci servono i 3 punti. Il nuovo modulo sicuramente mi dà una mano, avere dei compagni vicino, come il "Tucu" Pereyra, Isaac Success e "Laki" Samardzic, è importante. Prima ero un po' solo. Noi siamo compatti e continueremo così sino alla fine».

GIOIA

Chiamato in causa, anche Lazar Samardzic esulta e sfoggia un sorriso convinto ai microfoni di Tv12: «Adesso siamo contenti, Lecce rappresenta una vittoria fondamentale. Ora abbiamo entusiasmo, ringrazio i tifosi per essere venuti fino in Puglia. Domenica ci serviranno ancora di più, perché sarà una battaglia». Anche il tedesco sta beneficiando dei cambiamenti voluti da Fabio Cannavaro: «Gioco in posizione più offensiva, mi piace di più e mi permette di aiutare meglio i compagni. Mi sento leader di questa squadra, voglio lottare sempre. Il mister ha detto che non dobbiamo pensare troppo; dobbiamo invece attenerci al piano partita e andare avanti così. Abbiamo ancora due finali. Contro l'Empoli vogliamo dare tutto perché è l'ultima in casa e vogliamo regalare il successo ai nostri fan. Siamo tutti più liberi - ha ribadito -, il mister ci vuole più propositivi e, nonostante gli errori, ci ha detto di continuare a giocare a pallone. Senza giocare a calcio è difficile vincere le partite. Sappiamo tutti che dobbiamo chiudere la stagione: con un successo».

CHAMPIONS

Vittoria davvero pesantissima, quella dei bianconeri, che ha portato serenità, come ha ricordato pure l'ex attaccante bianconero Paolo Poggi: «L'Udinese ha sfruttato al meglio tutte le coincidenze di questo turno di campionato, non vincere sarebbe stato uno spreco. L'inizio è stato difficile, ma i ragazzi ci hanno messo qualcosa in più quando il Lecce ha dimostrato di voler fare la partita. Il pericolo era prendere un gol, però alla prima occasione Lucca ha segnato e questo ha inciso molto. In questa partita non si poteva sbagliare e rispetto a tante altre volte nei minuti finali c'è stata molta attenzione dentro l'area». Ora i toscani. «L'Empoli ha giocato bene anche a Roma, con loro non basterebbe questa Udinese - ha avvisato -. Al Via del Mare era quasi una gara di gestione, dopo il vantaggio, mentre domenica ci vorrà altro. Certo adesso i bianconeri hanno armi molto importanti rispetto alla concorrenza. Vincere domenica varrebbe quanto una qualificazione in Champions, significherebbe salvezza con un turno d'anticipo. La squadra deve essere attenta a non ricadere nell'errore fatto tante volte: dopo una vittoria è sempre mancata la continuità».

S.G.

L'amarcord

Vidigal e quel gol segnato a porte chiuse

Il 15 maggio del 1973 nasce a Sa da Bandeira, in Portogallo, Luis Vidigal, che giocherà da centrocampista con l'Udinese nella stagione 2005-06. Cresciuto nell'Elvas, formazione di Terza categoria, era poi passato all'Estoril Praia, militando in prima squadra nella stagione 1994-95, collezionando 27 presenze nel massimo campionato lusitano. Dal 1996 al 2000 Vidigal ha giocato nello Sporting Lisbona (totalizzando 101 gare e 5 reti), per poi iniziare l'avventura italiana, dapprima nel Napoli (86 incontri in campionato e 8 gol sino al 2004), quindi nel Livorno (30 e 3). L'Udinese lo ha ingaggiato nel luglio del 2005, schierandolo nel campionato di serie A in 23 occasioni. Il centrocampista in bianconero ha segnato un solo gol, in Ascoli-Udinese finita 1-1 (era il 25 ottobre del 2005), giocata a porte chiuse sul campo neutro di Ancona. Vidigal era stato acquistato anche per ovviare al vuoto lasciato dal regista David Pizarro, che aveva fatto carte false pur di passare all'Inter. In Friuli ebbe scarsa fortuna sul piano sportivo, anche se dal punto di vista professionale e dell'impegno lasciò un buon ricordo di sé. Dopo l'avventura con il club dei Pozzo tornò a indossare la maglia del Livorno, rimanendo in Toscana per due stagioni (35 gare e una rete), lasciando infine l'Italia per difendere in patria i colori dell'Estrela Arnadora (15 gettoni e 3 centri). Vanta anche 15 presenze con la Nazionale del Portogallo.

G.G.

SERBO DI GERMANIA Lazar Samardzic festeggia il gol (Foto Ansa)

Samardzic segna, lotta e spazza Con l'Empoli ci sarà il pienone

VERSO L'EMPOLI

È stata vinta la battaglia più importante. Ma non è finita. L'Udinese, che in un colpo solo ha superato Empoli e Frosinone, ora deve completare l'opera già domenica alle 15. Perché sarebbe rischioso non sconfiggere l'Empoli e rimandare all'ultimo atto l'appuntamento con la salvezza. Sarà ancora più difficile, è scontato, ma i bianconeri ammirati a Lecce meritano un plauso. Certo, Cannavaro ribadisce che dai suoi vuole di più. Non gli è piaciuto per esempio il primo quarto d'ora, quando la squadra è stata passiva, concedendo troppo ai salentini. Alla vigilia del match che potrebbe sancire la permanenza in A con una giornata d'anticipo (e pensare che due turni fa l'Udinese sembrava quasi tagliata fuori dalla corsa alla salvezza) il tecnico partenopeo fa bene a frenare gli entusiasmi, o almeno quelli facili, che sono i più pericolosi. Vuole la medesima concentrazione che ha accompagnato la squadra in Puglia, la stessa cattiveria agonistica e soprattutto la medesima concretezza.

BUONA PROVA

Per lunghi tratti al Via del Mare l'Udinese ha giocato come aveva fatto sul campo del Milan, della Juventus e a Roma con la Lazio, campi espugnati con il piglio della grande squadra. Si è visto un complesso tutt'altro che impaurito, propositivo, che ha "aggredito" alto con tre giocatori offensivi. L'Udinese ha avuto pazienza all'inizi, "studiando" le mosse avversarie, per poi prendere in mano le redini del match in virtù di una buona organizzazione. Ha evidenziato (ma era scontato) più motivazioni dei giallorossi, proteggendo nel migliore dei modi la porta di un Okoye pressoché inoperoso. Il primo e unico intervento di una certa difficoltà il portiere lo ha effettuato al minuto 27 della ripresa, deviando la bordata da sinistra di Pierotti. I centrocampisti hanno fatto gli straordinari, non solo per evitare di indebolire il sistema difensivo, ma anche per non far mancare i rifornimenti alle punte. Davanti è piaciuto Success, rinato quasi d'incanto grazie alla "cura" Cannavaro, che sin dai primi giorni dell'avventura friulana gli ha manifestato fiducia. Ma il migliore è sembrato Samardzic, finalmente continuo. Lo si è visto sovente in difesa, a spazzare via, oltre che a esaltarsi con deliziosi ricami. Come lo slalom in verticale all'85' con cui si è aperto la strada per il gol del ko, raccogliendo la respinta di Falcone sul colpo di testa ravvicinato di Davis. L'inglese è stato un altro elemento convincente, pur giocando poco, dato che non ha ancora un adeguato minutaggio nelle gambe.

SEGNALI

Il fatto poi che Lucca si sia sbloccato dopo due mesi di digiuno, segnando il gol (è già a quota 8 centri, non male per un debuttante in A) che ha dato il "la" all'importantissima e meritata affermazione, non solo completa l'opera, ma è pure un bel segnale. L'Udinese, anche se in ritardo (ovviamente ancora in tempo per evitare il precipizio), è in continua crescita. Ora sta mostrando il suo vero volto, da squadra che oggi dovrebbe trovarsi in ben altra posizione, senza far rimanere con il cuore in gola tifosi, società e proprietà. Va completata l'opera, dunque. I 3 punti domenica contro l'Empoli ci stanno tutti, ma bisogna ulteriormente alzare l'asticella e i tifosi sono già mobilitati per non far mancare il loro continuo, roboante incitamento. Si va verso il tutto esaurito perché la prossima dovrà essere una domenica di grande festa. È difficile che contro i toscani Cannavaro possa recuperare almeno Lovric, mentre per Thauvin il campionato si è già chiuso. Il mister potrà comunque disporre di tutti i giocatori che hanno sbancato Lecce, con un Pereyra in condizioni ancora migliori. L'unico dubbio riguarda Ehizibue, uscito anzitempo per un problemino muscolare. Il suo stato di salute verrà monitorato quotidianamente.

Guido Gomirato

VOLLEY A1 ROSA

LA CDA NON SI FERMA PRESI DUE "MARTELLI"

▶Il club di Talmassons si prepara all'A1 con altri innesti: Strantzali e Scherban

▶Puntellato l'attacco, mentre Parazzoli allunga il contratto da vice. Tre azzurrine

La Cda Talmassons Fvg continua a costruire il "progetto serie A1". È scattato un altro importante rinnovo: Fabio Parazzoli, il viceallenatore, ha prolungato il suo contratto con la società friulana fino al 2027. Per lui quindi inizierà la terza stagione sulla panchina delle Pink panthers al fianco di coach Leonardo Barbieri, ritrovando la massima serie dopo due anni dalla partenza dal Vero Volley Milano. Per l'assistant di Barbieri, infatti, la massima serie rappresenta un "territorio" già ben conosciuto, dopo gli anni vissuti a Montichiari prima e a Monza poi. In Brianza, nell'esperienza vissuta alla corte del Vero Volley, ha fatto parte della squadra che ha vinto una Cev Cup e una Challenge Cup. La sua esperienza sarà dunque ancora una volta fondamentale nello staff tecnico che guiderà il club friulano alla sua prima esperienza nella massima serie nazionale.

MARTELLO

A proposito di esperienza: la Cda si è assicurata le prestazioni di un'altra giocatrice importante sotto questo aspetto, che andrà a rinforzare il reparto delle schiacciatrici. Si tratta di Olga Strantzali, atleta greca classe 1996, capitana della sua Nazionale, che farà ritorno in Italia dopo l'esperienza a Cuneo vissuta nella stagione 2020-21. Un ingaggio che porta in casa del Talmassons un profilo internazionale che, come anticipato, avrà il vantaggio di conoscere già piuttosto bene il campionato italiano. «Abbiamo trovato una giocatrice importante, che ha ancora ampi margini di miglioramento ma è già dotata di grande esperienza – dice il tecnico Leonardo Barbieri, parlando della nuova arrivata -. Siamo convinti che potrà vivere una grande stagione. La sua voglia di tornare in Italia, nel campionato più bello e avvincente del mondo, è qualcosa che ci fa un grande piacere. Lei è un'attaccante molto tecnica, che ha qualità sia in prima che in seconda linea. Siamo convinti che ci potrà dare una grande mano per raggiungere il nostro obiettivo».

SCELTE

Alle parole del coach si aggiungono quelle del direttore sportivo Gianni De Paoli, che racconta come Strantzali «possa essere un primo profilo molto importante per la nostra società». Come ricorda anche il ds del club friulano, la ventottenne «ha vissuto un continuo percorso di crescita, passando dalla Romania alla Polonia, fino ad arrivare a vestire le maglie di Paok e Aek Atene, squadre di punta del campionato greco, oltre che diventare il capitano della propria Nazionale».

TERNA

L'acquisto di Strantzali va quindi ad aggiungersi a quello di Martina Ferrara (libero, proveniente dal Roma Volley Club) e alla conferma di Chidera Eze Blessing, palleggiatrice, classe 2003, che inizierà il suo terzo anno con la maglia del Talmassons. Proprio Eze, insieme a Costantini ed Eckl (sono tre delle principali artefici della storica promozione in A1), è stata convocata dalla Nazionale Under 22. Le "magnifiche tre" sono pronte a iniziare così una nuova esperienza con la maglia azzurra, dopo quella vissuta in occasione del Mondiale Under 21 della scorsa estate. Per quanto riguarda il mercato in entrata, inoltre, la società friulana sta continuando a muoversi sottotraccia. Sono diverse le operazioni che appaiono ormai in chiusura, tra cui quella che porterà nel team Yana Scherban, schiacciatrice russa che nell'ultima stagione ha militato nelle file del Volley Trento, sempre in A1. Altri ingaggi seguiranno, in un progetto che punta a vivere l'emozione dell'A1 da protagonisti.

Stefano Pontoni

LE PINK PANTHERS Tutta la gioia della Cda Talmassons dopo la promozione in A1

Ginnastica ritmica

Dragas chiude tredicesima: «Troppi errori»

Tara Dragas non ha brillato come avrebbe voluto. La promessa della ritmica "targata" Associazione sportiva udinese è scesa in pedana con la maglia azzurra alla Challenge World Cup di Portimão, in Portogallo, dove si è classificata 13^ nel concorso generale. «La gara non è andata come speravo - commenta con franchezza la giovane atleta dell'Asu, al rientro in Italia -. C'erano 5 esercizi e ho commesso degli errori in 4 di essi. Si è trattato di errori piccoli, causati dalla distrazione, ma ognuno ha avuto un grande peso sul punteggio». Ma è proprio da queste "sviste" che si può imparare. E pare che proprio questo sia l'insegnamento che la ginnasta diciassettenne si è portata a casa dal Portogallo: «Credo che questa sfida mi abbia aiutata molto, ho imparato tante cose. Una gara andata male è indispensabile perché aiuta a comprendere i limiti e a capire cosa migliorare. Detto questo, è stata una bellissima esperienza e mi sono divertita molto. Resta il dispiacere del risultato, ma sono convinta che proprio questo mi sarà di grande aiuto per il futuro». Dopo le ottime prove nella Coppa del Mondo di Baku, dove aveva raggiunto la quarta posizione al cerchio, il sesto posto alla palla e l'undicesimo nel concorso generale, l'atleta friulana è arrivata a Portimão per la Challenge World Cup carica di aspettative. «Non è stata la migliore gara della sua carriera – aggiunge Magda Pigano, responsabile della sezione ritmica dell'Asu, che ha accompagnato Dragas -. Tara era in un turbinio di emozioni e aveva tanta voglia di ripetersi dopo gli ottimi risultati di Baku. Gli errori non le hanno permesso di raggiungere i "suoi" punteggi. Al di là di questo, come lei stessa ha detto, sicuramente ha acquisito tanta esperienza in più, seppur con un briciolo di rammarico, sapendo che si può fare decisamente meglio». Nel dettaglio, la bianconera ha maturato 30,900 punti al cerchio, 30,050 alle clavette, 25,500 al nastro e 32,150 alla palla, l'unico attrezzo con cui è entrata in finale. Dove però, a causa di un errore, è arrivata solo a quota 30,950.

Tìment Run a Latisana con il Trofeo Dino Selva

PODISMO

La Tìment Run 10K, nonostante le sole quattro edizioni disputate, è già diventata un punto di riferimento per il movimento podistico, a livello regionale e non solo. L'appuntamento è in calendario per domenica 26 sul confermato tracciato che, seguendo il corso del Tagliamento, unirà idealmente i centri di Latisana e Ronchis. Si tratta di un anello quasi interamente asfaltato, assai scorrevole e di conseguenza ideale per chi ha l'obiettivo di correre veloce, ma anche per chi approfitterà della manifestazione per andare alla scoperta del territorio.

«Tìment Run 10K sta crescendo di edizione in edizione grazie al sostegno dell'Amministrazione comunale, della Polizia municipale e di tante associazioni di volontariato - ha commentato in occasione della presentazione Salvatore Vazzana, presidente dell'Athletic Club Apicilia, organizzatore della corsa -. La nostra società ha l'attività sportiva come principale obiettivo, ma siamo anche fortemente interessati a promuovere il territorio e le sue eccellenze. E l'evento del quale stiamo parlando va esattamente in questa direzione».

Concorda il sindaco latisanese Lanfranco Sette: «Tìment Run 10K valorizza al meglio la nostra città. Gli "ingredienti" giusti ci sono tutti: sport, enogastronomia, ospitalità». Dal canto suo, il consigliere comunale con delega alla Salute, Antonino Zanelli, ha voluto sottolineare l'importanza degli eventi a carattere non competitivo che faranno da prologo alla prova agonistica.

Erano presenti alla conferenza stampa anche il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, il "numero uno" di Fidal Udine Massimo Patriarca e la podista azzurra Anna Incerti, una delle più grandi maratonete italiane di sempre, testimonial dell'appuntamento. La Tìment Run 4K, valida come Campionato provinciale Fidal Assoluto e Master, costituirà il momento clou di un weekend interamente centrato sul movimento all'aria aperta.

Si partirà venerdì 24 con la "Camminare insieme passo dopo passo", su un percorso inedito lungo gli argini del Tagliamento. Sabato 25 spazio alla Tìment Run Family e alla Camminata sul Tìment in cuffia "WalkZone", un evento dedicato agli amanti del fitness, che in questo modo potranno svolgere attività fisica all'aperto abbinata alla musica, attraverso l'utilizzo di cuffie wireless, diretti dalla voce di un coach. La prova agonistica della domenica coincide con la terza edizione del Trofeo Dino Selva, a ricordo di un generoso cittadino di Ronchis, particolarmente appassionato di podismo.

Resta confermata la presenza di Silvia Furlani, la runner friulana da oltre 30 anni affetta da sclerosi multipla, che porta nelle gare di ogni parte d'Italia il suo messaggio di forza, ottimismo e resistenza alla malattia. Le iscrizioni possono essere effettuate attraverso il portale www.endu.net, oppure inviando una e-mail a timentrun@evodata.it.

B.T.

Clark: «Lavoro per tornare» La Delser nell'arena di Broni

BASKET A2

Non si può davvero immaginare come andrà a finire, ma si sa con certezza che quella tra Acqua San Bernardo Cantù e Old Wild West Udine sarà una serie di semifinale di alto livello. Ciò premesso, è chiaro che la perdurante assenza di Jason Clark tra le fila bianconere non fa stare sereni i supporter dell'Oww. Ci ha pensato proprio l'esterno americano a fornire ieri un aggiornamento sulle proprie condizioni fisiche in un video pubblicato nella pagina Facebook dell'Apu. «Il mio tendine non è ancora guarito - ha spiegato ai tifosi -, ha bisogno di altro tempo. Voglio che sappiate che sto facendo tutto il possibile per stare bene e tornare in campo. Chi mi conosce sa che io voglio giocare. Sto lavorando duramente ogni giorno e sarò pronto quando verrà il momento». Come vede il gruppo? «La nostra squadra è molto buona e ha già saputo superare le difficoltà che le si sono presentate davanti in passato - ha aggiunto -. Ho bisogno che tutti rimangano positivi e concentrati. Abbiamo bisogno di voi, sarà una serie difficili. Let's go in white and black».

TAGLIANDI

Sempre ieri ha preso il via su VivaTicket e nelle rivendite autorizzate la prevendita dei biglietti per gara-3, in calendario al palaCarnera venerdì 24. Gli abbonati alla stagione 2023-24 possono esercitare il diritto di prelazione, in modo da mantenere il posto a sedere, e beneficiano inoltre di uno sconto. Ecco tutti i prezzi, settore per settore, tranne il Parterre Oro che è ufficialmente non disponibile. Non abbonati, Curve 15 euro (ridotto 12), Tribuna Argento 22 euro (ridotto 18), Tribuna Oro 26 euro (ridotto 21), Parterre Argento 35 euro (ridotto 28); abbonati, Curve 13 euro (ridotto 9), Tribuna Argento 16 euro (ridotto 12), Tribuna Oro 20 euro (ridotto 13), Parterre Argento 30 euro (ridotto 22).

DONNE

Al palaVerde di Broni, in provincia di Pavia, questa sera la Delser Udine si gioca l'accesso alla sua seconda finale playoff delle ultime tre stagioni. Per l'occasione è lecito attendersi un ambiente molto carico, visto quanto era successo quattro giorni fa al "Carnera", dove le intemperanze del pubblico ospite hanno portato a una multa di 440 euro a carico del club lombardo per offese e minacce agli arbitri. Lo scorso anno Udine e Broni si affrontarono nei quarti. Vinsero le friulane 2-1, ma nella semifinale furono eliminate dal Sanga Milano (2-0), squadra che conquistò in seguito la promozione in A1. Nella stagione 2021-22 le Apu Women persero invece in finale 2-0 contro la corazzata Basket Team Crema. La partita dell'andata contro la Logiman Broni, vinta dalle Apu Women al palaCarnera solamente al supplementare, ha detto che questo confronto è più indecifrabile di quanto si potesse immaginare. E ciò in special modo per gli infortuni che stanno perseguitando la compagine allenata da Massimo Riga. Nella gara-1 dei quarti Lydie Katshitshi era dovuta uscire dal campo per un colpo alla testa, con un'intera nottata in osservazione all'ospedale. In gara-2 dei quarti era toccato a Giorgia Bovenzi subire un violento colpo al naso dopo pochi minuti. Nel match d'andata di questa semifinale, poi, si è "scavigliata" Chiara Bacchini.

ASSENZE

A quanto pare la sfortuna ci vede benissimo e ha deciso di accanirsi contro la squadra favorita del Tabellone 2. Delle tre giocatrici bianconere, la sola lunga Katshitshi è rientrata sabato, producendo l'ennesima doppia-doppia stagionale. Bovenzi potrebbe giocare stasera ma non è detta l'ultima parola, mentre Bacchini rimarrà seduta in panchina a fare il tifo per le compagne. Palla a due alle 20.30. Dirigeranno l'incontro Fabrizio Suriano di Settimo Torinese e Stefano Pulina di Rivoli. Se dovesse vincere, la Delser sarebbe già qualificata alla finalissima, mentre se sarà la Logiman a prevelere gara-3 si giocherà sabato (20.30) al palaCarnera.

Carlo Alberto Sindici

OWW Jason Clark e compagni in un time-out (Foto Lodolo)

Cultura & Spettacoli

IL CURATORE

Guido Comis: «La presenza del maestro sarà l'occasione per fare di Passariano un luogo di creazione, confronto sperimentazione e coinvolgimento»

Mercoledì 15 Maggio 2024
www.gazzettino.it

Il fondatore dell'arte povera, maestro riconosciuto in tutto il mondo, sbarca a Passariano con la sua "ciurma" della "Cittàdellarte", da lui fondata a Biella, per trasformare la residenza dogale in laboratorio

Villa Manin a Pistoletto

ARTE

Inizia la stagione dei grandi eventi a Villa Manin di Passariano. Il primo sarà il ritorno, per due weekend, di "Sapori Pro Loco", la più grande vetrina delle tipicità del territorio regionale, organizzata dal Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia, in programma nei due fine settimana del 18 e 19 maggio e del 24-26 maggio. Tra le esedre della maestosa Villa, 23 Pro Loco regionali proporranno i piatti tipici del loro specifico territorio di appartenenza, accompagnati dai migliori vini, distillati e dalle migliori birre artigianali regionali.

Ma subito dopo questo tradizionale appuntamento con il folklore e la buona tavola, la residenza dell'ultimo Doge di Venezia, Ludovico Manin, ospiterà la mostra di uno dei più celebrati artisti italiani contemporanei viventi: il 91enne Michelangelo Pistoletto affiancato da "Cittadellarte", la fondazione da lui creata a Biella, un luogo in cui l'arte è vissuta e insegnata come strumento di trasformazione della società in senso responsabile.

DIBATTITO SULL'ARTE

"Terza Terra" è un progetto artistico articolato, che parte da una mostra in cui saranno esposti alcuni capolavori di Michelangelo Pistoletto, in dialogo con le opere di 11 artisti italiani e stranieri che mettono al centro del loro lavoro una dimensione etica e sociale. Ad essa si affianca un fitto programma di incontri aperti al pubblico, invitato a riflettere sulle nuove opportunità di intendere l'arte e sul ruolo dell'espressione artistica nella trasformazione della società e del territorio.

Nel percorso espositivo anche il "Terzo paradiso", simbolo ideato da Pistoletto a esprimere l'intreccio equilibrato tra artificio e natura, che sarà realizzato in forma botanica nel parco della residenza dogale, ma poi anche i suoi sorprendenti "Quadri specchianti", la "Venere degli stracci", "Sfera di giornali", il "Metro cubo d'infinito", fra le opere più emblematiche del maestro dell'arte povera.

CITTADELLA DELL'ARTE

L'esposizione, curata da Guido Comis, direttore di Villa Manin per l'Erpac, in collaborazione con Paolo Naldini, direttore di Fondazione Cittadellarte, porterà nell'ex residenza dogale lo spirito autentico della cittadella, luogo di confronto di altri artisti con i temi dell'opera del maestro, di dibattito sull'etica della produzione, spazio di socialità e condivisione con le realtà del territorio.

«La presenza delle opere di Michelangelo Pistoletto a Villa Manin - spiega Comis - sarà l'occasione per fare di Passariano un luogo di creazione, di confronto e sperimentazione, ma soprattutto di coinvolgimento di tante diverse anime della regione. Le immagini delle opere esposte e realizzate, ma anche le idee che emergeranno dai dibattiti e dagli incontri - aggiunge - saranno raccolte in un "diario di viaggio" verso nuove opportunità di intendere l'arte e il suo ruolo nella società».

Franco Mazzotta

OPERE In alto il maestro davanti a "Sfera di giornali", a destra "Venere di stracci"; sotto "Terzo paradiso"

Crisi del 2008 e pandemia le analogie e le differenze

ECONOMIA

Si conclude domani, al Teatro Verdi di Pordenone l'edizione 2024 di r_evolution lab, il ciclo di incontri pubblici a tema socio-economico a cura di Daniele Marini. Il Verdi ha proposto in questi mesi una serie di incontri su argomenti di particolare attualità, realizzati grazie al main partner CiviBank, alla Regione Fvg, IoSonoFriuliVeneziaGiulia e al Comune di Pordenone. Il programma di questa annata si concluderà, domani, in sala Palcoscenico, alle 18.30, con un dibattito che analizza e confronta la crisi Lehman Brothers del 2008 e l'esperienza pandemica 2020-2022, dal titolo "Globalizzazione regionalizzata. Ridisegnare le filiere e le catene globali del valore". La relazione è a cura di Gianluca Toschi, docente di Economia Internazionale all'Università di Padova e ricercatore senior in Fondazione Nord Est.

Alice mette in musica le poesie di Pasolini

MUSICA

All'anagrafe Carla Bissi, forlivese di nascita, udinese di adozione, una delle voci più carismatiche, autorevoli e amate dell'intero panorama musicale nazionale, ha debuttato da giovanissima vincendo il Festival di Castrocaro Terme, nel 1981, ha vinto il Festival di Sanremo con "Per Elisa", nel 2022 il Premio Tenco alla carriera e, nel 2023, come miglior interprete per l'album "Eri con me", il suo omaggio a Battiato. Alice annuncia ora "Master songs", il nuovo straordinario concerto in cui propone alcuni dei brani a lei più cari: da Battiato a De Andrè, passando per Guccini, De Gregori, Dalla e Fossati. Musicherà anche alcune poesie di Pier Paolo Pasolini, Pierluigi Cappello e Maria di Gleria Sivilotti. L'unico concerto in regione si terrà al castello di Udine il 16 luglio. Biglietti su Ticketone.

Cinemadivino Fvg

Aperitivo con Kubrik fra immagini e musica

Esattamente 60 anni fa usciva nelle sale "Il dottor Stranamore", il capolavoro di black humour di Stanley Kubrick sul pericolo dell'escalation nucleare, film suo malgrado ancora attualissimo. Per festeggiarlo e per svelare com'era nella vita privata il grande regista che ha lasciato il suo segno d'autore in tutti i generi del cinema, con capisaldi come "2001: Odissea nello spazio", "Arancia meccanica" e "Shining", arriva il nuovo appuntamento di Aperitivo con l'Arte. "Stanley Kubrick - Ovvero: come imparai a non preoccuparmi e ad amare la bomba". Una speciale serata di grande cinema, musica e bollicine in collaborazione con Cinemazero e Cinemadivino Fvg, in programma venerdì, alle 20.30, nell'azienda vinicola I Magredi di Domanins di San Giorgio della Richinvelda. Come nella tradizione di Aperitivo con l'Arte, non si tratta solo di uno spettacolo, ma di un vero e proprio percorso tra cultura e gusto: Paolo D'Andrea, Massimo Tommasini e Juri Dal Dan, al pianoforte, metteranno in scena un "documentario - live" tra parole, musica e immagini, pensato anche per festeggiare i dieci anni di Cinemadivino Fvg, evento che coniuga la proiezione di film d'autore negli spazi accoglienti delle aziende vitivinicole. Lo spettacolo sarà infatti preceduto da un aperitivo di benvenuto e sarà seguito da una degustazione di vini, sempre dell'Azienda vinicola I Magredi.

L'evento è promosso dall'Associazione culturale Adelinquere con il sostegno dalla Regione Friuli Venezia Giulia - Attività culturali per il progetto "Vengo anch'io - Aperitivo con l'Arte", in collaborazione con Cinemadivino Fvg e Cinemazero.

Convegni

La famiglia Dirindin in legame con il fiume

"Racconti di terra e di fiume - Guerrino Dirindin: arte a terra aperta" è il titolo dell'incontro in programma venerdì, alle 17.30, alla Galleria Harry Bertoia di Pordenone, in corso Vittorio Emanuele II. Sette incontri che si terranno nella sede della mostra, per arricchirla sotto gli aspetti storici. Ad affiancare il viaggio artistico di Dirindin, la mostra si presenta anche come ricerca storica che indaga, attraverso documenti antichi originali e apparati digitali, la storia della navigazione sul Noncello e il rapporto tra la famiglia Dirindin e il fiume.

Intelligenza artificiale, tre convegni

INCONTRI

Intelligenza artificiale tra opportunità e timori: a Casarsa della Delizia si terrà un ciclo di incontri che permetterà di capire meglio questa nuova forma di tecnologia, che simula i processi dell'intelligenza umana, insieme ad alcuni importanti esperti.

Forum Democratico - con la collaborazione di Pro Casarsa della Delizia Aps, Città di Casarsa della Delizia, Progetto Giovani, Coogito Consulta Giovani e con il sostegno di Banca 360 Fvg - ha organizzato "Alla scoperta dell'intelligenza artificiale: fondamenti, etica, innovazione": tre serate informative in calendario per il 15, il 23 e il 30 maggio, alle 20.30, al Ridotto del Teatro comunale "Pier Paolo Pasolini".

APPUNTAMENTI

Al primo appuntamento in programma, il 15 maggio, interverrà **Paolo Omero**, che parlerà di "Intelligenza artificiale e generativa, esempi e preoccupazioni - Esame delle tendenze future nell'Ia". Tra gli argomenti che verranno affrontati anche i modelli linguistici e il software chatGPT, la relazione tra Intelligenza artificiale generativa e creatività, con alcuni strumenti per generare musica, immagini, testi e video.

Il 23 maggio interverrà **Gabriele Giacomini**, sul tema "Intelligenza artificiale e crisi della democrazia". In questo incontro si parlerà di natura filosofica dell'intelligenza artificiale e del potenziamento della sorveglianza, anche in relazione alla proliferazione delle fake news anche attraverso l'intelligenza artificiale.

PRIMO RELATORE Paolo Omero

DALLE TENDENZE FUTURE ALLE PREOCCUPAZIONI PER LA PRIVACY E LA CREAZIONE DI FAKE NEWS COME PER LA VIOLAZIONE DI SERVER E COMPUTER

L'ultimo appuntamento è in calendario per il 30 maggio prossimo, con **Federico Costantini e Cecilia Severoni**, che introdurranno il pubblico al tema "Intelligenza artificiale: sfide etiche e responsabilità giuridiche". Durante l'incontro verranno toccate le tematiche della privacy, della violazione dei dati personali, della sorveglianza biometrica e della connessione tra intelligenza artificiale e sanità o della possibilità di introdurre, anche in Europa e in Italia, i veicoli a guida autonoma.

Documentario

"20 days in Mariupol" per 5 giorni al Sociale

Dopo i tre giorni al Visionario di Udine (dal 13 al 15 maggio), la programmazione di 20 Days in Mariupol, che è valso al regista e giornalista ucraino Mstyslav Chernov il Premio Pulitzer 2023 e il Premio Oscar 2024 per il Miglior documentario, proseguirà al Cinema Sociale di Gemona, dove la Cineteca del Friuli lo propone a partire da giovedì 16 maggio. Al Sociale il film resterà in calendario fino a lunedì 20 maggio con questi orari: giovedì alle 20.45, venerdì e sabato alle 18.30, domenica alle 20.30 e lunedì alle 20.45.

L'intervista
Alicia Giménez-Bartlett

L'autrice spagnola, domani tra gli ospiti più attesi a Torino, parla del suo nuovo romanzo dedicato a Petra Delicado, "La donna che fugge"

A fianco, Paola Cortellesi, 50 anni nella serie Sky "Petra". Sotto, Alicia Giménez-Bartlett, 72 (foto di Alessandra Fuccillo)

ALICIA GIMÉNEZ-BARTLETT
La donna che fugge
SELLERIO
Traduzione di Maria Nicola
448 pagine
17 euro

«Adoro Camilleri, ma non mi parlate di Agatha Christie»

È una trama complessa, questa volta. Molto di più che in altri libri precedenti di Petra. Volevo che questo gioco mentale tra il lettore e l'autore fosse centrale, forte». Alicia Giménez Bartlett parla del suo ultimo romanzo sulle indagini dell'ispettrice Petra Delicado, intitolato *La donna che fugge*, appena uscito per Sellerio e già secondo tra i più venduti. Un cadavere viene ritrovato dentro un furgone di un ristorante all'aperto... «In Spagna ha avuto più successo rispetto ai libri precedenti, i critici si sono sperticati in elogi, hanno scritto che sono una maestra, la migliore. Forse hanno pensato alla mia età me e si sono detti: "facciamole questo omaggio finché è in vita"», aggiunge con una risata l'autrice spagnola, classe 1951, che è stata una delle star del Salone del libro di Torino, quando ha presentato il suo libro con Lella Costa. Sono iniziate intanto lunedì le riprese a Genova della terza stagione di *Petra*, la serie Sky diretta da Maria Sole Tognazzi, con Paola Cortellesi nel ruolo principale, affiancata da Andrea Pennacchi.

Come ha trovato la trasposizione tv del suo personaggio? Non Barcellona, ma Genova...

«Alla fine mi è piaciuta, gli attori sono fantastici. Pensi che, vent'anni fa, hanno girato un'altra serie su Petra, e l'hanno ambientata a Madrid. Povera Barcellona, non gliene va bene una. Ma Paola Cortellesi è bravissima, così come Andrea Pennacchi. C'è solo un dettaglio che non mi è piaciuto...»

Quale?

«L'animale di compagnia di Petra, la tarantola. Né Petra né io la amiamo. Se ne vedo una, l'ammazzo immediatamente, o chiamo i pompieri (ride, ndr). E poi mostra un carattere della persona ombroso che non le corrisponde».

Quest'ultimo libro rappresenta un cambiamento profondo rispetto ai precedenti?

«A me non piace scrivere gialli secondo la moda del momento, molto violenti, con tanto sangue e anche qualche tortura. Secondo me il giallo ha altre modalità di svolgimento: dev'essere più mentale che fisico. Dopo questo libro Petra sarà diversa rispetto a prima».

Preferisce Agatha Christie o Camilleri?

«Lei non mi piace particolarmente, la trovo troppo stereotipata. Preferisco i classici americani, o appunto questa nuova scuola mediterranea: Petros Markaris, Andrea Camilleri, Carlo Lucarelli».

Nella "Donna che fugge", Petra duetta sempre con il suo vice, Fermín Garzón. Come è cambiato il loro rapporto nel tempo?

«Alla fine sono diventati buoni amici. Si conoscono benissimo. Sanno tutto l'una dell'altro. Si fanno confidenze. Questa volta si vede bene che a Petra importa di Garzón e che, allo stesso modo, per lui, l'ispettrice è una donna con cui si può parlare in maniera sincera».

Quanto sono femministi i suoi gialli?

«Tutto ciò che non è stupido è femminista. In tutta la mia serie di libri su Petra, non c'è un femminismo teorico, ma piuttosto... logico. Il cambiamento della donna nella nostra epoca».

Come è nato il personaggio di Petra Delicado?

«Alla fine degli anni Novanta avevo finito un romanzo molto difficile, *Una stanza tutta per gli altri*, su Virginia Woolf. È stato un lavoro durissimo, quasi accademico. Sono andata a fare ricerche negli Usa e a Londra. E dopo, ero stanca di questa storia così seria. Mi sono detta: perché non scrivere un giallo? Le donne avevano sempre ruoli secondari, come personaggi di appoggio, oppure mogli dei poliziotti. Bisognava scrivere un romanzo con una donna come protagonista. Credevo che fosse per un solo libro...»

NON MI PIACCIONO I GIALLI CHE VANNO DI MODA OGGI, VIOLENTI E PIENI DI SANGUE PER ME LA STORIA DEVE ESSERE MENTALE

BRAVISSIMA CORTELLESI NELLA SERIE TV, ACCETTO ANCHE L'AMBIENTAZIONE GENOVESE. SOLO UN DETTAGLIO È FUORI LUOGO: LA TARANTOLA

E invece?

«È piaciuto così tanto al mio editore, alla gente... Mi dicevano: "Perché non continui?" E così è nata la serie su Petra».

È vero che si è ispirata a Patricia Cornwell e alla sua anatomopatologa Kay Scarpetta?

«Non del tutto, ma ho constatato che quel tipo di giallo permetteva molte cose: il ritratto psicologico, lo sguardo sulla società. In seguito i suoi libri sono cambiati, ma all'inizio pensavo che si potesse fare una cosa del genere, trasportandola a Barcellona. In seguito Scarpetta diventa un po' troppo sensibile, troppo femminile. Adora la sua nipotina e piange. Penso che una donna debba essere più tosta».

Quali sono i temi dei suoi libri ai quali tiene di più?

«Essenzialmente, il cambiamento. Della vita, della società. Il modo di trattare le persone. I social. A volte Petra e Garzón non ci capiscono niente, o diventano critici: vuol dire che stanno invecchiando, finalmente».

Contenta di tornare in italia?

«Sì, perché qui il successo comporta anche l'amore. I miei libri non vengono soltanto letti, ma anche amati. Petra viene vista un po' come un'amica e me lo dicono con un abbraccio. Un po' di amore extra in questo momento della vita è importante, mi fa un bene straordinario».

Riccardo De Palo

L'intervista L'autore svizzero al Salone di Torino ha presentato il suo ultimo bestseller pieno di suspense: «In Sophie e Arpad, i misteri di una coppia apparentemente felice ma in realtà piena di segreti»

«Quell'animale feroce che si cela dentro di noi»

L'INTERVISTA

«L'Italia per me è un Paese speciale: mia nonna era di Trieste, e i miei primi ricordi sono i suoi lunghissimi viaggi in macchina verso Sud. L'Italia è un mondo intero che mi torna in mente, la lingua che parlava mia madre con gli zii, quando passavamo l'estate da loro». A parlare è lo scrittore Joël Dicker, ospite d'onore al Salone del libro di Torino, il cui ultimo thriller, *Un animale selvaggio*, è al top della classifica dei bestseller. «Vengo spesso in Italia dalla Svizzera e ho sempre avuto questa sensazione, rara e intensa, di essere a casa».

Il suo nuovo libro è ambientato, appunto, tra Ginevra, Saint-Tropez e l'Italia. Chi è l'animale selvaggio del titolo?

«Sono io, è lei, è il lettore. È la capacità di ognuno di fare appello al proprio istinto, di ascoltarsi, in un mondo fatto di social network in cui siamo tutti rivolti verso l'esterno: spiamo la vita degli altri, ascoltiamo l'opinione degli altri... Non ci ascoltiamo mai veramente».

Lei si sente mai un animale selvaggio?

«Cerco di fare appello come posso all'animale selvaggio che è in me, di pensare non quello che la gente si aspetta da me, ma quello che desidero veramente. Quando il romanzo si apre, i personaggi principali si trovano in un momento della vita in cui devono fare delle scelte, ma capiamo subito che non si sono evoluti abbastanza, che non hanno avuto modo di ascoltarsi».

Sophie e Arpad vivono in una magnifica villa sul lago di Ginevra e sembrano una coppia felice, ma ci rendiamo conto che qualcosa non va, vero?

«Ci sono le apparenze, ovvero l'immagine che trasmettiamo agli altri, e poi le proiezioni che gli altri fanno su di noi. Capiamo subito che Sophie e Arpad sono felici: stanno festeggiando il quarantesimo compleanno di lei. Ma in realtà questa è soltanto l'idea che i loro vicini, Greg e Karine, hanno di loro. E questo permette di raccontare le apparenze attraverso due diverse angolazioni».

Qual è il segreto del thriller perfetto?

«Uno scrittore inglese, William Somerset Maugham, ha scritto che "ci sono tre regole per scrivere un libro di successo ma sfortunatamente nessuno sa quali siano". Ed è vero che scrivere un buon libro sia complicato, perché non sai mai se funzionerà. Ma nel mio caso, quello che mi sembra essenziale è seguire la massima di Borges: "Ogni storia ben raccontata è un thriller". Vuol dire che il segreto è riuscire a catturare l'attenzione».

È soddisfatto di come il suo libro di maggiore successo, "La verità sull'affare Harry Quebert", è stato trasposto in una serie tv?

«A dire il vero non avevo un'aspettativa particolare, ma soltanto l'esigenza che si svolgesse negli Stati Uniti, che fosse fedele alla territorialità del libro. Sapevo che sarebbe andata così, era quello il progetto, il regista me lo aveva garantito. Non era la mia serie tv, bensì quella di Jean-Jacques Annaud, ma sono felice del risultato. Alcuni lettori mi hanno chiesto se nel libro avrebbero trovato le stesse emozioni della tv, e ho riposto di no, perché sono due cose diverse. È come andare al ristorante e chiedere al cameriere se il pesce sa di carne».

Lo scrittore svizzero Joël Dicker, 38 anni (foto di Anoush Abrar)

Joël Dicker

JOËL DICKER
Un animale selvaggio
LA NAVE DI TESEO
Trad. di Milena Zemira Ciccimarra
448 pagine
22 euro

Ci sono altri suoi libri che potrebbero diventare film o serie?

«C'è interesse per due romanzi, ma non è ancora stato fatto alcun passo concreto. Il lettore può avere l'impressione che i miei libri siano molto cinematografici, ma in realtà quando si prova a trasporli sullo schermo, ci si rende conto che non è così. Se provano a seguire la storia con tutti quei flashback di momenti diversi del passato, i produttori capiscono subito che non è così semplice».

Lei era molto legato al suo storico editore Bernard de Fallois, grande amico di Simenon. Dopo la sua scomparsa ha deciso di creare una casa editrice. Come sta andando?

«Molto bene, e il mio lavoro non è cambiato molto: già da Bernard ero molto coinvolto nella scelta della copertina, nell'aspetto e nel formato del libro, ed ero sempre io a gestire i diritti per l'estero. Quando lui è morto (nel 2018 a 91 anni, ndr), sarei rimasto, ma lui aveva deciso nelle sue ultime volontà di chiudere la casa editrice. Mi sono detto: non voglio tradirlo, fonderò il mio marchio».

Nei suoi libri la passione muove sempre i fili dell'intreccio. Qual è la sua definizione di amore?

«Ciò che ci permette di sublimare la vita per superarla, varcare il limite della nostra realtà, andare avanti in un modo diverso, come non potremmo fare da soli».

Quando scrive?

«Cerco di alzarmi il più presto possibile, perché per me la mattina presto è un orario perfetto per lavorare: ho l'impressione che il mio cervello sia più concentrato. Vado avanti almeno fino a mezzogiorno. Poi mi occupo delle riunioni. Il lavoro amministrativo lo lascio per il pomeriggio, quando sono meno concentrato».

Scrive spesso, è inevitabile nei thriller, di persone crudeli. Lei ha mai fatto qualcosa di cui si è pentito?

«La peggiore crudeltà è quella che commettiamo senza rendercene conto, ferendo gli altri involontariamente. Nei miei libri le persone sono spesso motivate da frustrazioni, da sentimenti molto umani: sono prese da sé stesse, dalle loro difficoltà, dai loro risentimenti. Questi stati d'animo possono farci agire in un modo che poi rimpiangeremo, ma poche persone sono fondamentalmente cattive».

In questo libro lei, che è nato a Ginevra, ha scritto per la prima volta del mondo delle banche e del riciclaggio. Come mai?

«Utilizzo questo luogo comune per andare altrove. Mi piace molto il cliché, perché è un modo per inquadrare un personaggio, per poi decostruirlo e ri-raccontarlo, con le inevitabili sorprese del caso».

Sa già come sarà il prossimo suo libro?

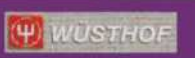
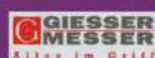
«Se lo sapessi eviterei tante ansie e preoccupazioni. No, ancora non lo so, ma ho un'idea in mente. Non mi piace però prendere una decisione, finché non diventa concreta. È il libro che a un certo punto sceglie l'argomento. Appare all'improvviso, non è l'autore a farlo. Ci sono ancora dei dubbi, che sono positivi, perché permettono di capire perché scrivi, e di lavorare con ponderazione, senza automatismi».

È vero che quando inizia a scrivere un romanzo non sa mai come andrà a finire?

«Sì, non lo so mai ed è sempre un piacere scoprirlo. Per me è un test per capire se scrivo in modo meccanico o se lo faccio perché sono spinto io stesso dalla curiosità di conoscere l'epilogo. È un motore molto importante per me, scrivo spinto dal desiderio di sapere».

Riccardo De Palo

QUANDO TORNO IN ITALIA MI SENTO SEMPRE UN PO' A CASA: QUANTI RICORDI IN MACCHINA CON MIA NONNA TRIESTINA

NON SO MAI COME FINIRÀ LA STORIA CHE STO SCRIVENDO, VOGLIO ESSERE SPINTO IO STESSO DALLA CURIOSITÀ

DIGITAL LIFE

L'assistente vocale dell'iPhone è ormai obsoleto? Tim Cook ha ammesso di voler puntare sull'intelligenza artificiale
E si moltiplicano le voci di un accordo con OpenAI che renderà disponibile ChatGPT a tutti gli utenti del colosso Usa

Siri, hai un problema: Apple vuole pensionarti

LO SCENARIO

NEW YORK

Da quando OpenAI ha reso pubblico ChatGPT, il 30 novembre 2022, decine di gruppi tech e startup hanno investito miliardi di dollari e sviluppato la loro risposta al chatbot, nella speranza di non perdere la corsa alla next big thing che potrebbe cambiare la storia dell'umanità. Google ha messo sul mercato Bard e poi Gemini, Meta ha sviluppato LLaMA, la startup Anthropic ha invece creato Claude, mentre IBM ha dato a Watson le funzioni di un chatbot. Tutti tranne Apple. Come sempre il colosso californiano non ha rivelato molto riguardo la sua strategia sull'intelligenza artificiale, limitandosi a dichiarazioni prive di dettagli e dati sugli investimenti.

L'ANNUNCIO

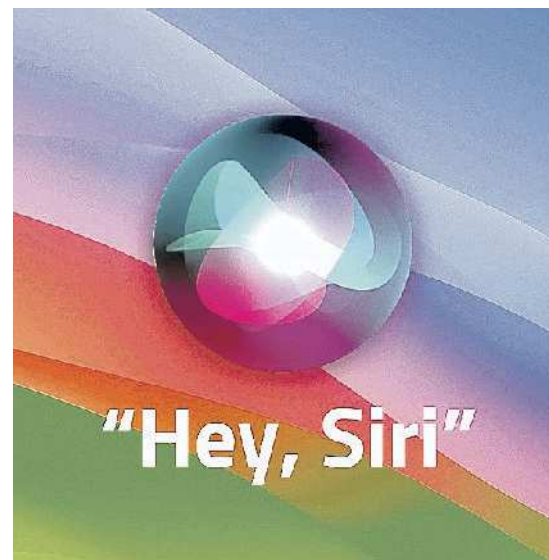
Questo fino all'inizio di maggio quando, presentando i conti del primo trimestre dell'anno, l'amministratore delegato Tim Cook ha detto di considerare «l'intelligenza artificiale generale un'opportunità fondamentale per i nostri prodotti e crediamo di avere vantaggi che, in teoria, ci distinguono dagli altri. Ne parleremo più approfonditamente nelle prossime settimane». Da qui le notizie sui piani di Apple per l'AI si sono moltiplicate con la certezza che il 10 giugno ci sarà un annuncio nel corso della conferenza per gli sviluppatori di San Francisco: Apple starebbe lavorando a una partnership sia con OpenAI che con Google e allo stesso tempo portando l'intelligenza artificiale generale anche sull'assistente vocale Siri. Proprio nei giorni scorsi Bloomberg ha scritto di un accordo «molto vicino» tra Apple e OpenAI che renderà disponibile ChatGPT nel nuovo sistema operativo iOS 18.

LE FONTI

Secondo le fonti anonime citate da Bloomberg, i due gruppi stanno ancora discutendo i dettagli del piano anche se, nonostante già da aprile le discussioni si siano fatte più intense, non c'è alcuna certezza che l'eventuale accordo sarà annunciato a breve. In tutto questo OpenAI sta lavorando a un assistente vocale e non è chiaro se parte delle conversazioni tra le due aziende siano legate a un altro grande problema di Cupertino: l'invecchiamento precoce di Siri. Tim Cook l'anno scorso ha detto di usare personalmente ChatGPT, sostenendo però che ci fossero ancora «diversi problemi da risolvere». Gli stessi top manager del gruppo, Craig Federighi e John Giannandrea, per settimane avrebbero fatto test sul chatbot di OpenAI per capire quali fossero gli elementi mancanti da iPhone. E in questo modo sono arrivati a una conclusione abbastanza logica: Siri è un prodotto lanciato nel 2011 che se confrontato con i nuovi chatbot, non solo sembra un pezzo di tecnologia di un'altra epoca, ma rende iPhone un prodotto antiquato, rischiando di far diminuire le vendite già in calo.

SECONDO BLOOMBERG, LA CASA DI CUPERTINO STAREBBE TRATTANDO ANCHE CON GOOGLE PER "SVECCHIARE" IL SUO CHATBOT

I PROBLEMI

Siri non è capace di intrattenere una conversazione, fa spesso errori o non riesce a capire le domande fatte dagli utenti. Per questo il secondo punto su cui Apple starebbe lavorando è un rilancio dell'assistente vocale, integrando l'AI generale. Il New York Times parla di un «trapianto di cervello» per Siri, cosa che insieme alle minacce di ChatGPT e degli altri chatbot, ha spinto il colosso a rendere le iniziative nel campo dell'AI un tent pole project, un progetto in cui investire miliardi di dollari con una visione di almeno dieci anni: ovviamente Apple non ha parlato di denaro in modo diretto, nonostante il direttore finanziario Luca Maestri abbia detto che l'azienda ha investito 100 milioni di dollari in ricerca e sviluppo negli ultimi cinque anni. È anche vero che non sono stati specificati i soldi usati solo per l'AI e quelli spesi per la realtà aumentata e il visore Vision Pro o per Project Titan, il veicolo autonomo su cui avrebbe investito un miliardo di dollari in dieci anni e che è stato fermato nel 2024 proprio per fare spazio all'AI.

"Hey, Siri"

In alto, l'amministratore delegato di Apple Tim Cook e, qui sopra, l'icona di Siri, l'assistente vocale della casa di Cupertino

Le domande

PERCHÉ SIRI È OBSOLETA?

L'assistente vocale di Apple è stato creato nel 2011, e oggi la tecnologia è molto più avanzata

QUALE STRATEGIA PER APPLE?

Le vendite di iPhone sono in calo e oggi la vera sfida tra competitor si gioca sull'intelligenza artificiale

COSA CAMBIA PER GLI UTENTI?

La competizione renderà i nuovi assistenti vocali molto più realistici quando interagiscono con la nostra voce

LE TRATTATIVE

C'è poi la questione di Google: le trattative sono aperte da marzo ma anche in questo caso non ci sarebbe ancora una decisione. Apple infine vorrebbe puntare su due altri elementi per cercare di emergere nel settore: lo sviluppo di chip AI sempre più sofisticati che saranno usati nei data center del gruppo e «una forte attenzione per la privacy», come ha ripetuto di recente Cook parlando con i giornalisti. L'amministratore delegato ha anche detto che, a differenza degli altri colossi tech, Apple si trova in una posizione privilegiata perché è in grado di fare una «perfetta integrazione di hardware, software e servizi». Senza investimenti adeguati, infatti, il rischio è quello di trasformare iPhone dal prodotto che controlla l'85% degli utili del mercato degli smartphone a un inutile pezzo di archeologia tecnologica.

Angelo Paura

Tedex, con dieci speaker per immaginare il futuro

ESPERIENZE

Pordenone si è proiettata nel futuro con la quarta edizione di TEDx. Uno sguardo al domani con dieci punti di vista di altrettanti speaker che hanno portato sul palco dell'Auditorium Concordia idee, esperienze, stimoli. Grande partecipazione di pubblico per l'evento che ha cambiato location dopo le prime edizioni al Capitol: nell'auditorium di via Interna sono arrivate oltre 400 persone da tutto il Nord Italia.

Presentati da Jessica Parutto (Licensee di TEDx Pordenone) e dal professore de "Il Collegio", Andrea Maggi, gli speaker hanno spaziato tra i temi più vari: da chi studia la produzione di cibo per garantire l'autosufficienza agli astronauti che andranno su Marte alle implicazioni dell'intelligenza artificiale nella vita di oggi e soprattutto in quella di domani.

AUDITORIUM CONCORDIA Organizzatori, speker e collaboratori

GLI SPEAKER

Maria Cristina Savoldi Bellavitis: gemmologa e scrittrice, le sfide nella sua vita sono iniziate a 12 anni quando ha perso il padre in un incidente stradale.

Alberto Niero: è uno dei migliori beatboxer al mondo. Unisce musica, tecnica e spettacolo senza usare strumenti.

Manuel D'Osualdo: il suo sogno è volare. In seguito ad un infortunio sportivo si vede costretto a rinunciare per sempre alla possibilità di volare e reindirizza la sua carriera verso la modellazione 3D prima, ed il Design poi.

Fabio Fontana: è un esperto di biofisica applicata alla medicina, di inquinamento elettromagnetico e di terapia luminosa. La sua formazione e conoscenze tecniche accumulate in diverse aziende, gli hanno permesso di focalizzare le sue ricerche su dispositivi nanotecnologici.

Linda Salvador: Esperta di Design, Branding e Marketing, ha l'obiettivo di trasformare le idee dei clienti in comunicazione efficace, aggiornata e tangibile.

Giorgio Ghisalberti: è il fondatore di OTO , agenzia di marketing e comunicazione. Citata da Forbes come una delle principali Agenzie con il maggior tasso di crescita degli ultimi anni.

Livia Fabiani: architetto e street artist. Nel 2022 fonda l'Associazione VenUS per promuovere l'empowerment femminile tramite l'arte urbana.

Silvia Massa: è una biologa. Tra i suoi studi ci sono le sequenze vegetali come immunomodulanti in vaccini a DNA. Autrice di 3 brevetti e 36 pubblicazioni peer-reviewed.

Valerio Lemma: avvocato, è un attento osservatore dell'innovazione finanziaria e tecnologica. È autore di 4 monografie e oltre 150 pubblicazioni scientifiche, con particolare riferimento al fintech.

Andrea Belfiore: porta nel mondo l'arte della pasta fatta in casa. Ha vinto l reality Pechino Express insieme a Joe Bastianich.

Laura Chiesurin: performer di TEDx Pordenone 2024. Attraverso lo yoga nel respiro trova il movimento, nel respiro trova energia, tramite esso guida i suoi praticanti a entrare in contatto con le proprie emozioni al fine di conoscerle e gestirle al meglio.

OGGI

Mercoledì 15 maggio
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tantissimi auguri a **Orietta ed Ermanno** di Brugnera, che oggi festeggiano il loro 25° anniversario di matrimonio, dai figli Michela e Alex, dalla mamma Pia, dai cognati e cognate, dai nipoti Daniele, Laura, Giulia, Anna, Lucia e Paolo. Auguri!!!

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Comunale, via Centrale 8 - Corva

FONTANAFREDDA
▶Farmacia di Nave, via Lirutti 49

MANIAGO
▶Comunali Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna

PORCIA
▶Sant'Antonio, via Roveredo 54/c

PRAVISDOMINI
▶San Lorenzo, via Roma 123

SAN QUIRINO
▶Besa, via Piazzetta 5

SAN VITO AL T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

SPILIMBERGO
▶Della Torre, via Cavour 57

VALVASONE ARZENE
▶All'Annunziata, via Valvason Corbello 8

PORDENONE
▶Paludo, via San Valentino 23.

EMERGENZE
▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE
▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ANSELM» di W.Wenders 16.15 - 19.15.
«C'ERA UNA VOLTA IN BHUTAN» di P.Dorj 16.15 - 21.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino 16.45.
«CONFIDENZA» di D.Luchetti 18.
«COME FRATELLI - ABANG E ADIK» di J.Ong 16.30 - 21.15.
«SOPRAVVISSUTI» di G.Renusson 18.45.

FIUME VENETO
▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA» di M.Dindal 16.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan 16.30.
«MOTHERS' INSTINCT» di B.Delhomme 16.30.
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball 17 - 19.20 - 20 - 21.30.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino 18.30.
«THE FALL GUY» di D.Leitch 18.40.
«IL SEGRETO DI LIBERATO» di F.Lettieri 19.10 - 21.30.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani 19.30.
«LA SPOSA CADAVERE» di T.Johnson 20.20.
«CIVIL WAR» di A.Garland 22.10.
«LA PROFEZIA DEL MALE» di S.Halberg 22.20.

UDINE
▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL GUSTO DELLE COSE» di T.Hung 15.20 - 17.55 - 20.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino 15.20 - 20.30.
«20 DAYS IN MARIUPOL» di M.Chernov 20.30.
«C'ERA UNA VOLTA IN BHUTAN» di P.Dorj 14.50 - 17.50.
«CONFIDENZA» di D.Luchetti 17.55.
«COME FRATELLI - ABANG E ADIK» di J.Ong: 15 - 20.
«ANSELM» di W.Wenders 17 - 21.30.
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock 15.50.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO
▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball 16 - 17.40 - 19.45 - 21 - 22.
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA» di M.Dindal 16 - 18.35.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell 16 - 19.05 - 21.50.
«MOTHERS' INSTINCT» di B.Delhomme 16.10 - 18.50 - 22.40.
«CIVIL WAR» di A.Garland 16.10 - 19.40 - 21.40.
«LA PROFEZIA DEL MALE» di S.Halberg 16.15 - 22.20.
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock 16.25.
«SEI FRATELLI» di S.Godano 16.25.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan 16.55 - 22.15.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani 18.
«LA SPOSA CADAVERE» di T.Johnson 18.20 - 20.40.
«IL SEGRETO DI LIBERATO» di F.Lettieri 18.40 - 21.10.
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball 19.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino 19 - 21.10.
«TRANSFORMERS: 40TH ANNIVERSARY EVENT» di J.Gibbs 19.30.
«THE FALL GUY» di D.Leitch 20.45.
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson 21.25.
«SARÒ CON TE» di A.Bosello 21.30.553

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Soligon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 13 maggio 2024 si è spento l'

architetto

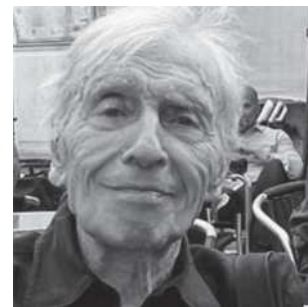
Franco Carrer

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il nipote, il fratello e i parenti tutti.

Una cerimonia laica si svolgerà venerdì 17 maggio 2024 dalle 9h00 alle 10h00 nella Sala del commiato del Cimitero di San Michele in Isola e sarà seguita dalla cremazione.

Venezia, 15 maggio 2024

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070

Il giorno 11 maggio 2024 è mancato all'affetto dei suoi cari

Avv.

Giuseppe Tramarollo

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Federica con la famiglia , la moglie i parenti e gli amici tutti

Il funerale avrà luogo nella Basilica dei SS Giovanni e Paolo (Cappella del Rosario) giovedì 16 maggio 2024 alle ore 11.00

Venezia, 15 maggio 2024

PARTECIPANO AL LUTTO

- TERESA E CAMILLA TEMPERINI

Il Presidente e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano con viva commozione al lutto dei familiari, per la scomparsa del Collega

Giuseppe Tramarollo

dell'Ordine Avvocati Venezia

Venezia, 15 maggio 2024